

La protesta dei medici di famiglia «Siamo pochi. Troppa burocrazia»

BALLICO / A PAG. 15



I diciottenni e il voto al Senato «Finalmente tocca a noi»

CAGLIONI / ALLE PAG. 18 E 19



I FESTEGGIAMENTI, LA PASSERELLA, IL BAGNO DI FOLLA

Gli Azzurri in trionfo «Avete unito l'Italia»

Mattarella: «Vittoria meritata». Draghi: «Grazie a voi al centro dell'Europa». La dedica ad Astori



La Nazionale di Mancini sfilava per le vie di Roma su un bus scoperto con la Coppa

Dal Quirinale a Palazzo Chigi, fino al bagno di folle per le strade di Roma: la festa per la Nazionale campione d'Europa diventa celebrazione dell'orgoglio italiano. Il presidente Sergio Mattarella: «Vittoria meritata». Il premier Mario Draghi: «Ci avete messo al centro dell'Europa. Avete unito l'Italia». Gli Azzurri, dopo una notte di festeggiamenti, si godono il trionfo. E, con capitano Giorgio Chiellini, lasciano una dedica speciale: «Questa vittoria è per Davide Astori». / DAPAG. 2 APAG. 13

ITIFOSI TRIESTINE E GORIZIANI

PIERINI / ALLE PAG. 10 E 11

La notte di «folle» tra proiettili a salve e trattori in centro

Quattro colpi di pistola (a salve in piazza Ponterosso). Il bagno notturno in zona Scala Reale. Il trattore in via IX Agosto a Gorizia. Notte magica con qualche follia.

L'INTERVISTA

MARCOLIN / APAG. 13

«Il calcio è infantile ma è ancora più totale oggi che in passato»

Ai minimalisti che dicono «è solo una partita di calcio», risponde Alessandro Dal Lago, sociologo, autore di «Descrizione di una battaglia. I rituali del calcio».

LA PROMESSA

DEGRASSI / APAG. 9

E adesso Trieste aspetta la Nazionale allo stadio Rocco

E se fosse proprio Trieste a ospitare per prima la Nazionale italiana campione d'Europa? Dirigenti e amministratori ci credono dopo la visita di Gabriele Gravina.

CRONACA

Piano sul centro storico tra nuove terrazze e sottotetti abitabili

GRECO / ALLE PAG. 26 E 27



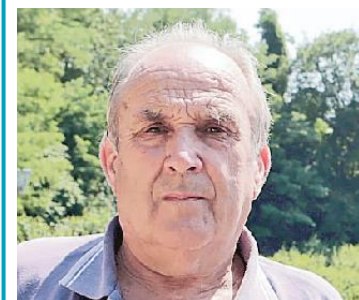
Beatrice Micovilovich

Michelin in concerto Limitazioni al traffico in Porto vecchio

APAG. 27

Il mini risarcimento di dodici euro per i danni dei cinghiali

SALVINI / APAG. 28



Vincenzo Ferluga

Il Kamen di Zidarich conquista a Roma l'Oscar del vino 2021

APAG. 31

CULTURE

Il fuoco che avvolse il Narodni dom e l'intera Europa

MARINA ROSSI

Gli storici triestini Borut Klabjan e Go-razd Bajc sono gli autori di un'ampia ricerca sul Narodni dom, lo storico edificio restituito alla Comunità Slovena di Trieste, cent'anni dopo la sua devastazione. / ALLE PAG. 38 E 39

L'algoritmo «green» della giovane ingegnera triestina

GIOVANNA PASTEGA

Più sicurezza in volo e meno inquinamento. Non è un sogno, ma il segreto di un algoritmo messo a punto da una giovane ingegnera triestina, Gabriella Serafino, che ha ricevuto il Premio «Ingegneri eccellenti». / APAG. 39

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audio pro
Professionisti dell'udito
apparecchi
acustici

Via Gabriele Foscianti 4/D - 34129 Trieste (TS)

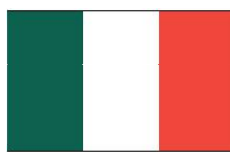
NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO



EURO2020



Dopo i festeggiamenti al Quirinale e quelli a Palazzo Chigi, ieri gli Azzurri si sono goduti la festa per le vie di Roma su un pullman scoperto che ha attraversato il centro della Capitale, facendosi strada a fatica tra migliaia di tifosi



Made in Italy

Avviso ai benaltristi di passaggio: qui si parla di effimero. Siamo pienamente consapevoli, cioè, che le cose importanti con le quali ci dobbiamo purtroppo confrontare sono appunto ben altre: emergenza sanitaria, emergenza economica, emergenza sociale, emergenza lavorativa e via così di emergenza in emergenza, ognuna più che degna di lamento e lacrime e di fiumi di parole.

E tuttavia, per una volta, vorremmo invitare tutti a venire alla festa, lasciando i brutti pensieri per un fuggibile intenso attimo al di fuori della porta e a godersi il momento: salvo poi scoprire, immaginiamo con qualche meraviglia, che l'argo-

mento potrebbe essere tutt'altro che superficiale. E che, anzi, questa vittoria contro pronostico e contro pessimismi che ci è un po' piovuta sulla testa ben si innesta nella sequenza pressoché ininterrotta di altre e più nere condivisioni che hanno segnato quest'ultimo anno e mezzo, tanto da far pensare che possa non trattarsi di ingannevole raggio di sole pri-

Mancavano celti e romani e protestanti e cattolici, poi c'erano tutte le rivalità possibili

ma e dopo una tempesta, ma di una nuova e migliore alba di cielo sereno.

Secondo quanto sembrava scritto negli astri, questa finale si doveva perdere. Gli avversari solidi, forti e organizzati trafitti una sola volta e su casuale calcio piazzato; uno

stadio pieno come non si vedeva, giustamente, da un biennio o giù di lì, situato casualmente al centro della capitale avversaria; un'insistente persistente narrazione di un trionfo annunciato, birra a fiumi e cori assordanti; una politica sovranista che era sicura di sancire, con una squillante vittoria, la superiorità di chi era uscito rispetto a chiunque fosse rimasto. Come quando il Times titolò: nebbia sulla Manica, continente isolato. It's coming home, ripetevano ossessivamente. Un ritorno piuttosto ritardato, visto che l'unico trionfo inglese a livello di nazionali risale all'appunto nebbioso mondiale del '66, dove il Var sarebbe servito eccome. Questa finale si doveva perdere, sì. Il gol subito al minuto due, le parate del portie-

re, i tentativi fuori di un soffio. E si doveva perdere anche ai rigori, una volta approdati, se l'infallibile Jorginho infallibile non è stato.

Ma si è vinto, e confessiamo subito che una quota di maligna soddisfazione ci è stata aggiunta dalle facce dei reali presenti immortalati nella tristezza, e assenti alla premiazione; dall'istintivo fastidioso gesto di rimozione delle medaglie d'argento dal collo dei calciatori sull'orlo di una crisi di pianto; dagli spalti precipitosamente liberati da barcollanti ubriachi seminudi in cerca di ulteriore alcolico conforto. Cosa c'è di più bello di vincere contro chi non sa perdere?

Ne abbiamo sentite tante: eravamo l'unica repubblica semifinalista contro tre monarchie; l'europea contro

una fiera recente extracomunitaria; la nazione più indebitata contro quella più ricca. Mancavano celti e romani e protestanti e cattolici, poi c'erano tutte le rivalità possibili. Ma poco o nulla conta questo, come poco o nulla conta tutto quanto precede. Conta che oggi siamo felici. Irrazionalmente, impropriamente e illegalmente felici. Condizione umanamente perse-

Un presidente anziano felice e composto mentre sorride un po' abbandonato a se stesso

guibile e transitoriamente realizzabile, certo: ma oggi noi siamo felici insieme. Qualcosa di profondamente diverso da quanto recentemente rilevabile, diciamo la verità. Sono stati mesi di dolore e sofferenza, di perdite e di sgomento. Abbiamo avu-

to paura, siamo stati preoccupati. Ci hanno separati e distanziati, privati di ogni forma di svago e di sostegno. Abbiamo lasciato andare una generazione di padri e madri e nonne e nonni, senza una carezza o un abbraccio, senza neanche poter piangere dietro una bara. Abbiamo imparato a seguire curve su grafici comprendendone il significato come una sentenza, e abbiamo visto scienziati dire tutto e il contrario di tutto, brancolando in un buio di dati e statistiche contraddittorie. Abbiamo dovuto imparare a non sorridere perché dietro le mascherine non si vede, a rinunciare a teatri e cinema. Abbiamo cantato dai balconi, guardandoci da lontano come detenuti in celle contigue, che condividono la mancanza della libertà e trattengono il pianto per non mostrarsi disperati a se stessi e agli altri.

Abbiamo dovuto spiegare ai bambini che sarebbero tor-

MAURIZIO DE GIOVANNI

Il volo azzurro



Da sinistra in alto (in senso orario): tifosi in piazza Venezia a Roma; la gioia di migliaia di persone a Napoli; Piazza Duomo a Milano con un'enorme folla, bandiere e fuochi d'artificio; festa nell'hotspot di Lampedusa, migranti e operatori



Sperava l'indipendentista scozzese The National in un Mancini-Braveheart e ieri esultava per la vittoria italiana



«Finisce in lacrime» titola il Daily Mail I giornali inglesi pensano solo alla sconfitta della loro squadra



«Invincibili» il titolo del quotidiano sportivo L'Equipe. Secondo un suo sondaggio, il 69% dei francesi ha tifato Italia



Anche gli spagnoli fanno i complimenti all'Italia: «Bravissima!» il titolo di AS. Poco interesse sulle prime pagine tedesche

LA FINALE IN TV

Ascolti record per Rai e Sky 20 milioni e 83% di share

Oltre 20 milioni di italiani hanno seguito domenica sera la finale di Euro2020 tra Italia e Inghilterra, su Rai e Sky, lasciando briciole di share a tutte le altre tv. La parte del leone come sempre l'ha fatta Raiuno, con 18 milioni 172mila spettatori e uno share del 73,7%. I tempi supplementari sono stati seguiti da 18 milioni 459 mila telespettatori con il 76% di share; per i rigori 18 milioni 549mila spettatori e il 78,7%. Sky ha ottenuto 2 milioni 432 mila spettatori medi, con il 9,9% di share; i tempi supplementari hanno registrato 2,5 milioni di spettatori medi, il 10,4% di share; i calci di rigore hanno raccolto 2,6 milioni con l'11% di share. Per i canali sport di Sky è stata la migliore domenica di sempre anche grazie agli ascolti record della finale di Wimbledon tra Berrettini e Djokovic, trasmesso non solo su Sky sport (1,5 milioni e 11% di share) ma anche su Tv8 del digitale terrestre (3,2 milioni di spettatori e 23,12% di share).—

FAB.ALB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo quanto sembrava scritto negli astri, questa finale si doveva perdere. Sono stati mesi di dolore e sofferenza, di perdite e di sgomento. Ma siamo felici. E siamo felici insieme, senza paura di mostrarlo agli altri perché sono appunto felici come noi

IL VALORE DELL'EUROPEO

Premi alla squadra

per la partecipazione a Euro2020	8,5 milioni
per le tre vittorie nel girone	3 milioni
per il passaggio agli ottavi	1,5 milioni
per il passaggio ai quarti	2,5 milioni
per il passaggio alle semifinali	4 milioni
alla finalista	5 milioni
alla squadra campione	3 milioni
TOTALE	27,5 milioni



Premi ai giocatori
250.000 euro ciascuno

L'EGO - HUB

nati a giocare sotto il cielo, e ci tremava la voce perché non ne eravamo affatto sicuri. Siamo stati licenziati in contumacia, o siamo stati salvati nel nostro lavoro da imprenditori eroici che per mantenere l'azienda hanno ipotecato casa.

E ancora abbiamo paura, per carità. Le varianti perfide, gli errori della politica, la validità sub iudice dei vacci-

ni; e il traballante lavoro, la lepre meccanica del recovery plan dietro al quale corriamo come assetati in un deserto sperando non si tratti di un miraggio. Cari benaltristi, come vedete ne siamo perfettamente coscienti. Sappiamo che no, non tornerà tutto come prima. Che lo smart working, una volta avviato, diventerà una prassi come l'e-commerce e il cibo

a domicilio, e le piattaforme digitali sostituiranno piano piano le vecchie care sale cinematografiche, perché gli investimenti che sono stati fatti nel frattempo non potranno andare perduti. Che cambierà per sempre e di conseguenza la geografia delle città, con negozi e magazzini sostituiti da show room e fast food. E facciamo caso al fatto che tutto questo

nuovo che avanza, e che fa un po' paura, ha nomi inglesi e questo aggiunge un ulteriore colore alla vittoria di domenica.

Ma siamo felici. E siamo felici insieme, senza paura di mostrarlo agli altri perché sono appunto felici come noi. Anche senza fare tornei imbandierati attorno alle fontane, anche senza strombazzare ad aria compressa o a sparare fuochi d'artificio, siamo felici. E lo mostriamo, e vediamo e rivediamo rigori segnati e rigori sbagliati, lo splendido gigantesco abbraccio pieno di lacrime di due vecchi ragazzi che altre lacrime avevano pianto in quello stesso stadio in un maggio di trent'anni fa, spigolose facce da terzino che diventano quasi dolci nell'alzare una coppa, un enorme ragazzo stabiese che non sa che cosa dire perché gli hanno già parlato le manone guantate, e va bene così.

Siamo felici, e vediamo e

rivediamo un presidente anziano e felice e composto mentre sorride un po' abbandonato a se stesso, e camerieri italiani diventati per un giorno padroni, e undici diseguali ragazzi sardi, campani, lombardi e toscani che urlano a squarciagola una allegra marcia che gli fa dichiarare di essere pronti alla morte. Istantanee dell'effimero, frammenti di superficialità in mezzo a tante cose serie, d'accordo. Ma se ci affacciamo alla finestra per una volta non vediamo soffiare il vento della paura, perché i colori che sventolano non sono quelli delle zone dell'isolamento e del terrore ma altri tre.

Ecco perché questi sono i giorni della gioia estroflata, e non c'è niente di effimero in questo. Sono i giorni in cui è lecito urlare e ridere, e rotolarsi abbracciati sul divano. È lecito anche farsi insegnare qualcosa da questi ragazzi, che non hanno avuto un cam-

pione simbolo al quale aggrapparsi, che non hanno un blocco di una sola squadra abituato a giocare insieme, che hanno mandato per primo a prendersi la medaglia (per primo!) un compagno sfortunato che saltellava su un solo piede, che non si sono mai persi d'animo, che si sono stretti attorno a uno più grande di loro che hanno ascoltato sempre, facendo quello che gli diceva senza nutrire dubbi o remare contro per invidia o gelosia.

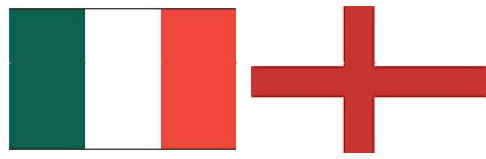
Capito adesso, cari benaltristi, perché forse valeva la pena di dare un'occhiata a questo effimero prato londinese dove i cuori si sono aperti? Perché forse il segreto della futura speranza risiede nell'inconsapevole dolce lezione dell'Italia di Mancini. Forse.

O solo perché la felicità condivisa non ha bisogno di ragioni, ma solo di durare il più possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EURO2020



Quell'abbraccio tra il ct e il capo delegazione della Nazionale dopo la finale è il simbolo di un intenso rapporto nato sul campo e mai tramontato

Chi trova un amico trova un tesoro Mancini e Viali, una vita dietro le lacrime

IPERSONAGGI

Paolo Brusorio
/ INVIATO A LONDRA

Piangono Roberto Mancini e Gianluca Viali, lo fanno uno sulle spalle dell'altro. Stringiamoci a coorte, e sembra di averla già sentita. L'Italia è campione d'Europa e in mezzo al campo due uomini si abbracciano sotto gli occhi del mondo e piangono le lacrime che avevano dentro da 50 giorni, quelli del ritiro, e forse anche da una vita. Parlare di intimità in mondovisione è più che un paradosso, invece è proprio così, non c'è niente di più riservato e di privato di quel gesto sul prato di Wembley innaffiato di gloria azzurra. Pianto di liberazio-

Di carattere opposto, non si sono mai persi di vista: hanno sempre bisogno l'uno dell'altro

ne, di gioia, di commozione, di condivisione. Il commissario tecnico e il capo delegazione, così sui documenti ufficiali. Per tutti. Cucciolo e Pisolo, per pochi. Per quelli del club dei Sette Nani, una formazione dentro una formazione, quella della Sampdoria campione d'Italia nel 1991. Cucciolo e Pisolo non si sono mai persi di vista e quando il primo ha indicato chi mettere come guida della Nazionale in questa sua navigazione, non ha avuto dubbi: «Sempre che Luca se la senta». Perché Viali nel frattempo se la stava giocando su un altro campo, vigliacca la malattia. Ma uno ha sempre avuto bisogno dell'altro, nella buona e nella cattiva sorte.



Roberto Mancini, 56 anni, abbraccia Gianluca Viali, 57, dopo la notte magica di Wembley che ha portato l'Italia sul tetto d'Europa

Sulle lacrime degli uomini è facile ricamare e scavare, ma qui c'è la rappresentazione fisica e simbolica di un'intesa «senza limiti e confini». Avevamo bisogno di abbracci, la pandemia ce ne ha tolto il piacere e la stretta di Mancini e Viali dopo la vittoria nei supplementari aveva come rotto il ghiaccio dopo tanta lontananza fisica. Quei due uomini erano idealmente tutti noi, ma le lacrime di Wem-

bley, no. Solo cosa loro.

In quello stadio, seppur nella versione imperiale, i due amici hanno perso una coppa dei campioni contro il Barcellona al 120 minuto, era il 1992 e anche l'ultimo treno per la gloria della Sampdoria. Dopo quella partita Viali va alla Juventus, aveva già firmato «e sentivamo – diranno entrambi ricordando – che il giocattolo si stava rompendo». Due giorni prima Mancini e Viali pran-

zano insieme in un tavolo riservato da Carmine, uno dei punti cardinali blucerchiati a Genova. Ci sono loro e Gongolo, Guido Montali, allora addetto agli arbitri del club e oggi... anche. Si parlano, Luca aveva già firmato il suo trasferimento, Roberto lo ascolta. Racconta Montali: «Rivedo il Roberto che ho conosciuto io. Allora prendeva da parte i compagni e li ascoltava, oggi fa lo stesso con gli azzurri. Affronta singo-

lamente i problemi». Per questo i giocatori stravedono per lui, ne accettano il carisma fino quasi a nutrirsi. «Luca era più chiuso, un'altra personalità. Se c'era un problema, si isolava». Ma dove non arriva Mancini, ci pensa Viali, è sempre andata così, «Roberto sa di avere accanto una persona di cui fidarsi ciecamente». Le lacrime scavano un solco tra loro e gli altri, è un affare privato. Voglia di tenerezza. Come

il bacio furtivo che Luca dà alla palla quando gli rotola vicino durante Italia-Polonia dello scorso novembre: quella sera Mancini non c'è, isolato a casa per il Covid, e il gemello orchestra il telefono senza fili per dare le dritte a Evani, il vice del ct. Un bacio che sa di normalità ritrovata, ma ancora molto lottata. Non c'è alle celebrazioni Viali, niente Quirinale né Palazzo Chigi, si è fermato a Londra. Lì c'è la sua vita. Stavolta non è salito sul bus azzurro per ultimo come è successo nella partenza verso l'Olimpi-

Ai tempi della Samp crearono il club dei Sette Nani: loro erano Cucciolo e Pisolo

co prima di Italia-Turchia e poi, visto l'effetto benefico, tutte le volte successive. «Avete lasciato indietro Luca» e lui che arriva con la coppola. Il calcio è strano, girano miliardi eppure la scaramanzia non arretra. «Roberto» è la voce che sente il ct sul prato di Wembley mentre sta andando al centro del campo dai suoi ragazzi, si volta il Mancio e affonda la testa nelle spalle smagrite del compagno di una vita. «Sono sempre i miei bambini – racconta con la voce calda e fiera Montali – ma non ho mai visto una cosa simile». Si cercano con gli occhi prima che si riempiano di lacrime. Si trovano sempre loro due e quando non si vedono si sintonizzano sulla chat degli ex compagni Samp, «quelli che si ritrovano» l'hanno chiamata. Luca e Roberto, non si sono mai persi. Una vita insieme: gol, assist, sguardi e ora anche le lacrime a unirli in una notte che passerà indimenticabile. Per noi e per loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

IL PIANTO COMMOSSO DEI CAMPIONI E LE GOCCE DI DOLORE DEI MIGRANTI

ELSA FORNERO

dei perdenti. Quelle trattenute di Kane, secondo l'insegnamento che si impartisce (o si impartiva?) ai bambini in Inghilterra «di non piangere mai», di «tenersi tutto dentro», e quelle a singhiozzo di Saka, nato a Lon-



dra ma di origine nigeriana, che forse non le ha lesinate in altri momenti della sua vita. Lacrime che non abbiamo visto, come quelle – magari ar-

rabbiate – dei tifosi inglesi che hanno oltraggiato la bandiera italiana, e la stessa bravura della loro squadra e che sicuramente avremmo visto con simpatia, memori della vecchia Inghilterra dotata di un po' più di fair play.

E sempre a Londra, sempre l'altro ieri, poche ore prima sui campi verde smunto di Wembley abbiamo intravvisto le lacrime, molto dignitosamente trattenute, di Berrettini, gocce di delusione ma forse anche di liberazione, sicuramente di

speranza, dopo una grande prova di carattere e di bravura. E non abbiamo visto neppure quelle che forse avremmo voluto vedere sul volto immobile, quasi scolpito nella pietra, del «re del tennis», il grandissimo Diokovic!

«Le lacrime vengono dal cuore e non dal cervello» scrisse secoli fa Leonardo da Vinci, al quale di certo il cervello non mancava. Un aforisma che ci riporta alle emozioni profonde dalle quali le lacrime scaturiscono, parte integrante della

nostra vita, e che la morale borghese ha spesso considerato segno di debolezza, suggerendo che erano «cose di donne» e intimando all'«uomo forte» di «non piagnucolare».

Forse la pandemia ci aiuterà a riconsiderare anche il ruolo delle lacrime, a riscoprire le emozioni e a diventare più umani, magari anche in politica dopo un periodo di machismo esibito, con poco cuore ma anche poco cervello. E perché non anche in economia? I risultati del paese nel suo insie-

me potrebbero così migliorare come sono migliorati quelli del calcio e del tennis.

In quest'oceano di lacrime, vere o finte, dignitose o disoneste quelle che dovrebbero soprattutto smuoverci – e qualche rara volta lo fanno – sono quelle dei migranti gettatisi da qualche barcone sul punto di affondare, senza riva o barca di salvataggio in vista: sono gocce di terribile dolore che si confondono l'acqua del Mediterraneo, rendendola più salata. Passate le emozioni, pure importanti, del calcio e del tennis, di queste lacrime dovremo veramente occuparci, il che farebbe dell'Europa delle coppe un continente migliore e dell'Italia un campione a tutto tondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volo azzurro



Bonucci e Chiellini con la coppa dei Campionati europei conquistata nella finale di domenica contro l'Inghilterra

Alla lunga sere di titoli mancava un sigillo internazionale: a Wembley si è chiuso il cerchio
«Sfrutterò le vacanze insieme per convincere Giorgio a rimanere il nostro capitano per un po'»

Al mare dopo la Coppa Bonucci e Chiellini prove di futuro azzurro

IL COLLOQUIO

Guglielmo Buccheri/ROMA

Una piccola, grande matrioska. L'Italia che balla con la coppa in mano può essere letta come una Nazionale dove le storie si intrecciano e, spesso, sono racconti di amicizia. Il muro azzurro è una di queste, forse la più bella, di sicuro la più significativa: Chiellini e Bonucci in cima all'Europa. Il successo si coltiva e se si pone confini, può sembrare meno brillante: Giorgio e Leo hanno vinto tanto, un'enormità di titoli, ma fino agli effetti speciali di Wembley c'era una casella vuota nella loro carriera che rischiava di lasciare incompleto il disegno, perché al di là del confine due erano le finali di Champions perse e una, europea, lasciata alla Spagna nove anni fa. Il cerchio si chiude nel modo più fragoroso e il muro azzurro può dormire con la Coppa in camera, sul letto e piena di sogni. «La custodiamo noi, state tranquilli»,

LEONARDO BONUCCI
DIFENSORE DELLA JUVE
E DELLA NAZIONALE

Stiamo così bene insieme che domani partiremo per le ferie con le nostre famiglie

Vedere tutta questa gente per le strade di Roma ci riempie il cuore, questa grande vittoria è per loro

l'urlo di due ragazzi che hanno protetto e blindato la nave Azzurra quando l'orizzonte prometteva tempesta. L'arte di difendere e di non arretrare mai: questa la loro magia. Chiellini ti toglie il respiro, Bonucci sa come toglierti la scena e farla propria. E insieme, adesso, guardano tutti dall'alto. Leo è un capo e gestisce il trionfo.

«Ne dovete mangiare di pasta asciutta», dice alla curva di Wembley mentre sta per salire sul palco per mettersi al collo la medaglia d'oro. Sul bus scoperto per le strade di Roma, Bonucci ha il megafono in mano: l'Inno e i cori partono da lui. Giorgio è un capo, più riflessivo. «Vedere tutta questa gente ci riempie il cuore: la coppa è per loro», racconta. Per loro e per Davide Astori che, dice Giorgio, «è come se fosse qui con noi e lo fosse stato per tutto l'Europeo. Io e i miei compagni non abbiamo mai smesso di pensare a lui».

Chiellini e Bonucci sono al centro della scena, anzi: non ne sono mai usciti ed è il mondo a riconoscerlo, perché se giocano con te ti senti più sicuro. Quasi 37 anni il capitano, 34 l'amico bianconero, 112 presenze in Nazionale re Giorgio, 109 Leo, un bottino che li mette tra i più grandi. «Stiamo talmente bene insieme che, domani, partiremo per il mare con le nostre famiglie: approfitterò delle vacanze per convincere Giorgio a rimanere il nostro capitano in azzurro an-

GIORGIO CHIELLINI
DIFENSORE DELLA JUVE
E DELLA NAZIONALE

Io ai Mondiali in Qatar con gli Azzurri? Non so nemmeno se riuscirò a correre nelle prossime ore

Non abbiamo mai smesso di pensare a Davide Astori, è come se fosse ancora qui con noi

cora per un po', così Leo. «Io con l'Italia anche al Mondiale in Qatar? Ma se non so se riuscirò a correre nelle prossime ore (scherza, ndr)... di sicuro ci saranno Gigi (Donnarumma, ndr) e il mio compagno di mille battaglie», dice Chiellini.

Il muro azzurro è cresciuto tappa dopo tappa e, per un attimo, sembrava essersi ferma-

to: Chiello si fa male alla seconda uscita con la Svizzera e tremiamo, ma, dopo una sosta ai box, rieccholo pronto ad annullare Lukaku a Monaco di Baviera. Giorgio e Leo sono la tradizione e la certezza e la coppa custodita nella loro stanza nell'albergo ne cuore di Roma dà alla nostra coppia regina della difesa quella dimensione internazionale che c'era, ma non così profonda. «Ve le dicevo che sentivo qualcosa di magico: questo gruppo durerà tanto perché è costruito su basi solide», ripete il capitano.

Il gruppo salta e canta per le vie di Roma: Leo batte il ritmo, i compagni lo seguono. Poco prima, il premier Draghi aveva parlato dello sport come «ascensore sociale» e dice grazie agli azzurri. E poco prima ancora il presidente della Repubblica Mattarella aveva elogiato la forza di una squadra che non ha «vinto solo per un rigore». Il rigore è marchio di fabbrica di Bonucci, ma non di Chiellini: sul dischetto, i due si dividono. «Farò di tutto per farlo rimanere con noi: Giorgio è troppo importante per l'Italia», la promessa di Leo. A farlo restare ancora un po' ci lavorerà Mancini che di Chiellini ha bisogno per accompagnare il processo di rinnovamento là dietro: se ce l'hai con te, ti senti sicuro. Il «guardiolismo» è la causa di un buco tra i nostri ragazzi che, negli ultimi dieci anni, sono cresciuti con l'unico desiderio di saper giocare il pallone, lanciare nello spazio e usare il fioretto: così la pensa Chiellini. Finalmente Europa, verrebbe da dire. Nella nostra storia ci sono stati fuoriclasse della difesa senza titoli azzurri, basti pensare a Paolo Maldini: la notte di Wembley ha fatto giustizia. Ora, palla al mare: la marcatura di Bonucci sta per cominciare. —

L'INTERVENTO

IN COPPIA È PIÙ BELLA ANCHE LA FELICITÀ



Colapesce e Dimartino

COLAPESCE E DIMARTINO

Se al Festival di Sanremo fossimo stati da soli e non in coppia, sarebbe stato difficile affrontare il carico emotivo del palco. Anche cantare Povera Patria con la voce di Battiato nel finale da soli sarebbe stata un'altra cosa. In due ci dividiamo l'ansia. Lavorare insieme ci ha aiutato nel fare il disco e anche adesso che siamo in tour, ciascuno ha compiti ben precisi. Ma anche nel live, cantare meno canzoni aiuta meglio a gestirlo. Nella scrittura delle canzoni l'uno si affida all'altro e si fida. Ma attenzione, non che non siano mancati gli scontri. Quando il tuo compagno sbaglia bisognerebbe consolarlo, ma a volte è giusto anche «cazzarlo». Dipende dal tipo di errore.

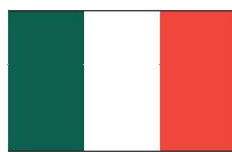
Se Bonucci è più tecnico e Chiellini è più marcatore, noi invece abbiamo un po' caratteristiche di entrambi. C'è un'altra coppia che ci ha molto colpiti: Mancini e Viali. Nell'abbraccio dell'altra sera c'è l'amicizia, c'è cosa significa condividere un traguardo con qualcuno. La felicità, se non è condivisa, rimane un po' secca, non la godi fino in fondo. E poi, restando sull'amicizia, ci ha emozionato anche che Chiellini abbia ricordato di Davide Astori. Abbiamo letto che ci sono dubbi sul futuro di Chiellini e che perciò, almeno nella Juve, la coppia potrebbe rompersi, la nostra invece per ora durerà. È nata in modo spontaneo senza che ci fosse un progetto ed è giusto che vada avanti così. Stiamo navigando a vista, come facevamo quando avevamo le nostre carriere soliste. Ma se proprio, un giorno, le nostre carriere dovessero tornare a separarsi usciremo di sicuro rafforzati dalla nostra collaborazione. Dopo il tour estivo faremo il punto e vedremo. Il 28 agosto suoneremo al Teatro Antico di Taormina, quel luogo sarà il nostro Wembley. Ma che diciamo? Per noi è più di Wembley. Fare un concerto davanti a tanta gente in uno dei luoghi più belli al mondo, dove abbiamo visto i nostri idoli suonare, è davvero un traguardo. L'alzeremo la nostra coppa, come Bonucci e Chiellini. Come Mancini e Viali. —

(Testo raccolto da Roberto Pavanello)

Il volo azzurro



EURO2020



A sinistra, foto di gruppo al Quirinale della comitiva azzurra e del tennista Matteo Berrettini con il presidente della Repubblica Mattarella. Sopra, un momento della cerimonia a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Draghi

Nelle parole di Mattarella e Draghi riconoscenza ma anche i segni di un viatico per il futuro del Paese

Al Quirinale e a Palazzo Chigi la festa del ringraziamento

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Avete pienamente meritato questo trofeo, questo titolo. Complimenti e auguri per il futuro

Avete meritato ben al di là del risultato ai rigori, perché con due handicap: giocare in casa degli avversari e il gol a freddo



ROBERTO MANCINI
CT NAZIONALE
ITALIANA DI CALCIO

Grande soddisfazione. Abbiamo scritto una delle più belle pagine della storia del calcio

IL RACCONTO

FEDERICO GEREMICCA

Ec'era chi li aveva perfino presi in giro, prima che tutto cominciasse: «Ma come diavolo li hanno vestiti? Sembrano i cuochi di Masterchef con quelle giacchine coreane». Peccato che i cuochi di Masterchef ora siano lì sul pullman, accalcati e sorridenti nel cuore di Roma mentre alzano la Coppa. Quella del Campionato Europeo, intendiamo, non quella del maiale.

Se l'Italia è un grande Paese - e il dubbio è lecito - è anche per il fatto che non riesce mai a prendersi del tutto sul serio: circostanza grave di fronte a eventi gravi, ma salvifica in giornate come quella di ieri. Doveva infatti essere il nostro «giorno del ringraziamento», con la Nazionale di calcio ospite dei presidenti della Repubblica e del Consiglio, e naturalmente molti temevano che potesse trasformarsi nel giorno dell'impossessamento: con la politica che mette il cappello sulla vittoria di Mancini e i suoi.

Diciamolo in premessa: non è successo. È successo, invece, che il protocollo ha rapidamente ceduto il passo a toni e scelte assai più consone ad un evento sportivo. C'erano da celebrare grandi successi nel calcio e nel tennis, non ricordare eventi drammatici o

gravi: si poteva davvero, insomma, non prendersi troppo sul serio. È andata così. Grazie soprattutto ai Presidenti, Mattarella e Draghi. Che a fine giornata Roberto Mancini ha omaggiato con quello che certamente voleva essere un complimento: «Sono stati simpatici».

Questo non vuol dire che la giornata istituzionale degli azzurri e di Matteo Berrettini non sia stata perfetta nelle coreografie (gli splendidi giardini del Quirinale ed il cortile di

Il protocollo ha ceduto il passo a toni e scelte assai più consone a un evento sportivo

Palazzo Chigi), nelle forme (Draghi aveva addirittura un discorso scritto) e nella conclusione (la rottura del protocollo, pare imposta da Bonucci, e l'apoteosi sul pullman scoperto). Ha semplicemente avuto i toni giusti: con Mattarella che vorrebbe ringraziare «quello con la stampella, che nonostante la stampella però è riuscito a precedere tutti nella premiazione», e Draghi che vuole complimentarsi con Donnarumma per le «paratone», lo cerca con lo sguardo e poi, in romanesco, chiede: «N-dò stai?». Entrambi, naturalmente, non ci hanno nemmeno pensato a farsi fotografare sollevando la Coppa.

E se per una volta volessimo toglierci una piccola soddisfazione, potremmo guardare - per contrasto - all'Inghilterra. Boris Johnson voleva il 12 luglio festa nazionale e l'ha invece trascorso a denunciare gli insulti razzisti contro i giocatori che hanno sbagliato il loro rigore; nella notte della sconfitta i calciatori inglesi si sono tolte subito le medaglie ricevute, disertando la premiazione dell'Italia; e mezza Londra è stata messa a ferro e a fuoco per le violenze degli ultras già ubriachi a metà pomeriggio. Pessimo finale. E questa volta nient'affatto italiano.

Del resto, «non è il giorno di grandi discorsi - aveva avvertito subito Mattarella - ma di applausi e di ringraziamenti». I tifosi lo hanno fatto sommergendo d'affetto i calciatori e Matteo Berrettini, con gli azzurri anche sul pullman scappato in giro per Roma. I Presidenti, invece, alla loro maniera: cercando di trasfondere ragioni ed effetti del successo Europeo nelle vene e nei tessuti di un Paese provato. «Grazie per la vostra unità». «Siete un esempio positivo per tutti». «Trasmettete un grande senso di appartenenza». «Avete fatto felice un Paese che soffre da un anno e mezzo».

Se dopo la sua Nazionale anche l'Italia vuol vincere la propria sfida, insomma, prenda esempio da lei: i cittadini stiano uniti, mostrino appartenenza, facciano gruppo, siano positivi. Ed è qui, forse, negli au-

spici e negli insegnamenti da trarre dal successo, che casca l'asino italiano: un Paese diviso perfino durante la pandemia, popolato da nemici piuttosto che da avversari, sospettoso del vicino e troppo spesso pronto all'invidia e alla maldicenza. «La vostra amicizia è un esempio», hanno ripetuto i presidenti rivolti ai calciatori. Amicizia, solidarietà, unità: sentimenti che, evocati dal calcio, somigliano a un miracolo. E i miracoli raramente si ripetono.

Se dopo la Nazionale anche l'Italia vuol vincere la sfida, prenda esempio da lei

Solo per dire che, tra qualche settimana, Chiellini e Bonucci - oggi eroi nazionali - torneranno certamente ad essere due «gobbi maledetti», fischiate in ogni stadio d'Italia; Gigio Donnarumma un «traditore per soldi» scappato al Paris Saint-Germain; e Spinazzola - l'eroico Spinazzola - «uno che si rompe sempre, e sarebbe meglio darlo via». Torneranno le passioni cittadine, i cori offensivi degli ultras, insomma le storiche rivalità. Del resto, siamo o non siamo il Paese dei campanili? Certo che lo siamo. Ma facciamo una cosa: ricominciamo a parlarne da domani... —

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ci avete fatto emozionare, commuovere, gioire, abbracciare. Ci avete reso orgogliosi di essere uniti

Oggi lo sport segna in maniera indelebile la storia delle nazioni. Siete nella storia con i vostri sprint, i vostri gol e le vostre parate



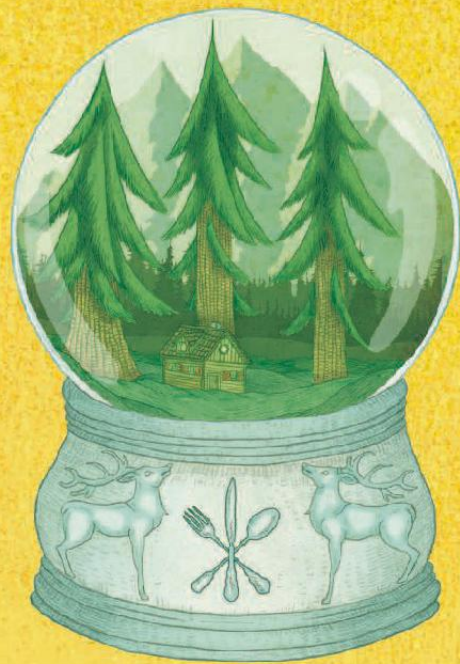
GABRIELE GRAVINA
PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE

Abbiamo generato un entusiasmo positivo e affascinato anche altri popoli Ue

EINPROSIT

SUMMER EDITION - 2021

Tarvisio 23–25 luglio
Tarvisio 30 luglio–01 agosto



www.einprosit.org

INTO THE NATURE

Escursioni guidate gratuite a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria.

Sabato 24 luglio

Ritrovo ore 09:00

Passeggiata storica a Fort Hensel

Domenica 25 luglio

Ritrovo ore 09:00

Escursione Rifugi e Cime - Rif. Lussari

Sabato 31 luglio

Ritrovo ore 14:00

Passeggiata Parco "Abschnitt Saisera"

Domenica 01 agosto

Ritrovo ore 09:00

Escursione Rifugi e Cime - Rif. Gilberti

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Cene presso i Ristoranti aderenti della Valcanale. Prenotazione obbligatoria.

Presso ristoranti aderenti sarà possibile degustare il menu proposto nell'ambito della manifestazione.

Ristoranti e menu sul sito www.einprosit.org

DEGUSTAZIONI E LABORATORI

Masterclass e degustazioni gratuite a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria.

Venerdì 23 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Il Friuli in malga a cura di A. Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Conquistare la vetta

a cura di Francesco Annibali

Hotel Edelhof - Ore 18:30

I vini della Famiglia Cotarella

a cura di Enrica Cotarella

Hotel Cervo - Ore 18:30

Baron, Buzzi: mieli di montagna, formaggi malga con Bepi Pucciarelli

Ristorante Ilija - Ore 18:30

Degustazione "Quattro Volte"

a cura di Paolo Ianna

Sabato 24 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

A tutto burro

a cura di Alberto Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Il potere della muffa

a cura di Francesco Annibali

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Degustazione "Marinic De Noue"

a cura di Luca Gardini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Baron - Pezzetta: miele laguna e formaggi di Pezzetta

Venerdì 30 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Il mondo delle paste filate

a cura di Alberto Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Malvasie senza confini

a cura di Gae Saccoccio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Il ritorno dell'anfora

a cura di Helmut Köcher

Hotel Cervo - Ore 18:30

Il mondo di Bepi Salon

con A. Salon e Bepi Pucciarelli

Sabato 31 luglio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Arte contemporanea formaggi

a cura di Alberto Marcomini

Hotel Cervo - Ore 18:30

Degustazione alla cieca

a cura di Gae Saccoccio

Hotel Edelhof - Ore 18:30

Degustazione Catwalk Rosè

a cura di Helmut Köcher

Hotel Cervo - Ore 18:30

Faleschini: conservare le erbe di montagna, con Bepi Pucciarelli

ITINERARI DEL GUSTO

Cene a pagamento a numero chiuso. Prenotazione obbligatoria.

Venerdì 23 luglio

Nino Rossi

Qafiz

c/o Ristorante Ilija

ore 20:30 / € 60,00

Via Priesnig, 17 - Tarvisio

T +39 0428 645030

info@ilijaristorante.it

Sabato 24 luglio

Raffaello Mazzolini

c/o Hotel Edelhof

ore 20:30 / € 60,00

Via Diaz, 27 - Tarvisio

T +39 0428 40081

info@hoteledelhof.it

Errico Recanati

Andreina

c/o Hotel Cervo

ore 20:30 / € 60,00

Via Priesnig, 72 - Tarvisio

T +39 0428 40305

info@hotelilcervo.com

Domenica 25 luglio

Riccardo Gaspari

San Brite

c/o Hotel Edelhof

ore 20:30 / € 70,00

Via Diaz, 27 - Tarvisio

T +39 0428 40081

info@hoteledelhof.it

Venerdì 30 luglio

Matias Perdomo

Contraste

Diego Rossi - Trippa

c/o Hotel Edelhof

ore 20:30 / € 80,00

Via Diaz, 27 - Tarvisio

T +39 0428 40081

info@hoteledelhof.it

+ DJ Set

con Alessio Bertallot

Sabato 31 luglio

Yoji Tokuyoshi

Tokuyoshi

c/o Hotel Edelhof

ore 20:30 / € 70,00

Via Diaz, 27 - Tarvisio

T +39 0428 40081

info@hoteledelhof.it

Matias Perdomo

Contraste

c/o Casa Zamò

Eugenio Boer - Bu:r

c/o Ristorante Ilija

ore 20:30 / € 60,00

Via Priesnig, 17 - Tarvisio

T +39 0428 645030

info@ilijaristorante.it

Domenica 1 agosto

Yoji Tokuyoshi

Bentoteca

c/o Buon Arrivo

ore 20:30 / € 70,00

Via Giovanni Paolo II, 26

Tarvisio

T +39 0428 2219

annauti@libero.it

J-DAY

In memoria dello

Chef Ilija Pejic

Wicky Pryan - Wicky's

c/o Ristorante Ilija

ore 20:30 / € 120,00

Via Priesnig, 17 - Tarvisio

T +39 0428 645030

info@ilijaristorante.it

>> Menu delle cene consultabili su: www.einprosit.org <<

In occasione delle cene degli Itinerari del gusto: **Dom Carella - Carico** Cocktail Bar



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

**Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e Passo Pramollo**

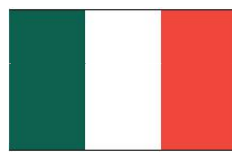
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD) / T +39 0428 2392 / info@einprosit.org



Il volo azzurro



EURO2020



I successi delle nostre nazionali si legano sempre ai ricordi collettivi
Il gruppo ricorda quello dell'82 e segna l'anno di green pass e abiti retrò

Ecco cosa resterà dell'estate 2021 Rinascimento azzurro ormai inaugurato

LA STORIA

Giulia Zonca

Era l'estate del 2021, lo diremo presto, perché inevitabilmente le vittorie della nazionale diventano momenti del cuore a cui appendere più di un ricordo. Questo poi non è un luglio come gli altri e c'è un rapporto diretto tra l'esplosione di gioia a Wembley e i momenti difficili che il Paese ha vissuto prima.

Dell'estate del 1982 è rimasto tutto, le ondate di caldo, i «Bravi ragazzi» di Miguel Bosé, Battiato in un intero album cantato a memoria dall'Italia al mare e dai campioni del mondo in ritiro. Lì abbiamo scoperto che si può condividere: giocano in pochi, sono speciali, unici però sanno anche diffondere un sentimento collettivo. E non è un caso che questo azzurro si senta stretto pa-

rente di quello di quattro decenni fa. Anche allora si usciva da una fase molto complicata, erano gli anni sfrenati e ricchi arrivati dopo quelli di piombo.

Hanno portato leggerezza e adesso c'è un corto circuito tra ieri e oggi, a partire dalla data del trionfo, 11 luglio. C'è molto più di una coincidenza, c'è il gruppo e non è scontato, questo non si è creato contro i giudizi altrui o le situazioni avverse, ma per riprendersi la voglia di giocare e per offrirla. Si vede, dalle tante parole spese nella notte di Wembley alle molto foto lasciate senza pudore, senza alcuna voglia di conservare per sé i momenti più intimi.

Pessina ha scritto un diario e lo ha fatto per lasciar trapelare i dettagli e farci sentire in famiglia: «Dopo l'esordio con la Turchia abbiamo fatto la grigliata sotto il cielo di Coverciano, proprio come fate voi». Esatto. La nazionale del 2006 ha trasmesso meraviglioso bri-

vidi, però, è sempre stata molto gelosa delle dinamiche interne. Si sentivano aggrediti da calciopoli, si sentivano incompresi e mal raccontati, volevano essere nucleo chiuso e lì hanno trovato la loro forza. Non c'è nulla di male, è solo molto diverso. Bonucci segna il gol che sblocca la finale e dopo ne racconta ogni particolare, il prima, il dopo, il passato che lo ha portato fino a lì, le lezioni imparate. Tutto a disposizioni. Quando Materazzi ha segnato nella stessa situazione, a Berlino, contro la Francia è uscito dagli spogliatoi con una radio sulle spalle attaccata all'orecchio ed è tornato dopo, a freddo, sulle emozioni della sfida. Non pretendiamo di conoscere gli azzurri solo perché ci hanno fatto affacciare in casa loro eppure il calcio si è concesso più di quanto non sia abituato a fare. I ragazzi di Mancini ci hanno reso partecipi. Il ritiro delle cene post partita, i mes-



Entusiasmo per i giocatori e collettivo per tutta l'Italia che vuole lasciarsi alle spalle la pandemia

saggi di Lino Banfi, le parole dell'inno che si fanno personali «siamo fratelli che vengono da ogni parte d'Italia». Insigne dj con vena melodica napoletana, Sirigu motivatore nei messaggi preparati «da pelle d'oca». L'etichetta per festeggiare torna indietro nel tempo e scolpisce un pezzo d'estate: #rinascimento azzurro. Concetto che va di moda, come i vestiti lunghi a fiori che hanno preso questo nome e sono ricomparsi al posto delle gonne corte,

come la fissazione della politica che ripropone il rinascimento in ogni accezione.

Dell'estate rimarrà anche questa rinascita declinata come un periodo storico, perché non è solo il calcio che riemerge dal fallimento, è l'Italia che si rialza. Lo fa mentre i Ferragnez da influencer diventano movimento, lo fa senza un vero tormentone a segnare i mesi delle vacanze, con una «Musica leggerissima» che resiste da Sanremo forse perché, co-

me gli azzurri, tocca una nota necessaria. Essere spensierati con garbo, con stile, col green pass, con il permesso di circolare e la voglia di farsi notare, con la giacca Armani retrò, pure quella ispirata al 1982 e non è un ritorno, è un legame. Il 2021 poi troverà le sue forme, in questo Paese diviso dagli arcobaleni, unito dall'azzurro, che è pur sempre uno dei colori che servono, un pezzo del puzzle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti giovani talenti e altri da recuperare, come Zaniolo e Kean, per essere protagonisti nel 2022

Vincere il Mondiale in Qatar, la sfida è già lanciata

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / ROMA

Se Londra chiama, il Qatar risponde. Il primo squillo dell'avventura Mancini a capo della nostra Nazionale ha lasciato l'Europa a mani vuote: belli, divertenti e coraggiosi, gli azzurri sbancano Euro 2020 nella tana di chi aveva già festeggiato il ritorno del pallone a casa. Se l'Inghilterra piange, l'Italia guarda oltre il confine dorato dell'Europeo e si stropiccia gli occhi: il lavoro è appena cominciato. Usciti da un trionfo, di solito ci si perde perché il rischio di appagamento è concreto: capitò all'Italia post'82 e a quella del dopo 2006, entrambe corazzate arrivate in vetta al mondo. Stavolta andrà in modo diverso, assicurano i nostri attori protagonisti perché, fin dal giorno del suo insediamento, Mancini ha messo il Mondiale 2022 in cima alla lista dei regali da farci scartare.

Come ci avvicineremo all'appuntamento in agenda tra meno di un anno e mezzo, visto che in Qatar si giocherà nella finestra invernale? Primo: credi-



Nicolò Zaniolo, 22 anni, attaccante della Roma

bilità e idee. Secondo: gruppo allargato a chi è rimasto fuori per sfortuna o carattere da limare. La credibilità la dà il progetto e, il progetto, rimane nelle mani di chi lo ha pensato: Mancini si è legato alla Nazionale fino al 2026, che vorrebbe dire due Mondiali ed un altro Europeo, e lo ha fatto raddoppiando l'ingaggio da 2 a 4 milioni. Le idee sono di una Federcalcio che continuerà a vivere come se fosse un club, dove i ragazzi passano da una rappresentativa giovanile all'al-

tra senza perdere il proprio Dna in gioco e filosofia.

Il gruppo di amici che ha messo sotto Belgio, Spagna e Inghilterra e che, nelle prossime ore, salirà al quarto posto nel ranking mondiale dopo essere scivolato oltre il ventesimo meno di tre stagioni fa è destinato ad arricchirsi di nuove o vecchie conoscenze. Tornerà Nicolò Zaniolo e, per Mancini, sarà come ritrovarsi nello spogliatoio un jolly: a centro-campo o come esterno d'attacco, il gioiellino della Roma



Moise Kean, 21 anni, è cresciuto nella Juventus

avrebbe avuto un ruolo in prima fila agli Europei se non fosse stato per un ginocchio colpito dalla cattiva sorte durante una delle più belle uscite di questa Italia, lo scorso settembre ad Amsterdam. L'ubriacatura di popolo, giusta ed attesa, però non può cancellare quello che si presenta come un tema delicato e dalla non facile risoluzione: Mancini vince senza un centravanti di ruolo a cui affidarsi ciecamente. Immobile o Belotti, Belotti o Immobile: alla fine rischiano di fi-

nire ai margini tutti e due perché sia Ciro sia il Gallo non hanno la sensibilità nei movimenti e nella tecnica per armonizzarsi al resto della compagnia. Così la caccia a un numero 9 come antidoto al possibile tridente «leggero» là davanti è aperta e alla corsa si iscrivono, a pieno diritto, Kean, Raspadori e Scamacca in attesa di altre novità. Kean, dei tre, è quello che intriga di più e la sensazione è che se non si fosse perso per strada tra il pre ritiro in Sardegna e il test amichevole con

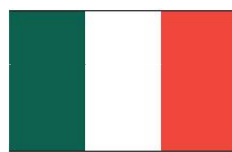
San Marino (atteggiamento sbagliato, o meglio, svogliato) all'attaccante cresciuto nella Juve sarebbe toccata una parte non secondaria dentro l'Europeo itinerante. Zaniolo, ma anche Lorenzo Pellegrini e Sensi o Tonalì per la metà campo dove Locatelli e Pessina, ragazzi d'oro ad Euro 2020, avranno modo di accreditarsi sempre più come alternative in mezzo. E, poi, Alessandro Bastoni, scelto come il dopo Chiellini quando re Giorgio uscirà di scena: Mancini chiederà al suo capitano di fare da chiocciola ai più giovani per un periodo limitato, poi in difesa dovranno fare da soli. Nella zona dove è d'obbligo aumentare i giri del motore abbiamo solo problemi di abbondanza: Insigne non molla, Chiesa è in rampa di lancio come Berardi, c'è Bernardeschi e ci saranno Politano, El Shaarawy, forse Orsolini.

L'Italia va in vacanza, ma il riposo sarà breve: dal 2 all'8 settembre si torna in campo contro Bulgaria, Svizzera e Lituania con in gioco punti verso il Mondiale e, dal 6 al 10 ottobre, saremo sotto i riflettori delle Final Four di Nations League con le semifinali tra gli azzurri e la Spagna a Milano e Belgio-Francia a Torino. Il volo continua con la suggestione di una candidatura mondiale: tra un anno si comincerà a ragionare sulle opzioni per il 2030 e la Figc ci pensa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EURO2020



L'IMPEGNO

Trieste aspetta gli azzurri allo stadio Rocco

Il presidente federale Gravina l'aveva promesso, dirigenti sportivi e amministratori pronti a fare pressing

Roberto Degrassi / TRIESTE

E se fosse proprio Trieste a ospitare per prima la Nazionale italiana neocampione d'Europa? Dirigenti calcistici e amministratori ci credono. Un mese fa il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina è venuto a Trieste e ricevuto in Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza aveva assicurato: «Siamo al lavoro per portare la Nazionale al Rocco, davanti al pubblico». Parole che non sono state dimenticate. Anzi. Un autentico pressing per vedere i neocampioni continentali sull'erba di Valmaura è già partito.

Le occasioni, del resto, nei prossimi mesi non mancheranno. Gli azzurri dovranno sostenere gli incontri di qualificazione per i Mondiali, si comincia il 2 settembre contro la Bulgaria e poi l'8 contro la Lituania. Il presidente del comitato regionale della Federcalcio



Gabriele Gravina e Ermes Canciani

cio Ermes Canciani ci crede, eccome. «Il presidente Gravina ha assunto un impegno formale nei confronti della città davanti ai rappresentanti della Regione e del Comune - spiega Canciani - C'è la volontà di regalare a Trieste un evento della Nazionale come, appunto, una gara delle qualificazioni mondiali. Lo stadio è perfetto, c'è da risolvere solo il problema della zona ospitalità ma sono fiducioso che si possa trovare una soluzione. Certo, non avrebbe senso battersi per portare qui gli azzurri ma non poter aprire il Rocco al pubblico. Confidiamo nella riapertura degli stadi, questa Nazionale merita di sentire tutto il calore e l'affetto dei tifosi triestini». Intanto Canciani sta pensando a un omaggio ai due giocatori della regione che fanno parte della pattuglia di Mancini, il portiere udinese Alex Meret e il centrocampista casarsese

GIORGIO ROSSI
ASSESSORE ALLO SPORT DEL COMUNE DI TRIESTE

Attendono una sede due gare in settembre
Il nodo dell'area ospitalità

Bryan Cristante che peraltro ha giocato anche nella finale vinta contro l'Inghilterra. «Ne parlerò con la Regione».

L'assessore comunale allo sport di Trieste, Giorgio Rossi, garantisce il soste-

gno dell'amministrazione per ospitare la Nazionale al Rocco. Il problema della mancanza di un'adeguata area ospitalità verrà affrontato e ci sono soluzioni possibili. «Gli spazi disponibili sono pochi ma stiamo cercando di creare nuove aree magari sfruttando gli spazi sotto il portico d'accesso, rendendoli fruibili anche nelle stagioni più fredde. Un intervento indispensabile se vogliamo far fronte adeguatamente a una presenza rilevante di pubblico. L'occasione per metterci alla prova è peraltro dietro l'angolo: nelle prossime settimane al Rocco arriveranno la Roma che affronterà la Triestina e il Milan che se la vedrà con il Panathinaikos. La speranza è che il grande calcio sia sempre più di casa a Trieste. L'Italia campione d'Europa sarebbe davvero la ciliegina sulla torta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa della squadra di Mancini ha conquistato anche il mondo del calcio triestino. Scommessa baciata dalla fortuna per Mormile

Da Tonetto ai figli del Paron tanti applausi al gruppo I bomber Godeas e Hubner: «Giusto premio ai sacrifici»

LE REAZIONI

FRANCESCO CARDELLA

Affascinati dal valore del collettivo, rapiti dallo spirito impresso da Roberto Mancini. All'indomani dell'impresa dell'Italia agli Europei, emerge un coro di approvazioni all'indirizzo del concetto di squadra, tema più volte sottolineato al centro del discorso di squadra, tema più volte sottolineato al centro del discorso di squadra, tema più volte sottolineato al centro del discorso di squadra.

«Penso che il vero fuoriclasse di questa Italia sia proprio Roberto Mancini - ha sottolineato Max Tonetto, triestino, ex difensore di Lecce, Sampdoria e Roma - è stato lui a condurre la formazione ad un livello assoluto e ad una vittoria senza dubbio meritata. Ho guardato la finale con qualche amico a casa a Roma ma devo dire che l'emozione è stata particolare, unica. Poi, per legami di ruolo - ha aggiunto

- ho ammirato in questi Europei soprattutto Spinazzola, a lui vanno gli auguri per rivederlo al più presto in campo, è stato formidabile».

Il lavoro di Roberto Mancini ha trovato consensi anche in Bruno e Tito Rocco, sì, i figli del "Paron", unanimi nel sottolineare l'operato di un tecnico e del suo staff al servizio della missione azzurra: «Ho ammirato l'Italia tranquillo, in vacanza a Lignano - premette Bruno Rocco - me la sono proprio goduta e ho apprezzato la politica di Mancini di questi ultimi anni di costruzione. Hanno giocato con cervello e di squadra, un gruppo meraviglioso e con almeno tre veterani in grado di dare quel tocco in più di esperienza».

In linea anche il commento da parte di Tito Rocco, reduce da una serata costellata da emozioni ma vissuta quasi in solitudine: «Preferisco godermi certi eventi così, appartato - ha rivelato - anche perché sento le emozioni. Meglio l'Inghilterra in avvio ma poi perfetta l'Italia nel saper

recuperare, grazie anche ai cambi altrettanto perfetti di Mancini». Tutti d'accordo nell'elogiare difesa e reparto del centrocampo, l'attacco invece ha riscosso degli apprezzamenti di maniera da parte di un paio di nomi eccellenti del calcio locale, a partire da Denis Godeas, già storico ariete della Triestina: «In avanti in fondo hanno fatto il loro dovere - spezza una lancia l'ex attaccante anche di Palermo, Chievo e Mantova - L'Italia non era certo la squadra più forte del torneo eppure ha dimostrato quanto conti il concetto di squadra, il sapersi aiutare. Come ho visto la finale? A casa con amici, allestendo una sorta di tribunetta - ha aggiunto Godeas - il calcio offre ancora questi bellissimi momenti di aggregazione».

Anche Dario Hubner, storico attaccante mugugano di Piacenza, Cesena e Brescia, ha posto l'accento sulla cifra del collettivo: «Si vede che stanno bene assieme, corrono e si aiutano - ha sottolineato "Tatanka" - Una squadra senza prime donne ma con tanta



Swann Ritossa, campione di free style e testimonial di Euro 2020



Tito e Bruno Rocco, figli del Paron



Denis Godeas, l'Ariete di Medea

volontà e spirito. E i risultati si sono visti». Calcio e spettacolo.

Ne sa qualcosa Swann Ritossa, il campione triestino di Free Style, l'ambasciatore nel mondo del calcio disegnato da show e magie da "spot": «Questa vittoria in fondo agevola anche il mio lavoro - ha affermato il giocoliere - ora sono testimone di una nazione campione d'Europa! Ho assistito alla finale con una certa partecipazione, l'impatto emotivo per me conta. Tuttavia sui social avevo indovinato diversi pronostici, sentivo sarebbe andata al meglio nonostante normali difficoltà provate con gli inglesi».

A proposito di pronostici. Chiedete a Raffaele Mormile, attaccante di Zaule e Primorje ora fermo ai box per noie al crociato, in grado tuttavia di consolarsi con una vincita di 900 euro, frutto di una puntata da 100 effettuata in giugno sul trionfo europeo. Per lui le "notte magiche" valgono anche una vacanza pagata dalla fede negli azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EURO2020





IL PREFETTO

Nessuna rissa ma tante facce senza mascherina

«Sono soddisfatto, la macchina ha funzionato al meglio e a vedere quanto avvenuto in altre città, Trieste, ha risposto in maniera ottima». Il prefetto Valerio Valenti è contento dopo la notte di festeggiamenti che si sono svolti senza particolari criticità, anche grazie alla macchina della sicurezza predisposta per l'occasione con personale aggiuntivo. «Il prossimo impegno per la città sarà il G20 di agosto - prosegue il prefetto - un'occasione importante per la città, ma sono comunque fiducioso sull'efficienza dell'organizzazione di sicurezza».

Restano sullo sfondo invece i timori sul fronte pandemia. «Vedo un calo di attenzione rispetto alle norme Covid e all'uso delle mascherine - aggiunge Valenti - e per questo stiamo monitorando gli sviluppi in particolare per quanto potrebbe accadere al termine dell'estate. I contatti con la Regione sono costanti. I successi sportivi, e in particolare nel calcio, fanno piacere ma durano il tempo di una notte, l'obiettivo deve essere quello di fare squadra tutti insieme per consentire all'Italia di uscire più forte di prima dall'emergenza sanitaria».

Fotoservizi Bonaventura, Bumbaca e Silvano



Dalle Rive di Trieste a corso Italia a Gorizia fino a piazza della Repubblica a Monfalcone Migliaia di tifosi hanno festeggiato fino all'alba. E c'è chi ha portato in centro il trattore

Tuffi proibiti e cassonetti volanti nella notte più azzurra di sempre

LA FESTA

Andrea Pierini / TRIESTE

Il boato è esploso alle 23.54 quando Gianluigi Donnarumma ha respinto il rigore decisivo di Bukayo Saka. In quel momento l'Italia ha vinto il campionato Europeo e in tutta la regione è letteralmente scoppiata la festa.

A Trieste migliaia di persone di sono riversate quasi subito in piazza Unità, dove la Prefettura aveva previsto un servizio d'ordine con Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza per impedire che venisse bloccata la circolazione stradale. Ben presto le Rive sono state prese d'assalto da caroselli di macchine, moto e motorini in un tripudio di bandiere tricolori. Mezzi che sfilavano tra due ali di folla. Intanto altri tifosi, che fino a quel momento aveva sofferto per la squadra davanti agli schermi dei locali in via Torino e via San Nicolò, sciamavano verso il salotto buono. Così mentre capitano Chiellini alzava la coppa, piazza Unità si riempiva di famigliole con bambini elettrizzati al seguito, gruppetti di adolescenti e coppie più in là con gli

anni. In migliaia hanno cantato e ballato arrampicandosi sui piloni e sulla fontana dei Continenti. Alcuni sono persino riusciti ad appollaiarsi sul semaforo tra via San Sebastiano e Pozzo del Mare.

Tante le bandiere tricolore, i cappelli e le parrucche. I clacson hanno suonato fino alle tre del mattino in molte vie cittadine. E c'è anche chi ha anche fatto il bagno nella zona della Scala Reale. Qualche eccesso insomma c'è stato ma, fanno sapere le forze dell'ordine, senza episodi particolarmente critici dal punto di vista dell'ordine pubblico. L'unico caso segnalato è stato quello di un uomo che, in piazza Ponterosso, ha esploso quattro colpi a salve con una pistola scaccia cani, dileguandosi prima dell'arrivo della Volante. Nel bilancio della Questura anche una sanzione per ubriachezza a un cittadino sloveno del 1992 che importunare i clienti di un baracchino a Sistiana.

Oltre che per le forze dell'ordine la notte del trionfo in terra inglese è stata segnata da super lavoro anche per le squadre AcegasApsAmga: 44 operatori e 9 spazzatrici sono entrati subito in azione per ripulire piazze e strade dai tantissimi rifiuti lasciati dagli sciami



CAROSELLI E CONTROLLI

GLI ECCESSI NON SONO MANCATI ANCHE SE A PREVALERE È STATO IL DIVERTIMENTO

A Ponterosso un uomo ha sparato quattro colpi con una pistola scaccia cani e si è dileguato prima dell'arrivo della Polizia

Dopo la parata decisiva di Donnarumma la tensione si è sciolta in un boato seguito subito dopo da cori intonati all'unisono

di tifosi.

Festa anche a Gorizia dove, pochi minuti dopo la parata di Donnarumma, Corso Italia si è riempito subito di auto strombazzanti e cariche all'inverosimile. Ma non solo auto: in via 9 agosto, infatti, è arrivato addirittura un trattore. Cuore dei festeggiamenti la zona del teatro Verdi con bandiere, fumogeni, canti e telefonini pronti a riprendere qualsiasi cosa. Anche qui avvistati tifosi di tutte le fasce d'età: davvero poche le mascherine indossate.

Anche in piazza Repubblica a Monfalcone sono stati usati per i festeggiamenti mezzi di trasporto quantomeno insoliti: un cassonetto infatti è stato trasformato in un'astronave da un gruppo di ragazzini del Bangladesh. Molto apprezzato il maxi schermo da cui i cittadini hanno seguito la finale senza eccessi. Al triplice fischio, lungo le strade chiuse al traffico, una fiumana di almeno duemila persone ha percorso avanti e indietro via Roselli e via Duca d'Aosta. In viale San Marco invece il corteo di autovetture e motorette. Fumogeni, trombette, mascherine hanno colorato la notte monfalconese con l'antica Rocca illuminata con il tricolore. —



EURO2020



SUSANNA HUCKSTEP

Doppio passaporto



Una serata insieme a un gruppo di cari amici, così l'ex Miss Italia Susanna Huckstep ha seguito la partita. «Abbiamo cantato l'inno tutti insieme e poi alla fine, per i festeggiamenti, brindisi e torta. È stata una finale molto sentita, anche perché un po' tutti abbiamo bisogno di svago dopo la pandemia. Mi diverto dicendo che avrei vinto comunque, perché ho il doppio passaporto, ma in realtà ho tifato solo per l'Italia».

DINO SAGANI

Il segnale debole



Il comandante Dino Sagani era in navigazione con la nave Majestic, verso Seattle. «Con il segnale che andava e veniva - racconta -. Una tensione in più, tanto che ci siamo persi due gol. Ma alla fine la gioia è stata tanta. Siamo un piccolo gruppo di italiani a bordo, mentre tra i clienti abbiamo una cinquantina di nazionalità. A fine gara a farmi un giro della nave, tutti mi fermavano, una bella emozione. Gli inglesi, che pure erano tra i passeggeri, non sono visti». M.I.B.

MATTEO METULLIO

Di padre in figlio



Ha seguito la finale insieme al padre chef Matteo Metullio. «È stata super emozionante, ero convinto che saremmo arrivati in fondo e che avremmo vinto. E ha vinto il gruppo - sottolinea -, Mancini ha creato una vera squadra, non serve avere dei fuoriclasse se non sei gruppo, e anche nel mio lavoro funziona così. Ho festeggiato in città, con un po' di caroselli, con la mia compagna e mio figlio, e poi un drink con il mio migliore amico». M.I.B.



I SOCIAL

Gli omaggi ai campioni postati online

I profili social dei "big" della regione si sono riempiti di post, foto e video di festa poco dopo la sequenza dei calci di rigori. Massimiliano Fedriga ha scelto di omaggiare il talento del portiere Donnarumma, Margherita Granbassi ha ringraziato Mancini e Vialli, Dipiazza ha "sfidato" Insigne.



Dipiazza sfoggia il 10 Elisa esulta in salotto E sulle Rive c'è Prandelli

Serate in famiglia o tra amici per politici e volti noti dello sport e dello spettacolo
La dedica di Granbassi alla coppia Mancini-Vialli: «I miei idoli di Italia '90»

Marco Ballico / TRIESTE

«Che emozione», scrive Roberto Dipiazza su Facebook. Il sindaco indossa la 10, azzurra, originale, con il suo cognome al posto di Insigne. Si fa fotografare di fronte e di spalle e qualcuno, nelle ore dell'iperbole post vittoria, esagera nei commenti: «10 minuti al posto di Immobile potevi farli anche tu». La risposta è col sorriso: «Sono stati bravi tutti, Donnarumma di più». Quella maglia è un regalo del presidente della Federazione Gabriele Gravina. «Ha portato bene - dice Dipiazza - e adesso ci aspettiamo che venga concretizzata una grande promessa per la città: rivedere la nazionale, entro l'anno, al Rocco».

In cima all'Europa del calcio l'Italia c'era stata solo un'altra volta, con Ferruccio Valcareggi, zio Uccio. Era il 1968, Giorgio Brandolin se lo ricorda bene. «L'edizione

della monetina che ci manda in finale e dei gol di Riva e Anastasi alla Jugoslavia», ricostruisce il presidente del Coni prima di ringraziare «uno straordinario Mancini» e di trasmettere pura felicità: «Per un "pallonaro" come me è una bellezza aver visto riconosciuto il valore di calciatori italiani trascurati dai grandi club, assieme a grandissimi come Donnarumma e Chiellini». Quel Chiellini raccontato come «un amico dai tempi in cui, ero presidente del Ronchi, giocò sul nostro campo con la nazionale giovanile, un difensore che le prende e le dà col sorriso. Gli inglesi? Poco sportivi, giusto abbiano perso. Anche perché il catenaccio non lo sanno fare».

I posti dove vedi le partite restano nella memoria. Cesare Prandelli, che agli Europei del 2012, da ct, arrivò alla finale di Kiev, persa con la Spagna, si ricorderà della festa a Trieste. Ieri, ospite del-

lo stand di Yes, la regata estiva in città, Prandelli ha fatto un giro sulle Rive e pranzato in Cavana.

I sindaci di Trieste e Gorizia, la finale, l'hanno vista a Grado. Dipiazza a casa dell'amico Bruno Augusto Pinat, già presidente dell'Ersa. Rodolfo Ziberna al bar Tergesteo di Città Giardino: «Ero con mia moglie, tra una settantina di clienti, anche qualche inglese. Al secondo minuto il gol di Shaw mi ha bloccato la digestione di un panino con hamburger, ma poi abbiamo vinto meritatamente».

A casa, con la famiglia, Massimiliano Fedriga spiega che è stata una vittoria «ancora più bella perché sudata, difficile». Il presidente della Regione sul suo profilo Fb non fa mancare le foto di un Donnarumma a pugni, e guantoni, chiusi e della coppa che ritorna in Italia dopo 53 anni. E non dimentica da dove si è partiti, da

IL PORTAFORTUNA

IL SINDACO DI TRIESTE HA ESIBITO LA MAGLIA AZZURRA CON SCRITTA ORO

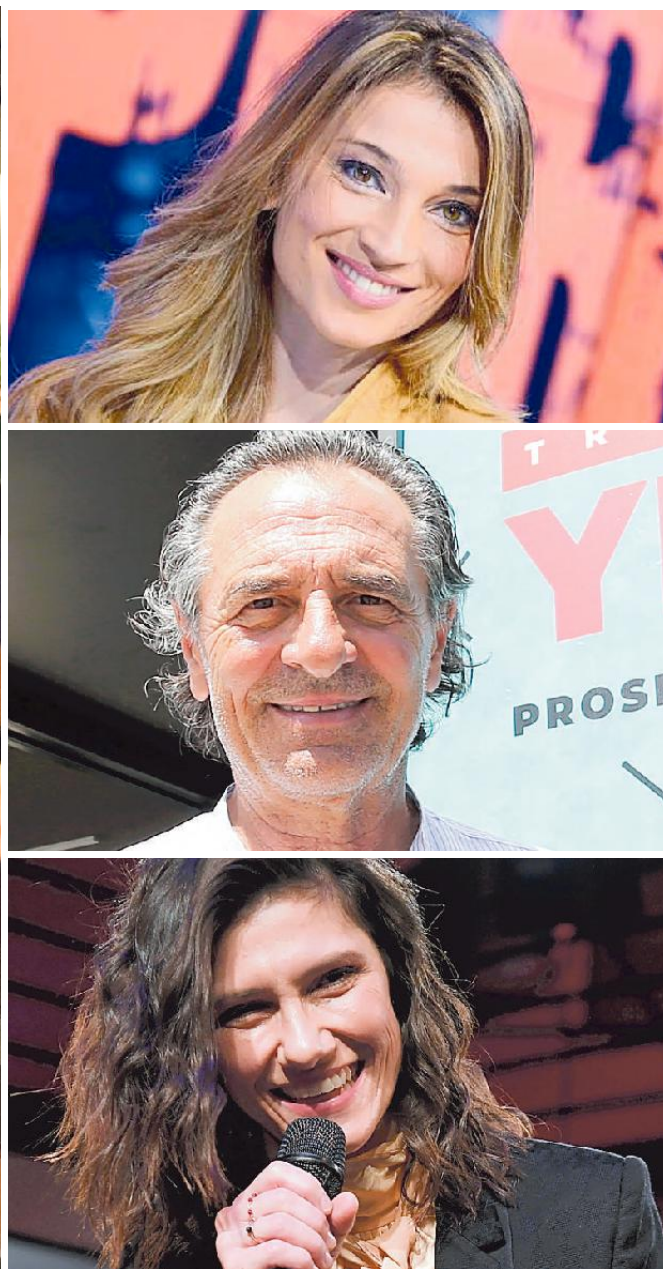
Il numero uno del Coni Brandolin ricorda l'incontro con Chiellini sul campo del Ronchi: «Le prende e le dà con il sorriso»

Il dem Russo posta la foto del nipotino Giacomo sul trattorino giocattolo con addosso la maglia di Donnarumma

un mondiale, quello del 2018, visto solo alla tv. «Anche in relazione al momento che stiamo vivendo - commenta Fedriga - lo sport ci ha mostrato una volta ancora come con allenamento e fatica, unendo gli sforzi e condividendo i valori, si possono raggiungere traguardi così importanti».

In famiglia, «allargata», è rimasto anche Francesco Russo, il consigliere regionale dem che ha deciso a sua volta di postare una maglia della nazionale, quella di Donnarumma. Più piccola, perché indossata dal nipotino Giacomo, sul trattorino giocattolo. «Eravamo in una quarantina di persone, tanti giovani», fa sapere Russo, tifoso della Juventus, entusiasta per il contributo dei difensori pilastro e di Chiesa, ma contento, come non esserlo, per la vittoria di tutti, «dopo aver sofferto, nel pomeriggio, per Berrettini a Wimbledon».

Tra gli affetti anche Margherita Granbassi. Su Instagram l'ex schermatrice dice di aver guardato la sfida nel lettone con mamma e papà, «proprio come le partite di Italia '90». Non manca la nota delicata della foto di Mancini e Vialli a fine gara: «I miei idoli di quella volta oggi stretti in un meraviglioso abbraccio, per me simbolo di questo Europeo». E dal soggiorno di casa festeggia con un breve video anche Elisa. Non canta, stavolta, l'artista monfalconese. La sua è una risata che dice tutto, mentre alle spalle i familiari esultano un attimo dopo i calci di rigore decisivi.



ZITA FUSCO

I versi di Saba



«Non sono per niente tifosa - premette l'attrice Zita Fusco - sono andata da amici, molti dei quali tifosi sfegatati, e alla fine son stata contagiata anch'io dall'entusiasmo. Avevamo una mega bandiera che sventolava fuori dal terrazzo e che poi abbiamo portato anche in piazza Unità per festeggiare. Da parte mia poi ho utilizzato una poesia di Saba abbinando le immagini della partita, per un piccolo video celebrativo, unendo la gioia del momento alle mie passioni».

SILVIA STIBILJ

La magia corale



Una partita all'aria aperta, in una gelateria di Trieste, per l'ex campionessa di pattinaggio Silvia Stibilj, che ha guardato la finale in famiglia e insieme ad amici sempre del settore del pattinaggio. «È stato emozionante rivedere un po' di normalità, anche in tv il tifo e le tribune piene, e poi la maglia azzurra ha sempre un valore magico. In realtà - precisa - non seguo molto il calcio, però in questi casi è bello stare tutti uniti e sostenere l'Italia».

DAVIDE CALABRESE

L'ostico fuorigioco



L'attore e regista Davide Calabrese era a Trieste domenica. «Non sono un appassionato di calcio ma ho guardato le partite per capire come uno stress di quel tipo possa influire sulla performance. Anch'io sul palco vivo una tensione simile. Mi sono divertito, sono andato anche in piazza Unità. Prima ho visto la gara con la mia famiglia che mi ha aiutato a decodificare cosa succedeva. Non ho ancora capito cos'è un fuorigioco - scherza -, ma per fortuna nella partita ce ne sono stati pochi».

L'analisi del sociologo: questo sventolare di bandiere esprime una bizzarra comunanza nazionale che però non durerà

Dal Lago: «Il calcio è un fatto sociale totale e dà una grande consolazione collettiva»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin / TRIESTE

Ai minimalisti del "è solo una partita di calcio", a quelli che di fronte ai caroselli per le strade di domenica sera ritirano fuori la solita pallosa retorica dei "ventidue ragazzi in mutande che corrono attorno a un pallone", risponde il professor Alessandro Dal Lago, che ha insegnato Sociologia dei processi culturali all'Università di Genova. Tra i suoi libri c'è anche "Descrizione di una battaglia. I rituali del calcio", in cui sostiene che assistere a una partita significa piombare in un groviglio di realtà sociali, economiche, simboliche, ludiche e politiche. **Professore, a distanza di diversi anni da quel saggio, il calcio è ancora, come lo ha definito lei, un fatto sociale totale?**

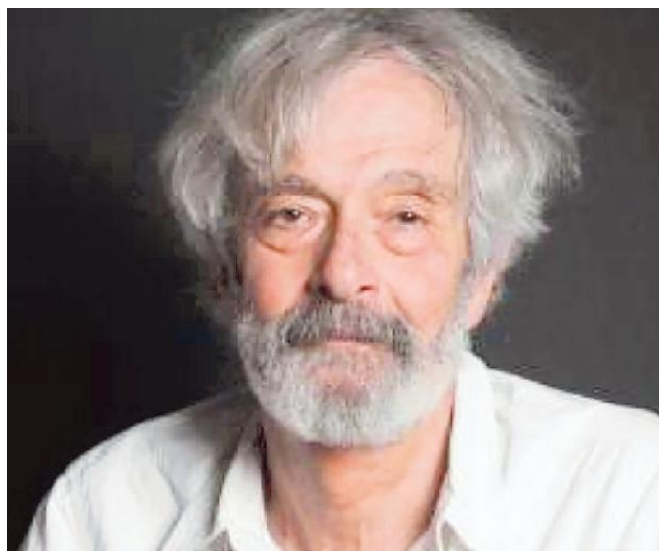
«Assolutamente. È ancora più totale di quanto non lo fosse un tempo. In questo momento sto vedendo in tv l'arrivo del pullman dei giocatori della Nazionale al Quirinale e penso all'importanza politica che è stata annessa alla finale, sia in Inghilterra sia in Europa, con la presidente della Co-

munità europea che ha detto che avrebbe tifato Italia». **Come mai ad altri riti non crediamo più mentre nel calcio, pur avendo aumentato il suo apparato finanziario e geopolitico, la passione della gente è rimasta uguale?** «È un fenomeno a molti strati. Il calcio è un fatto fondamentalmente infantile e su questo è stato costruito tutto il resto. Dopodiché è lo sport più totale che ci sia al mondo. Il pubblico di Wimbledon era compostissimo, ma quello del calcio no, perché è una espressione integrale della vita sociale».

Il dualismo amico - nemico che il calcio mette in scena si è caricato poi dei simboli della Brexit.

«Anch'io prima della partita ho mandato messaggi agli amici scrivendo come sarebbe bello fare uno sgarbo a casa loro. Ma anche gli inglesi hanno condito la Brexit con queste mitologie. Se uno nota i film inglesi usciti negli ultimi due anni, in corrispondenza della Brexit, trova film nazionalisti come "Dunquerque", oppure "Prova suprema", incentrato su Churchill».

Quanto questa vittoria può modificare la realtà? Quanto possiamo credere veramente di essere vincenti?



Alessandro Dal Lago, sociologo dei processi culturali

«Il Paese è uscito da uno dei periodi più orribili della sua storia, dal dolore e dalla stanchezza di un anno fa. C'è ancora la crisi politica e quella economica. Ma tutto questo sventolare le bandiere esprime una sorta di bizzarra comunanza nazionale che durerà quello che durerà, poi saremo più divisi di prima. Eppure la partita l'hanno vista tutti, l'ha vista Fedez e l'hanno vista quelli di destra; è strano che in un Paese come l'Italia il calcio ha questa funzione di collante, dà una grande consolazione collettiva. Saremo più

divisi di prima, ma questi momenti restano nella memoria nazionale».

Può forse insegnarci che le capacità di rigenerarci fanno parte del nostro Dna?

«Questo è un Paese con moltissime risorse, per esempio abbiamo una università sgangherata e ciononostante tanti connazionali fanno ricerca all'estero. Ma siamo consapevoli di essere imperfetti. L'Inghilterra vive in una dimensione diversa: sono degli illusi, vivono in una leggenda, da cui deriva la frustrazione, la rabbia, l'odio e alla fine, lo abbia-

mo visto, sono incapaci di vincere».

L'Italia è sempre il paese dei mille campanili, eppure i giocatori che rappresentano l'Italia suscitano affetto oltre le divisioni del tifo. Come si spiega?

«La nazionale crea queste alchimie perché l'Italia è uno strano Paese in cui patriottismo e nazionalismo sono molto deboli. L'inglese va in guerra convinto di avere dio dalla sua parte, gli italiani no, non amano la guerra essendo debole il nazionalismo di base. Il calcio funziona da sfogo paranzionalistico, ecco perché in certi momenti ci si dimentica che esistono le profonde antipatie da squadre di club».

Nel libro "Per gioco", scritto assieme a Pier Aldo Rovatti, voi dite che il gioco non è riducibile solo alla competizione anzi, non c'è gioco senza il piacere di giocare. È quello che ha fatto Mancini quando ha detto "divertitevi"?

«Mancini è un uomo intelligente con un tratto di genialità. È stato straordinario, ha cavato il sangue dalle rape. Di alto livello l'Italia ha il portiere, i due centrali, Jorginho e Chiesa, gli altri sono medi e l'idea del divertimento li ha deresponsabilizzati». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Piazze piene e scontri nella notte della festa

Da Nord a Sud risse, feriti e assembramenti per la vittoria dell'Italia. Timori dell'Oms: «Wembley devastante per i contagi»

Monica Serra / MILANO

Domenica sera la paura del contagio è stata per i più solo un pallido ricordo. In sessantamila si sono ritrovati in piazza Duomo, ad abbracciarsi ma anche a dar vita a una serie di follie che si sono ripetute in varie forme un po' in tutt'Italia. In ventimila a Roma, caroselli e cortei improvvisati a Napoli, Torino, Palermo, Catania.

Il bilancio, senza aspettare gli effetti del virus, è abbastanza pesante: tre feriti gravi a Milano, un morto a Catania, un altro nell'Alessandrino, scontri con la polizia a Napoli, un accoltellamento a Empoli, nove feriti a Genova. Il bollettino della vittoria si è colorato improvvisamente di nero.

La tensione nell'aria si respirava già nel tardo pomeriggio, coi tifosi ammassati davanti ai televisori troppo piccoli dei locali sui Navigli, a Milano, dove i maxischermi erano stati vietati. I volti dipinti dei colori dell'Italia, la maglia azzurra che in molti al fischio d'inizio si erano già sfilati, tra l'afa e l'alcol, nell'attesa dei festeggiamenti. L'ultimo rigore, parato da Donnarumma poco prima della mezzanotte, ha dato il via alle danze e alla follia, sulle piazze di mezza Italia. Ma all'indomani di una di quelle «notte magiche» che il Paese non viveva dai mondiali del 2006, non si contano solo morti e feriti nella furia della festa, tra incidenti stradali e botti, da Catania in su. Maria van Kerkhove, responsabile tecnico dell'Organizzazione mondiale della Sanità per la crisi Covid19, lo scrive su Twitter quando la finale si è appena conclusa parla di un Europeo «devastante» sotto il profilo del contagio e della pandemia. Il responsabile di Malattie infettive del Sacco di Milano, Massimo Galli, assicura che «gli effetti dei festeggiamenti sui contagi li vedremo già tra una settimana, dieci giorni».

Ma la paura dei contagi, i ricordi delle bare e degli ospedali pieni, sembravano svaniti nel nulla l'altra sera. E la follia nelle piazze ha dilagato. Nel centro di Milano si sono riversate 60 mila persone. Baldi giovani in mutande non si sono risparmiati il classico tuffo del Naviglio mentre il cielo si tingeva di fumogeni rossi e verdi.

Cento metri più in là, davanti alla Darsena, intere comitive di ragazzi prendevano d'assalto due tram, per conquistare il tetto con le bandiere in mano, col rischio di una scossa elettrica subito scongiurato dall'Atm che ha levato la corrente alla linea. In piazza Duomo i festeggiamenti «duri» con l'esplosione di una bomba carta e un bilancio di quindici feriti, di cui tre ventenni gravi: due per l'esplosione, uno per il gancio di una transenna. Nel Catanese un diciannovenne è morto in un incidente stradale mentre con gli amici andava a festeggiare. Poco più tardi, di ritorno dalla serata, un ventisettenne ha perso la vita nell'Alessandrino, dopo un altro grave impatto. Scontri con la polizia in assetto antisommossa a Napoli, dove una ventina di giovani ha lanciato sugli agenti bottiglie e pezzi di fioriere. Non sono mancati i tuffi nella fontana di Trevi a Roma, dove un austriaco è stato denunciato perché ha scavalcato il muro del Vittoriano. A Empoli un ventiseienne è stato accoltellato in piazza della Vittoria. Nove feriti anche a Genova: tra loro un minorenne finito in ospedale col naso fratturato. A Reggio Emilia un ventiseienne ha festeggiato esplodendo colpi di pistola e becandosi una denuncia per porto abusivo di arma da fuoco e procurato allarme. A Nuoro, nella collina di Biscollai, un vasto incendio è stato innescato da un bengala e ci sono volute cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco per spegnerlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festeggiamenti a Napoli per la vittoria dell'Italia agli Europei contro l'Inghilterra

Il virologo: «Così non riusciremo ad arrivare all'immunità di gregge. In vista del prossimo autunno bisogna pensare alla terza dose»

Crisanti: «Il liberi tutti è pericoloso
rischiamo mutazioni più resistenti»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

I contagi sono pericolosamente vicini al raddoppio di settimana in settimana per la variante Delta, ma Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, non si scompone: «Saliranno a questo ritmo ancora per un mese e poi tutto dipenderà da quanto terrà la barriera dei vaccinati con due dosi e dei guariti».

I festeggiamenti di domenica sera hanno dato una mano al virus?

«Sicuramente sì, ma soprattutto in Inghilterra dove il contagio supera i 30 mila nuovi casi al giorno e le restrizioni stanno venendo meno. Una situazione che rischia di facilitare nuove varianti più resistenti ai vaccini. In Italia per ora il contagio resta sotto i mille casi

ANDREA CRISANTI
ORDINARIO DI MICROBIOLOGIA
ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Non possiamo far finta che la Delta non sia un problema per un Paese come l'Italia

li sono tornati ad abbracciarsi. Ora è consentito a tutti gli italiani?

«Non voglio fare polemica, ma le persone fanno quello che gli è permesso. È chi prende le decisioni e chi fa i controlli a dover essere prudente». **Sembra essere passato il messaggio che forse ci saranno altri contagi, ma senza ospedalizzazioni.**

«In questi giorni i ricoveri sono leggermente aumentati, ma anche guardando all'espe-

rienza inglese si può confermare questo rapporto inverso. Però non si può far finta che la variante Delta non sia un rischio per un Paese come l'Italia che ha protetto con due dosi meno della metà della popolazione».

Qual è l'elemento di maggiore preoccupazione?

«Se i dati israeliani sulla minore efficacia dei vaccini sono corretti non arriveremo all'immunità di gregge. Questo significa dover vaccinare tutti e preparare una terza dose aggiornata su cui la comunità scientifica è bene che inizi a discutere. È vero che la tecnologia a Rna sta dando i migliori risultati, ma c'è la possibilità che non sia adatta per ulteriori somministrazioni a causa di alcuni effetti collaterali infiammatori. Israele sta procedendo a una prova sul campo e vedremo i dati».

Intanto AstraZeneca e Johnson&Johnson hanno interrotto le consegne perché messi da parte e si usano solo Pfizer e Moderna...

«Ormai è un dato di fatto. All'inizio avere più vaccini è stato utile, ma ora è una complicazione. Meglio fare dei test per capire quale sia il migliore per la terza dose e andare avanti con uno».

Anche il green pass è stato superato dai fatti?

«È stato travolto dalla variante Delta e ogni Paese corre ai ripari: il sintomo di una politica sanitaria europea inesistente e su cui bisognerebbe riflettere. Al di là del certificato sarebbe importante non poter viaggiare senza due dosi o un tampone molecolare recente e in ogni caso cinque giorni di quarantena. E a parte quest'ultima vorrei le stesse garanzie al ristorante e in discoteca».

Altrimenti torneremo alle zone gialle, arancioni e rosse?

«Sarebbe meglio chiedersi prima perché alcuni Paesi vivono bene anticipando il virus con misure mirate, tracciamento e controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVE UN CAMBIO DEI PARAMETRI NON BASATO SOLO SULL'AUMENTO DEI CONTAGI

Adesso incombe il ritorno
alle zone gialle in piena estate

Niccolò Carratelli / ROMA

Tornare in zona gialla in piena estate. Dover rimettere la mascherina all'aperto a ridosso di Ferragosto. È uno scenario che non piace a nessuno, ma che può prendere forma, se non vengono cambiati i parametri da cui dipendono i «colori» delle Regioni. Che, infatti, si aspettano dal governo una modifica dei criteri, facendo pesare meno il numero dei con-

tagi e più quello dei ricoveri in ospedale. Visto che il primo si prevede andrà ad aumentare nelle prossime settimane, a causa della variante Delta, mentre il secondo dovrebbe restare stabile, grazie al progressivo ampliamento della platea dei vaccinati. La pressione effettiva sul sistema sanitario, quindi, come nuovo riferimento per le decisioni politiche. Al momento, però, a stabilire il destino delle Regioni è soprat-

tutto l'incidenza dei casi settimanali: se si superano i 50 contagi ogni 100mila abitanti si passa in zona gialla. E, nell'ultima settimana, in alcune Regioni l'incidenza è salita, anche notevolmente, interrompendo una discesa che andava avanti da tempo.

Secondo l'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità, i valori più alti registrati sono quelli di Sicilia (22,7), Campania (20,2), Abruzzo

(16,6), Veneto (15,6) e Marche (15,2). Tutte le altre Regioni, invece, sono per ora al di sotto dei 15 casi. Le proiezioni sull'impatto della variante Delta, del resto, sono univoche: «Entro fine mese i contagi saranno 3 o 4 volte quelli attuali», ha detto il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervistato da La Stampa. Se le stime saranno confermate dall'andamento della curva, le cinque Regioni in questione potrebbero ritrovarsi a sfondare la soglia fatidica nel mese di agosto. E non è detto che siano le uniche. Ecco perché molti presidenti di Regione, di centrodestra come di centrosinistra, chiedono di rivedere e alleggerire i parametri. Istanza di cui si fa portavoce il sottosegretario alla Salute, Andrea

Costa: «Oggi dobbiamo osservare non tanto i contagi, quanto i ricoveri in ospedale - spiega - l'augurio è che l'Italia rimanga bianca, ma bisogna valutare quotidianamente e settimanalmente. Ad oggi i dati non ci fanno presagire un cambio di colore».

Se i contagi non saranno più il parametro principale, i tecnici del ministero studiano, però, criteri più stringenti sul numero minimo di tamponi da eseguire ogni settimana per restare in zona bianca (150 ogni 100mila abitanti), con l'obiettivo di potenziare il tracciamento. Sullo screening, infatti, non tutte le Regioni procedono in maniera efficace. Inoltre potrebbe essere modificato il cosiddetto Rt ospedaliero, abbassando le soglie critiche

sia per i ricoveri in ospedale (passando dal 40% al 30%) sia per quelli in terapia intensiva (dal 30% al 20%). Con la consapevolezza che siamo molto lontani da quelle linee rosse: la percentuale media di posti letto occupati, in terapia intensiva come nei normali reparti di degenza, è poco più del 2%. Dal ministero della Salute assicurano che «per ora resta tutto così com'è», e Roberto Speranza spiega che una risalita dei contagi era prevista ed è in corso, ma con numeri più bassi del passato. «Come abbiamo sempre fatto, ci affideremo alla squadra di tecnici, che continueranno a fare questo lavoro di verifica - dice il ministro - vediamo passo dopo passo come le cose vanno avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Covid: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I medici di famiglia in stato di agitazione

Pochi dottori e tanta burocrazia: lo Snam si mobilita. Riccardi: «Rivedere i rapporti tra sanità e medicina generale»

Marco Ballico / TRIESTE

Carenza di personale, eccesso di burocrazia, mancata valorizzazione dell'assistenza territoriale. Lo Snam del Friuli Venezia Giulia, con il presidente Stefano Vignando, denuncia le criticità nel lavoro dei medici di medicina generale e annuncia lo stato di agitazione.

«Non vogliamo arrivare a forme di protesta che penalizzino l'utenza – spiega Vignando – ma non c'è dubbio che il nostro appello a risolvere i problemi è fatto ad alta voce, perché la pandemia ha aggra-

vato una situazione diventata insostenibile». Non si tratta di contenuti recenti, spiega lo Snam, ma di «continue, anche datate, sollecitazioni che non hanno sin qui avuto risposta». Anzi, lo stato di agitazione è conseguenza di un incontro, lo scorso 13 maggio, con il vicepresidente Riccardo Riccardi e con la direttrice centrale Gianna Zamaro, «che non ha avuto seguito, soprattutto in relazione al miglioramento della qualità dell'assistenza in termini burocratico-amministrativi».

L'elenco delle cose che non

vanno è lungo. I punti sono nove. Il sindacato parte dal «perdurare della carenza di medici di assistenza primaria e della ancora più grave mancanza nella continuità assistenziale, soprattutto negli ambiti disagiati». Poi, appunto, la «eccessiva e straripante» burocratizzazione. In sostanza, «troppe cose da fare», afferma Vignando: «Certificazioni vaccinali, compilazione di impegnative in surrogia soprattutto per gli assistiti che si rivolgono alle strutture del privato accreditato, indicazioni a modificare le priorità su "consiglio" altrui

e ora pure la stampa del Green Pass. L'incredibile è che non sono i cittadini che si inventano questa richiesta, ma è il sistema che spinge a rivolgersi a noi, quasi fossimo uno sportello postale».

Nel documento indirizzato al commissario di governo Valerio Valenti, ai vertici della Regione, delle Aziende sanitarie e degli Ordini professionali, lo Snam entra nel merito di questioni tecniche, ma in generale denuncia il fatto che i cittadini «sono rimpiattati in vespatori andirivieni da un servizio pubblico che dovrebbe risolvere i pro-

blemi, non crearne degli altri». Tutto questo «in un silenzio assordante rispetto alle nostre istanze». La sottolineatura è che «non chiediamo più soldi, ma incentivi a svolgere un mestiere che, in queste condizioni, non attira più i giovani».

La risposta di Riccardi non è polemica. «Le considerazioni dello Snam sono note – dichiara l'assessore – ma si riferiscono a norme che non dipendono dalla Regione, bensì dallo Stato e dall'accordo nazionale. Penso in ogni caso che sia non rinviabile la revisione dei rapporti tra sani-

tà e medicina generale. Prima si farà, in particolare nelle zone con carenza di personale, e prima risolveremo problemi che nessuno comprende». Ma a incalzare sono anche i Cittadini. Per Simona Liguori e Tiziano Centis, «è evidente che la giunta debba mettersi all'ascolto delle rappresentanze sindacali per arrivare a soluzioni e strategie condivise: i cittadini, che in più zone del Fvg da tempo si trovano senza un medico nel fine settimana, non possono più subire un disservizio del genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Aziende sanitarie invieranno delle lettere ai tanti ultrasessantenni ancora senza copertura. Sempre più diffusa la variante Delta diventata ormai dominante anche in Friuli Venezia Giulia

Troppi over 60 non vaccinati
Scatta la campagna su misura

IL FOCUS

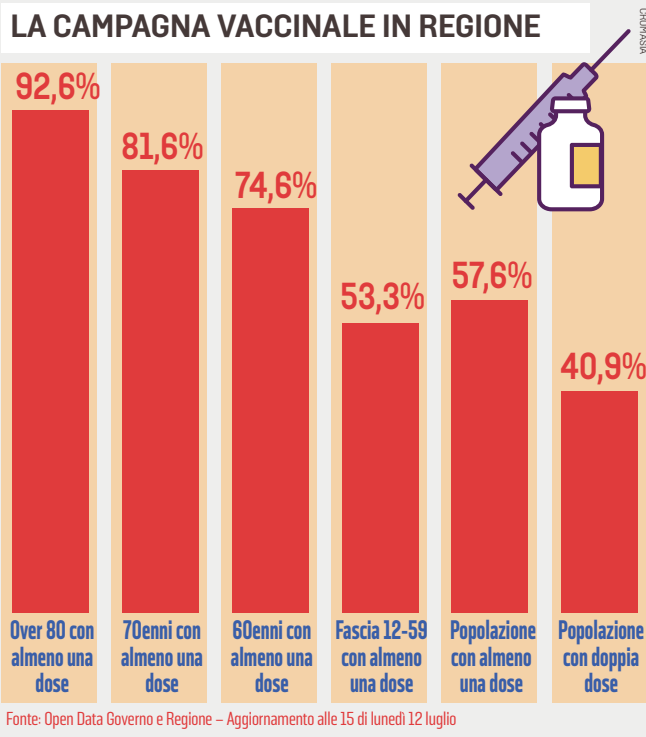
Mattia Pertoldi / UDINE

Le Aziende sanitarie della Regione invieranno a casa di tutti gli over 60 che non si sono ancora prenotati per il vaccino una lettera attraverso la quale provare a convincerli ad aderire alla campagna anti-Covid. Intanto, mentre resta sempre valido l'appello, con lo stesso obiettivo, rivolto ai medici di base, i primi dati del sequenziamento dei tamponi certificano come la variante Delta, ormai, sia diventata dominante anche in Friuli Venezia Giulia.

IL NUOVO TENTATIVO

La Regione prova a giocare una nuova, e quasi ultima, carta per convincere decine

di migliaia di over 60 del Friuli Venezia Giulia a vaccinarsi. La situazione, infatti, dice che se la copertura di chi ha oltre 80 anni è, tutto sommato, positiva, per quanto riguarda i numeri di 70enni e 60enni il discorso cambia, e di parecchio, portando la nostra regione agli ultimi posti nazionali nel rapporto tra immunizzati di queste due fasce d'età e popolazione residente. Da questa settimana, nel dettaglio, le Aziende sanitarie cominceranno a inviare un pacchetto di lettere – firmate dai rispettivi Direttori generali – a casa di chi ha oltre 60 anni, ma non si è ancora vaccinato. Una sorta di moral suasion, in altre parole, per cercare di intercettare almeno una fetta significativa di popolazione che, data la propria carta d'identità, rischia maggiormente, se non immunizzata, di



contrarre il Covid in forma grave.

LO STUDIO

Per il successo della campagna vaccinale, come detto, sarà essenziale il ruolo dei medici, mai come in questa fase in prima linea ed esposti a pressioni fortissime. Il 67% dei medici e il 61% degli altri operatori sanitari che hanno affrontato l'emergenza covid-19 hanno «fatto esperienza di stress psicologico». Ad accompagnarli in questo difficilissimo percorso sono stati sentimenti di ostilità, frustrazione e impotenza, assieme a sintomi psicofisici quali depressione, ansia e insonnia. «Eppure - sottolineano le autrici del documento, le ricercatrici Elisabetta Pisanu e Ester Biecher - solo il 4% dei medici e il 3% delle altre professioni sanitarie ha richiesto e usufruito dei servizi di supporto psicologico approntati per dare loro supporto nell'emergenza. Un dato - aggiungono - che non può non colpire e che ci deve far riflettere su ciò che potrà essere fatto in futuro per garantire una maggiore partecipazione e una maggiore tutela della salute psicologica dei sanitari». I dati sono stati raccolti attraverso un questionario online anonimo a cui hanno risposto 719 operatori, tra sanitari e

operatori della salute mentale, che hanno fornito loro il servizio di consulenza psicologica. Dai risultati emersi risulta che sono stati gli infermieri a richiedere maggiormente il supporto psicologico rispetto alle altre figure (41% contro il 32% dei medici e il 15% degli operatori sanitari).

VARIANTI E LA GIORNATA

Tornando all'andamento del contagio in regione, le cifre in possesso dell'assessorato alla Salute e relative al sequenziamento dei tamponi positivi dicono che, come ci si aspettava, la variante Delta è diventata, ormai, prevalente anche in Fvg considerato come su 38 campioni analizzati 20 – quindi il 52% – siano, appunto, riconducibili all'ex indiana. Per quanto riguarda, infine, i numeri della pandemia, in Fvg ieri su 823 tamponi molecolari sono stati rilevati 16 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,94%. Sono, inoltre, 349 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un solo caso (0,29%) per un totale, quindi, di 17 contagiati. Nella giornata di ieri non si sono registrati decessi, una persona resta in Terapia intensiva – un cittadino friulano rientrato dall'Iraq –, mentre i pazienti in altri reparti sono scesi a tre.

LIGNANO SABBIA DORO.
TUTTO IL MARE CHE VUOI. QUI.

Ricaricati di adrenalina sulla costa superattrezzata di Lignano Sabbiadoro. Divertiti in spiaggia scegliendo tra **fatsand bike**, **sup**, **windsurf** e **vela**. Riscopri la bellezza del **jogging** sul bagnasciuga e di attività sportive in mare, sul fiume e in laguna per il relax e il benessere di tutta la famiglia. Tutto il mare che vuoi, come vuoi. www.lignanosabbiadoro.it

EMPORIUM



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoFVG.it



PRENOTA ORA
LA TUA VACANZA.

Foto: F. Marongiu

Regione

La presidenza della Paritetica assegnata alla giurista D'Orlando

Insediamiento ufficiale per la commissione dopo i primi due stop. Scuole e demanio i primi dossier

Diego D'Amelio / TRIESTE

Commissione paritetica, parte terza. Si è riunito ieri nella sua nuova composizione l'organo che regola i rapporti istituzionali tra Friuli Venezia Giulia e Stato centrale. Siamo alla terza ricostituzione, come tre sono i governi della legislatura. Ad ogni cambio di maggioranza, la Commissione ha visto mutare i componenti indicati da Roma: sono dunque ancora al palo la regionalizzazione della scuola e il trasferimento dei beni demaniali, al momento i punti più avanzati del confronto tra centro e periferia. A rimettere in moto il processo sarà la nuova presidente Elena D'Orlando, voluta dal governatore Massimiliano Fedriga e votata all'unanimità.

Direttrice del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine e docente di diritto regionale e amministrativo, D'Orlando è tornata nella Paritetica dopo essere stata de-

signata nella prima delle tre versioni dell'organismo. L'accademica è data in quota Lega, mentre gli altri due componenti di nomina statale sono la deputata di Forza Italia Sandra Savino e l'ex funzionario governativo Ivo Rossi, già sindaco di Padova per il centrosinistra. Di nomina regionale sono Teresa Billiani e Renato Carlantoni per il centrodestra e Salvatore Spitaleri per il centrosinistra. La Paritetica viene guidata a turno da un esponente di nomina governativa e uno di indicazione regionale. In questa anni è toccato a Roma: il Conte I ha optato per Giovanni Bellarosa, il Conte II ha puntato su Francesco Peroni e ora tocca a D'Orlando.

«È una giornata importante che vede la ripresa della piena operatività della Commissione paritetica», ha detto all'apertura della riunione Fedriga, auspicando che «i molti dossier ancora aperti e in fase avanzata di trattazione possa-



Elena D'Orlando



Renato Carlantoni



Sandra Savino



Teresa Billiani



Ivo Rossi



Salvatore Spitaleri

LA MINISTRA GELMINI

«Organo operativo che può cominciare subito a lavorare»

«Auguro buon lavoro ai componenti della Commissione paritetica della Regione Friuli Venezia Giulia e alla sua presidente Elena D'Orlando». Dopo l'insediamento arrivano gli auguri della ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini, che ha assistito alla riunione in video collegamento dalla capitale. Per l'esponente del governo Draghi, «da oggi questo organo è pienamente operativo e potrà dunque iniziare da subito la sua delicata attività. Sono certa che le personalità di qualità dalle quali è composta sapranno svolgere al meglio il proprio mandato, al servizio della Regione e dei cittadini».

no giungere in breve tempo a una positiva risoluzione. Questioni molto rilevanti che riguardano il demanio, l'istruzione, i contratti pubblici, l'ordinamento degli Enti locali e la viabilità».

I membri si sono dati appuntamento a settembre per cominciare i lavori: qualche frutto potrà essere raccolto solo con una legislatura a scadenza naturale, mentre in caso di elezioni nella primavera 2022 è difficile immaginare risultati. Con i cambi di composizione e alcuni mesi per procedere ogni volta al nuovo insediamento, i risultati per ora non ci sono, ma c'è da aspettarsi un tentativo di accelerazione sulla richiesta della Regione di accollarsi le competenze sulla gestione dell'Ufficio scolastico regionale per rafforzare l'organo amministrativo, lasciando allo Stato la gestione del personale docente. L'altro ambito su cui il confronto è più avanti è il passaggio di una serie di beni demaniali ai Comuni del Fvg. La giunta conta inoltre di aprire il tema della reintroduzione delle Province elettive.

«Una prima riunione per affrontare un'agenda rimasta bloccata per il cambio governo», commenta Spitaleri, secondo cui «un segno importante e condiviso è dato dall'elezione della professoressa D'Orlando, in grado di assicurare competenza, equilibrio e relazioni istituzionali». —






NV250



NV300



NV400

NISSAN VEICOLI COMMERCIALI

Guarda al futuro del tuo business.

Gamma con leasing da € 179* al mese IVA esclusa.

TAN 3,99% e TAEG 7,13% - oltre oneri finanziari.



*NISSAN NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400, IVA, messa su strada, IPT e contributo smaltimento pneumatici fuori uso esclusi. Nel prezzo sono inclusi € 4.836 (IVA esclusa) di riduzione sul prezzo di listino applicata da Nissan in collaborazione con le concessionarie della Rete che aderiscono all'iniziativa. Esempio leasing EXPERTA calcolato su NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.415,88 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.118,98 (MSS € 519,98, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 290,90 e di Pack con 5 anni di Nissan Insurance a € 1.899,00 con 3 tagliandi inclusi (importi IVA esclusa). Anticipo € 4.978,99 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 41,39), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 2.851,92; interessi € 1.493,01. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,13%. Importo totale dovuto € 18.949,68 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2021. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, ad eccezione di Nissan e-NV200: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



Lo scontro politico

LE TENSIONI INTERNE

Solo tre settimane per rifondare il M5S

Il nodo è la giustizia

Entro fine luglio il parere degli iscritti sul nuovo Statuto Conte vuole accorpare a questo anche il voto su di sé

Federico Capurso / ROMA

La stagione di Giuseppe Conte alla guida del Movimento non è ancora iniziata, ma l'ex premier deve già correre. Davanti a sé ha meno di tre settimane di tempo per ottenere il via libera al nuovo Statuto, essere incoronato Presidente e presentare la Carta dei valori e dei principi grillini. Dovrà essere in carica entro la fine del mese, poi, per poter firmare le liste di candidati Cinque stelle alle prossime elezioni amministrative di ottobre e preparare la battaglia in Parlamento sulla riforma della Giustizia.

Una tabella di marcia ser-

rata che prenderà il via con l'indizione entro giovedì - c'è chi spera nelle prossime ore - della consultazione online degli iscritti M5S sullo Statuto. Un voto che per le regole interne, però, si po-

Entro giovedì la data delle consultazioni, che saranno non prima di due settimane

trà tenere solo a due settimane dall'annuncio. Così, siamo già all'ultima settimana di luglio ed è solo l'inizio della salita. Il primo ostacolo si chiama quorum, per-

ché per modificare lo Statuto è richiesta la maggioranza assoluta degli iscritti M5S. Le aspettative non sono rosee. Solo pochi mesi fa venne mancato il quorum, proprio su una modifica statutaria e, se accadesse di nuovo, si dovrebbe procedere a una seconda consultazione online, stavolta a maggioranza semplice, ma a una settimana di distanza. Sempre in attesa, poi, di un ulteriore voto per nominare Conte alla presidenza. Insomma, il rischio concreto è di arrivare ad agosto inoltrato. Per questo, l'ex premier vuole unire le due votazioni, quella per lo Statuto e quella per la sua no-



L'ex premier Giuseppe Conte

mina, con la convinzione che un voto su di sé possa anche dare una spinta all'affluenza degli iscritti.

Il rischio che sia il reggente Vito Crimi a dover firmare le liste delle candidature alle Amministrative spaventa tutti. L'incubo è quello di un ricorso in tribunale che

certifichi, come già accaduto a Cagliari, che Crimi non è più il legale rappresentante del Movimento, perché il suo mandato da reggente è scaduto a gennaio scorso. E che la sua firma, quindi, non è valida. Ieri i parlamentari, preoccupati, hanno finito di compilare le ulti-

me liste e si è anche trovata, con Pd e Leu, una candidata per la presidenza della Calabria: Amalia Bruni, scienziata allieva di Rita Levi Montalcini e direttrice del centro regionale di Neurogenetica. I Cinque stelle dovrebbero sostenerla, ma il condizionale è d'obbligo viste le convulsioni delle ultime settimane intorno ai nomi dei candidati governatori che si sono succeduti, uno dopo l'altro. L'alleanza con i Dem in Calabria è un obiettivo primario di Conte, ma alcuni canali di comunicazione dei Cinque stelle con i Dem si sono raffreddati dopo la promessa di una guerra sulla riforma della Giustizia. Al Nazareno c'è chi teme che l'ex premier voglia «tirare troppo la corda, arrivando a spezzarla». Perché all'ultimo Consiglio dei ministri Mario Draghi ha minacciato di dimettersi, quando i Cinque stelle hanno paventato la loro astensione sulla riforma, chiarendo così che non c'è governo senza i grillini in maggioranza. Quella volta il pericolo è rientrato, ma in Parlamento c'è chi, tra gli uomini vicini a Conte, soffia da giorni sul fuoco, pronto a far mancare il suo voto se non arriveranno modifiche soddisfacenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: al primo voto Letta capirà. Calderoli: «Non ha i numeri. Da noi solo qualche centinaio di emendamenti»

Legge Zan, scocca l'ora della verità in Senato

IL CASO

Amedeo La Mattina / ROMA

Calderoli non si prepara a presentare 100 mila emendamenti al ddl Zan, come paventa Matteo Renzi per consigliare a Enrico Letta un compromesso. Evitando, appunto, l'ostruzionismo della Lega e l'incognita del voto segreto. «E se poi si va sotto? Spiegare queste cose a Fedez - sostiene Renzi - non è semplice, perché parla di cose che non conosce. Ma

non è colpa sua, ma chi lo ha eletto nuovo capo della sinistra». L'ex segretario del Pd mette in guardia il suo ex partito dalle manovre lucifere di Calderoli, il quale però spiega alla Stampa la sua strategia parlamentare. «Noi non abbiamo alcuna volontà ostruzionistica. Crediamo seriamente alla possibilità di trovare una soluzione condivisa al Senato, che poi tornerebbe alla Camera per una rapida approvazione visto che alla Camera Pd e 5 Stelle dispongono di una larga maggioranza. Cosa - precisa Calderoli - che non

hanno a Palazzo Madama». Il leghista temuto per la capacità di presentare milioni di emendamenti (il suo record fu di 83 milioni, guarda caso, contro la riforma costituzionale voluta da Renzi) annuncia che non intende esagerare. «Saranno poche centinaia, numeri compatibili con una discussione leale e non per fare ostruzionismo. Vogliamo sparare pochi colpi ma sparati bene».

Alle 15 oggi si aprono le danze in commissione Giustizia dove il presidente leghista Andrea Ostellari tenterà un'intesa in extremis,

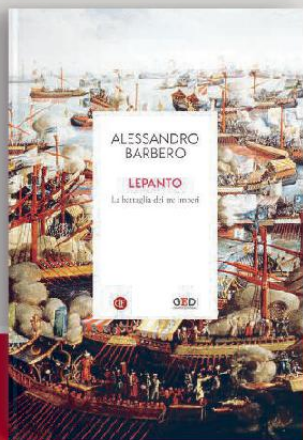
ben sapendo che i margini sono nulli. Letta è «straconvinto» che in aula il ddl Zan passerà. Ostellari invece, prima dell'approdo nell'emiclo per la discussione generale alle 16,30, intende prendere tempo. «È chiaro - avverte Ostellari - che la Commissione non è in grado di terminare i lavori entro domani (oggi e chi legge ndr). L'idea di lasciare terminare il nostro lavoro, stabilendo tempi brevi e certi, non è fuori regolamento». Che non ci sia aria di trattativa, nonostante le prese di posizione anche dentro il Pd a favore

di un'intesa, basta ascoltare le parole di Franco Mirabelli, capogruppo Dem nella Commissione Giustizia. «Mi domando come faccia Ostellari a chiedere più tempo dopo aver tenuto il ddl Zan in commissione per 8 mesi senza neppure aver aperto la discussione. Basta con l'ostruzionismo!», dice Mirabelli. Il rischio è che la manovra di Lega e FI impedisca di far partire la discussione in aula mentre attorno il Senato oggi manifesteranno le associazioni a favore delle norme contro l'omotransfobia.

A Letta nessuno leva dalla

testa che Salvini, facendo sponda con Renzi, voglia affossare il provvedimento e che le offerte di dialogo siano solo un modo per neutralizzare la sua battaglia. Del resto è stato lo stesso Salvini che ieri dalla Calabria ha detto che tornerà a Roma per bloccare il ddl Zan. Poi ha aggiunto che quantomeno va cambiato in Parlamento («ce lo chiede lo stesso Santo Padre»). Ma il segretario del Pd, secondo i leghisti, gonfia il petto perché, da quando è segretario del Pd, non ha portato a casa nessuna delle sue proposte. Calderoli fa una previsione: «Al primo voto a scrutinio segreto, già sull'articolo 1 che riguarda l'identità di genere, Letta capirà che non ha i numeri e allora sgonfierà il petto». —

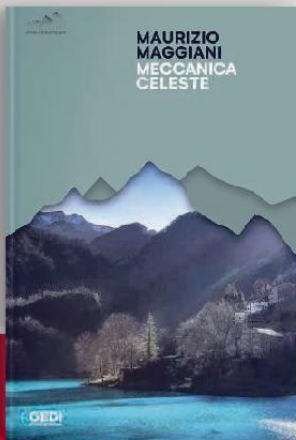
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia raccontata da Alessandro Barbero

LEPANTO
La battaglia dei tre imperi
ALESSANDRO BARBERO

Uscita 10
Da giovedì 08 luglio
9,90 € in più



Storie di montagna

MECCANICA CELESTE
MAURIZIO MAGGIANI

Uscita 17
Da sabato 10 luglio
9,90 € in più



La grande Scienza Disney

L'ALIMENTAZIONE

Uscita 14
Da sabato 10 luglio
7,90 € in più

Le iniziative

GED I in edicola con

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Il dibattito politico – Il caso



MARINA PUTIGNANO

«Serve più maturità: meglio prima»

Ampliare il voto del Senato ai giovanissimi non porterà automaticamente a una maggiore consapevolezza politica tra i neomaggiorenni. Per questo Marina Putignano, studentessa di 17 anni del liceo artistico Nordio, non è d'accordo con la riforma che causerà un sensibile ringiovanimento dell'elettorato attivo di palazzo Madama. «Credo che il limite dei 25 anni andasse bene, non lo avrei cambiato. In questa fase della vita non tutti sono in grado di percepire la complessità di un voto così importante, c'è il rischio che non ci sia la maturità sufficiente – sottolinea Marina –. A scuola non si parla troppo di politica, ma anche negli altri contesti è un argomento che viene raramente approfondito. Molti studenti non sono informati, e il rischio di una riforma del genere è che in cabina elettorale ci saranno ragazzi che si troveranno a dare la propria preferenza a un nome piuttosto che a un altro del tutto casualmente. Io stessa, per esempio, non mi sentirei pronta».



LUIGI GUENZI

«Lo spazio ai giovani non è più utopia»

«In quanto maggiorenne mi ritengo onorato dalla fiducia che gli organi costituzionali hanno avuto in noi ragazzi e spero vivamente che questa opportunità venga percepita come tale anche dai miei coetanei – ha spiegato Luigi Guenzi, appena diplomatosi al liceo Leopardi-Majorana di Pordenone –. L'anno della ripresa sta portando con sé aria di cambiamento e notizie come questa fanno capire che il posto ai giovani in Italia non è più soltanto un'utopia, ma un vero e proprio progetto che sta trovando realizzazione». Per questo Luigi afferma che la recente modifica lo porterà a essere «ancora più orgoglioso e felice di prendere la mia scheda al seggio elettorale, recarmi dentro la cabina ed esprimere il mio libero voto da cittadino italiano. Adesso come non mai il ruolo di noi giovani per la rinascita di una nazione martoriata è davvero fondamentale». (L.C.)



VALERIA DE MARINIS

«Sta a noi accogliere la responsabilità»

«Rispetto a molti anni fa, noi giovani abbiamo un'offerta molto più vasta di mezzi di informazione. Ci sono notiziari che possiamo vedere sempre, ed enciclopedie online consultabili ogni volta che ci pare – dice Valeria De Marinis, del Carducci-Dante di Trieste –. È molto più semplice rispetto a un tempo assorbire nozioni, e vale anche in ambito politico». La riforma è dunque in linea con la modernità, caratterizzata da un flusso di sapere ininterrotto, dove anche il programma di una lista elettorale o il profilo di un leader politico è a portata di smartphone. E anche se maggiore informazione non fa necessariamente rimanere con maggior coscienza politica (né con maggiore chiarezza di idee), Valeria afferma anche che «poi starà a ciascuno di noi accogliere questa nuova responsabilità per il bene di tutti. Credo che quello che serve sia rinforzare il senso di comunità».

La riforma abbassa l'età per assegnare i seggi a palazzo Madama. Parola ai diretti interessati



Ai diciottenni il diritto di voto per il Senato «Pronti alla sfida»

Linda Cagliani / TRIESTE

Un primo tassello per dare forma a una società nuova. Ma anche nuova responsabilità, un appuntamento a cui sarà necessario arrivare preparati. La riforma costituzionale che attribuisce ai 18enni il voto per eleggere il Senato (eliminando il precedente limite dei 25 anni) è un passaggio storico, dai molteplici risvolti.

«La modifica è giusta e ritengo che possa portare a maggiore omogeneità nelle votazioni», spiega Elisabetta Testa, 18enne appena diplomata al liceo classico Leopardi di Pordenone. «Era ora che anche per il Senato, l'organo più conservatore italiano, il voto venisse allargato ai giovani. In questo modo non solo le due camere avranno la stessa base elettorale ma più di 4 milioni di ragazzi fra i 18 e 24 anni potranno dire la loro opinione».

Anche la sua coetanea Camilla Crisma, uscita dal liceo Petrarca di Trieste, vive «con piacere questa modifica costituzionale». Ci tiene però ad aggiungere che «rappresenterà una responsabilità in

più. Quando si è raggiunta la maggiore età ci si sente molto grandi. Ma, al contempo, si è ancora molto giovani. Dobbiamo ricordare che serve informarsi, senza credere che basti andare in cabina elettorale mettendo semplicemente una X».

La stessa ambivalenza tra entusiasmo e timore emerge dalle parole di Vittorio Chalvien, 18enne che ha frequentato il liceo triestino Oberdan. «Mi rendo conto che io e miei coetanei siamo già in grado di prendere delle scelte ponderate quando si tratta di politica. Il fatto che da adesso potremo dire la nostra anche per il Senato, significa che avremo più responsabilità, ma non per questo c'è da avere paura. Sono limiti che è giusto superare».

E c'è chi, come Luigi Guenzi, fresco di diploma al Leopardi-Majorana di Pordenone, legge in questo cambio di passo anche una simbolica ripresa del Paese dopo due anni difficili: «Adesso come non mai – sottolinea Luigi – il ruolo di noi giovani per la rinascita di una nazione martoriata è fondamentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELISABETTA TESTA

«Lo stimolo a essere più informati»

Fondatrice dei Fridays for future a Pordenone e abituata da anni a dialogare con le istituzioni, la 18enne Elisabetta Testa ritiene che «questa legge sia davvero rivoluzionaria e rappresenta il modo giusto per dare maggiore responsabilità a noi giovani, per spingerci a informarci di più e a diventare più attivi, partecipando in modo consapevole alla vita pubblica fin da giovanissimi. Credo che molti miei coetanei siano felici di questa novità, da un lato. Dall'altro forse ne sono intimoriti, ma questa svolta può trasformarsi in uno stimolo per sentirsi parte di una comunità di elettori di cui altrimenti non avremmo fatto parte». Il voto rappresenta «un diritto civile ma, nella pratica, ci sono molti che si astengono, soprattutto negli ultimi anni. Ed è bene – conclude Elisabetta – che si creino le condizioni affinché anche noi giovani possiamo dire la nostra».



VITTORIO CHALVIEN

«I 25 anni erano un retaggio antico»

Una modifica che era giusto fare, perché il limite dei 25 anni per il voto a palazzo Madama rappresentava «un retaggio del passato, che eravamo costretti a portarci dietro nonostante non avesse più alcun senso». Così la pensa Vittorio Chalvien, 18enne che ha frequentato il liceo scientifico Oberdan di Trieste. «Mi rendo conto che io e miei coetanei siamo già in grado di prendere delle scelte ponderate quando si tratta di politica. Il fatto che da adesso potremo dire la nostra anche per il Senato, significa che avremo più responsabilità. Ma non per questo c'è da avere paura. Siamo pronti, e il limite dei 25 anni andava superato. Credo che gran parte dei 18enni veda con favore questo cambiamento. Purtroppo – conclude Vittorio – tra i giovani non si parla ancora abbastanza di politica. Ma questa potrebbe essere l'occasione per trovare momenti per discuterne di più».



CAMILLA CRISMA

«È importante, tutti devono esserci»

Secondo Camilla Crisma, appena uscita dal liceo Petrarca di Trieste, l'abbassamento della soglia d'età a 18 anni per il voto al Senato è «una possibilità di cui essere contenti. Ora non c'è molto da pensare, più che altro c'è da fare – sottolinea la 18enne –. Vivo con piacere questa modifica costituzionale. Mi aveva sempre confuso il fatto che esistessero due limiti anagrafici diversi per le elezioni di Camera e Senato. Da adesso in avanti credo che le cose, semplicemente, saranno più omogenee». Certo vorrà dire assumersi una responsabilità in più. «Quando si è raggiunta la maggiore età ci si sente molto grandi. Ma, al contempo, si è ancora molto giovani. Dobbiamo renderci conto del valore della cosa, capire che ognuno deve esprimersi perché è importante poterlo fare. Ma dobbiamo anche ricordare che serve informarsi, senza credere che basti andare in cabina elettorale mettendo semplicemente una X». (L.C.)

Il dibattito politico – Il caso

Il politologo Feltrin non si scalda per la legge approvata in Parlamento. Ci vede però una spinta per arrivare alla modifica della Costituzione.

«Questione poco rilevante ma può aiutarci a superare il bicameralismo perfetto»

INTERVISTA/1

Marco Ballico / TRIESTE

«Il voto dei diciottenni per il Senato ha una sola utilità: convincere dell'opportunità di superare un bicameralismo sempre più perfetto». Paolo Feltrin, già docente di Scienza dell'amministrazione all'Università di Trieste, parte dall'abbassamento dell'età dell'elettorato per Palazzo Madama per rilanciare la sua proposta di istituzionalizzare la Conferenza Stato-Regioni. Si va verso l'allargamento della platea degli elettori. Che ne pensa?

«Lo trovo irrilevante, per quanto sensato. Se si vota a 18 anni per comunali, regionali, Camere ed europee, non ci capisce perché non lo si debba poter fare anche per il Senato».

Perché irrilevante?

«La novità non modifica alcunché. Anzi, rende le due Camere esattamente identiche. Avevano ragione tanto Berlusconi che Renzi, le cui riforme sono state però bocciate. L'unico motivo per avere il bicameralismo è determinarlo con due entità diverse. Ai tempi dell'approvazione della Costituzione c'erano almeno alcune difformità: età di voto, elettorato passivo, regole elettorali e numero dei componenti. Ora siamo quasi alla fotocopia».

Come uscirne?

«Rendendo utile il voto dei diciottenni e dunque accelerando la riflessione sul cambiamento del Senato».

Cambiarlo fino a che punto?

«Fino ad abolirlo. Proprio il Covid ha dimostrato l'opportunità di una sede di raccordo tra Regioni e governo. A partire dalle questioni sanitarie emerse durante la pandemia».

La Conferenza Stato-Regioni ha funzionato?

«Non solo ha funzionato, ma ha confermato che ce n'è bisogno. Se ci aggiungiamo le questioni aperte dell'autonomia, le considerazioni sull'inutilità del Senato attuale e sul bisogno di una Camera di compensazione, si può individuare una soluzione alternativa e più funzionale».

La Conferenza Stato-Regioni può essere il nuovo Senato?

«Purché istituzionalizzata e costituzionalizzata».

Crede che un'eventuale riforma si potrà costruire in questa legislatura?

«Io piuttosto mi chiederei se è proprio così inevitabile che Draghi debba diventare presidente della Repubblica o andarsene nel 2023».

La risposta?

«Proprio il tipo di sfida che si è posto sul Pnrr, non troppo di-

versa da quella di De Gasperi negli anni Cinquanta, ci può fare immaginare un governo stile Merkel di Grosse Koalition fino al 2026. Cioè indipendentemente dal risultato elettorale del 2023, il giorno dopo Draghi continua come prima. Andasse così, ci sarebbe il tempo per fare le riforme necessarie».

Prospettiva possibile?

«Possibile, ma non probabile».

Tornando ai ragazzi, che ne pensa del dibattito sul voto ai sedicenni?

«Dibattito ridicolo. I sedicenni votano in pochissimi Paesi europei e nessuno a livello nazionale. Altri esempi sono quelli della Corea del Nord e di qualche Stato sudamericano. Le classi d'età, in ogni caso, contano poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preside Militello promuove il cambiamento in vista delle politiche e sottolinea l'importanza dell'insegnamento dell'educazione civica.

«Sarà una novità positiva. I nostri studenti sono curiosi e sensibili all'attualità»

INTERVISTA/2

Marco Ballico / TRIESTE

Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca di Trieste, è certa che i ragazzi siano pronti per votare già a 18 anni anche per il Senato. «Ci sono sensibilità più o meno spiccate – osserva la docen-

te – ma l'orientamento della scuola nei confronti dell'attenzione all'educazione civica ci fa ritenere che l'abbassamento dell'età possa essere una novità positiva».

La convince il voto ai diciottenni per il Senato?

«È un passaggio che tiene conto dei tempi. Oggi vediamo maggiore partecipazione e consapevolezza da parte dei

ragazzi. Del resto, se già a 18 anni sono chiamati a esprimere il voto in tutte le altre elezioni, è corretto considerare la possibilità che lo facciano anche per il Senato».

Sono ragazzi pronti?

«Sono ragazzi che affrontano la realtà, che sono abituati dalla scuola a ragionare e che dimostrano concretamente questa loro attenzione, impegnandosi in tante iniziative. È vero che c'è anche l'insegnamento dell'educazione civica, i tempi cominciano a essere maturi».

Una responsabilità in più per gli insegnanti?

«È un impegno che gli insegnanti si sono presi già con l'obbligatorietà dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, che ha riportato l'attenzione sulle tematiche politiche, nel senso più puro ed etimologico del termine».

Le fasce d'età più giovani stanno invertendo la tendenza alla disaffezione dalla politica?

Vedo grande sensibilità verso l'attualità. Il Petrarca presta molta attenzione su questo fronte. Ogni anno facciamo l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico dedicata a Giulio Regeni, fondata sul commento di alcuni articoli della Costituzione. Osservare quello che accade, e approfondirlo, è qualcosa di importante per tutte le scuole. In questo contesto rientra anche il ragionamento sul voto ai diciottenni per il Senato».

Si è anche aperta una discussione sul voto già a 16 anni. Che cosa ne pensa?

«Credo che mantenere l'età del voto a 18 sia la migliore impostazione».

Ai ragazzi andrà spiegata la poca funzionalità di due Camere uguali tra loro?

«Rientra nel quadro dell'insegnamento dell'educazione civica, che può aprirsi anche a questo tipo di tematiche. Importante poi il coinvolgimento dei docenti di storia, geografia e filosofia, e pure di altri colleghi. Come da obiettivo del legislatore».

Abbiamo perso troppi anni senza educazione civica?

«La sua reintroduzione è importantissima. Consente di dare senso e sostanza all'insegnamento di temi fondamentali per la formazione degli studenti. Nel nostro liceo alcuni insegnanti hanno pure prodotto un manuale di educazione civica, che contiene un eserciziaro. Abbiamo lavorato per il primo biennio, ma abbiamo ora in cantiere la produzione di materiali che possono interessare il triennio. C'è grande attenzione su questi argomenti, condivisa a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Geronimo Stilton in vacanza nel Tempo

Una collana straordinaria, per rivivere la storia in compagnia del famoso topo giornalista.

Avete preparato le valigie? Allora non vi resta che partire insieme a Geronimo Stilton per le vacanze più divertenti della storia! Viaggerete nel Tempo alla scoperta di epoche lontane, personaggi e luoghi indimenticabili: dalla Preistoria dei mammut all'antico Egitto, dalla Firenze di Leonardo Da Vinci ai banchetti nell'antica Roma. Saranno delle vacanze indimenticabili, parola d'onore di roditore!

DAL 14 LUGLIO IL 2° VOLUME
“APPUNTAMENTO COL MAMMUT”

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Saqib Ayub: «Dentro di me sento che è viva, ne sono sicuro. Quando la sogno mi chiede aiuto»

Le accuse del fidanzato di Saman «Anche la comunità ha colpe»

L'INTERVISTA

Franco Giubilei / FROSINONE

«**S**aman è viva, la sogno tutte le notti: piange e dice di aiutarla a uscire dalla camera in cui è rinchiusa». Il cuore di Saqib Ayub, 21 anni, promesso sposo della ragazza pakistana scomparsa a inizio maggio, gli ripete che l'adolescente scomparsa a Novellara quasi due mesi e mezzo fa non è morta. Eppure ieri i carabinieri hanno sospeso le ricerche dopo 67 giorni di battute nelle campagne intorno all'azienda agricola Le Valli, dove lavorava il padre, segno che forse qualcosa si sta muovendo. In Italia da un anno e mezzo dopo un lungo viaggio cominciato in Pakistan quando aveva solo quindici anni, Saqib ha l'aria angosciata di chi ha perduto la persona di cui è innamorato, ma è anche convinto che la comunità per minorenni nel Bolognese che l'ha ospitata per quattro mesi abbia qualche responsabilità nella sua fuga. **Com'è nata la vostra storia?** «Un anno fa ci siamo conosciu-



Saqib Ayub, 21 anni con Saman Abbas, 18 anni

ti su Tik-Tok, ci vedevamo a Bologna di nascosto, era il periodo in cui Saman stava in comunità».

I genitori di Saman vi ostacolavano perché l'avevano promessa in sposa a un cugino contro la sua volontà, lei li ha mai conosciuti?

«Non di persona, ma una volta ho parlato con sua madre via Instagram, era arrabbiata, diceva "così non va bene, è me-

glio se la portano in Pakistan e se tu la raggiungi lì", ma sia io che Saman abbiamo capito subito che i suoi genitori volevano ostacolarci. In passato le avevano fatto fare un fidanzamento forzato con il cugino». **Saman ha lasciato la comunità per minorenni contro il parere dei responsabili, e anche i carabinieri la mettevano in guardia sui pericoli di un suo ritorno a casa.**

«Sì, ma aveva le sue ragioni: in sette mesi non le hanno fatto i documenti e lei è tornata a casa a prenderli. Se n'è andata da lì perché le dicevano che doveva lasciarmi, perché ero pakistano. Non la facevano uscire e le hanno bloccato tutto, compreso il pocket money, poteva usare il cellulare solo un'ora al giorno, noi non potevamo fare altro che vederli di nascosto, visto che senza di me, come me senza di lei, non poteva stare. Non poteva neanche andare a scuola perché non la facevano uscire. Se ci avessero lasciati liberi di parlare e di vederli, Saman non avrebbe mai lasciato la comunità».

Le sue intenzioni erano chiare, le aveva fatte presenti alla comunità?

«Ha sempre detto che o la lasciavano fare i documenti che le servivano per sposarsi con me oppure avrebbe fatto a modo suo. I genitori glieli avevano nascosti, per questo motivo ha fatto ritorno a casa».

Volevate sposarvi?

«Sì, l'11 aprile, quando è scappata dalla comunità ed è venuta da me a Roma. Ci siamo rimasti otto giorni, abbiamo comprato anelli, qualche gio-

iello e abiti per il matrimonio». **Era conscia del pericolo che la aspettava, se fosse tornata a casa sua?**

«Lo sapeva benissimo che avrebbe corso dei rischi».

Lei è mai stato minacciato dai suoi familiari?

«Sì. Il padre una volta è andato a trovare la mia famiglia in Pakistan, ha detto ai miei parenti più stretti che dovevo lasciarla, altrimenti avrebbe ucciso loro in Pakistan e me in Italia, perché sapevano dove abitavo. A un certo momento hanno anche cercato di ingannarci, raccontandoci che lei poteva tornare in Pakistan dove io avrei potuto raggiungerla, ma era solo un trucco per farla sposare con suo cugino».

E così avete pensato di giocare d'astuzia anche voi.

«Sì, gli abbiamo detto che ci eravamo lasciati, era febbraio di quest'anno. Ovviamente era falso».

Lei crede che le minacce del padre di Saman fossero realistiche?

«Per lui uccidere qualcuno sarebbe stata una cosa normale, Saman me lo diceva».

Pensa davvero che sia ancora viva?

«Dentro di me lo so, ne sono sicuro. I carabinieri hanno fatto il massimo per cercare di trovarla, se l'avessero uccisa e avessero nascosto il cadavere l'avrebbero già trovato».

Che cosa le dice in sogno?

«Mi chiede aiuto, dice che l'hanno rinchiusa. Saman voleva solo vivere una vita normale, da ragazza normale, come tutte le altre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ALESSANDRINO

Strangola il marito «Ci picchiava era l'inferno»

ALESSANDRIA

«La Tina ha ammazzato il marito. Non riusciamo a crederci. Qui a Borghetto...». Due vicine di casa, raccontano della Tina che abita dall'altra parte della via «una brava ragazza. Perché l'ha fatto?». Agostina Barbieri, 60 anni, ha prima sedato e poi strangolato il marito Luciano Giacobone, che di anni ne aveva quattro in più perché «picchiava me e mio figlio, l'ha fatto per anni. Ma negli ultimi tre mesi ogni giorno. Non ce la facevo più».

Domenica sera - secondo quello che ha raccontato la donna ora in carcere a Torino - è stata la sera peggiore. Agostina ha dato delle goccie di sedativo al marito, tante da intontirlo, e poi l'ha strangolato. Ai carabinieri Agostina Barbieri ha raccontato tutto e poi ha detto «l'ho ammazzato io e solo io». La coppia era sposata dal 1990, ma la relazione durava da 45 anni, lei da qualche mese era in pensione, lui a casa da agosto 2020, probabilmente per avere perso il lavoro a causa della pandemia. —

NUOVA GAMMA

DACIA SANDERO

A LUGLIO

ANCORA DA 3€* AL GIORNO.

OVVERO DA 90€ AL MESE.

Con Simply Dacia anticipo 2.300 €.
TAN 5,25% - TAEG 8,41%
Salvo approvazione DaciaFin. Info in sede.

SCOPRILA ANCHE IN VERSIONE TURBO GPL.

DACIA

Gamma Nuova Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂ da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021. *Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Nuova SANDERO Streetway Access 1.0 SCE 65cv a € 8.450 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 2.300, importo totale del credito € 6.988,40 (include finanziamento veicolo € 6.150 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 289,40 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 17,47 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 945,52, Valore Futuro Garantito € 4.654,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 7.933,91 in 36 rate da € 91,11 (circa 3€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 8,41%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre l'imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione presentabile ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Lo scontro politico oltreconfine

Batosta per Janša al referendum sull'acqua

Il governo conservatore aveva difeso la legge che allentava la tutela sui corpi idrici, ma alle urne i contrari vincono con l'86%

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Con oltre l'86% di voti contro e poco più del 13% a favore, la Legge sull'acqua è stata bocciata dai cittadini sloveni. La norma approvata a marzo dal governo conservatore di Janez Janša non può più entrare in vigore, ma più di tutto il referendum solleva il dibattito sulla tenuta del governo, con le opposizioni che ne chiedono le dimissioni.

Al referendum che si è tenuto domenica, organizzato dalle associazioni ambientaliste con il sostegno dei partiti di opposizione di sinistra, ha partecipato quasi il 46% degli elettori: un quorum sufficiente, stando alla legislazione slovena, per rendere vincolante il risultato del voto.

Per i promotori dell'iniziativa, si tratta di una vittoria netta, che trasmette un messaggio politico chiaro di sfiducia all'esecutivo. La pensa così la leader dei socialdemocratici Tanja Fajon che parla di «una grande insoddisfazione generale» e chiede le dimissioni di Janša. Per Luka Mesec (Levica), Marjan Šarec dell'omonima lista o ancora Jernej Pavlič del Partito Alenka Bratušek – tutti all'opposizione – sarebbe ora opportuno andare al voto anticipato, perché «questo governo non gode più della fiducia degli elettori».

Ma l'esecutivo di Janša minimizza. «Esiste un governo di sinistra che si sia dimesso dopo aver perso un referendum?», chiede retoricamente il premier su Twitter, prima di concludere chiedendo di non fare «nessun dramma», perché il governo non ha intenzione di mollare. Delo stesso avviso anche il ministro dell'Ambiente Andrej Vizjak, strenuo difensore della riforma. «Peccato che l'acqua venga strumentalizzata a fini politici», ha dichiarato Vizjak.

Su cosa si è votato esattamente domenica in Slovenia? La normativa approvata

a marzo andava a riformare la Legge sull'acqua, che dal 2002 tutela i corpi idrici del paese. Due, in particolare, erano i punti della riforma che più avevano suscitato l'opposizione degli ambientalisti: l'autorizzazione a industrie e agricoltori per l'utilizzo di sostanze pericolose anche a ridosso dei fiumi (una norma poi ritirata dallo stesso governo) e la possibilità

Il voto è stato promosso da verdi e sinistra che ora pretendono le dimissioni del leader

di costruire vicino a fiumi, laghi e a pochi metri dalla costa «strutture semplici» e «ad uso pubblico». In questa definizione, rientravano tuttavia bar, hotel, serre, manifesti pubblicitari e stazioni di servizio. Insomma, per gli attivisti la norma avrebbe aperto la strada a un far west edilizio in aree molto sensibili del paese e legate a un tema molto caro agli abitanti: l'acqua. In Slovenia, infatti, una campagna di successo aveva già portato nel 2016 all'inserimento nella Costituzione di un articolo che protegge il diritto all'acqua pubblica, un caso unico in Europa.

Ecco che, anche questa volta, la campagna «Za Pitno Vodo» (Per l'acqua potabile) – portata avanti da diverse Ong tra cui Greenpeace e Eko Grog – è riuscita nel suo intento. Prima sono state raccolte 50 mila firme in due mesi, costringendo il governo a organizzare un referendum sulla legge, poi è arrivata la vittoria alle urne. Gli attivisti accusavano l'esecutivo di aver inserito gli emendamenti più controversi all'ultimo minuto, dopo la chiusura delle due settimane di dibattito pubblico sulla legge. Ma ora, di fronte al risultato schiacciante, il governo Janša dovrà ricominciare da zero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TENSIONI

Zagabria bacchetta la Bosnia «Croati non rappresentati»

Durante una visita a Mostar il capo dello Stato Milanović riaccende le polemiche sulla presidenza tripartita e sul peso dei gruppi nazionali

ZAGABRIA

«I croati sono stati derubati del diritto di eleggere il proprio membro della presidenza». Il capo di Stato croato Zoran Milanović si è espresso così ieri durante la sua visita a Mostar in Bosnia Erzegovina, commentando la situazione dei croato-bosniaci e la polemica montata negli ultimi me-

si riguardo alla loro rappresentanza in seno alla giovane repubblica balcanica.

Milanović, che ha annunciato che non si recherà a Sarajevo «finché non saranno risolti alcuni problemi», è intervenuto su un tema che da due anni complica i rapporti tra Croazia e Bosnia. Il governo di Zagabria (e così il suo presidente, pur essendo di colore politico diverso) denunciano che a fine 2018 sia stato eletto, come membro della presidenza tripartita bosniaca, un candidato che – a loro dire – non rappresenta il popolo croato, ovvero Željko Komšić.

La presidenza tripartita, lo ricordiamo, è formata da un rappresentante serbo, uno croato e uno bosgnacco (ovvero musulmano), come previsto dagli accordi di Dayton per dare voce a tutti e tre i cosiddetti «popoli costitutivi» del paese. Nell'ottobre 2018, Komšić (croato) è riuscito a battere alle elezioni un altro candidato croato, Dragan Čović, presidente della sezione locale dell'Hdz, il partito conservatore al potere in Croazia. Secondo Zagabria, la vittoria è stata possibile grazie ai voti dei musulmani che avrebbero sostenuto Komšić.



IL QUADRO

Peso tra etnie e beni pubblici

Il premier sloveno Janša (a sinistra) deve rintuzzare le opposizioni dopo la sconfitta al referendum e le recenti tensioni con Bruxelles. Intanto il presidente della Repubblica croata Milanović (in alto) mette nel mirino Sarajevo

Nulla di illecito, in realtà, dato che la costituzione bosniaca non prevede dichiarazioni di appartenenza etnica per gli elettori (ma solo per i candidati), ma Zagabria teme che i croati di Bosnia, sempre meno numerosi nel paese, finiscano così per perdere le proprie prerogative. «Non vengo a interferire negli affari interni», ha dichiarato Milanović ieri, «ma in questo momento, il popolo croato non può eleggere il proprio presidente» in Bosnia.

Tuttavia, secondo Valentin Inzko, Alto rappresentante internazionale per la Bosnia Erzegovina, a essere discriminati oggi sono tutti quei cittadini bosniaci che non si riconoscono nei tre popoli costitutivi. Per entrare nell'Unione europea, assicura Inzko, la Bosnia dovrà adottare un approccio meno basato sulle etnie. —

G.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Concorsi pubblici a Capodistria Non serve sapere l'italiano

Sotto accusa il bando per la nomina del capo della Criminalpol: dai requisiti è sparita la conoscenza della nostra lingua

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Fa discutere il bando di concorso per il nuovo capo della Criminalpol di Capodistria che non prevede, tra i requisiti per superare la selezione,

la conoscenza della lingua italiana. Una «svista» stigmatizzata dal presidente della Comunità autogestita costiera della Comunità italiana Alberto Scheriani e dal deputato nel Parlamento sloveno.

«Non esiste alcuna prassi - è l'interpretazione ufficiale -, è stato spiegato, che coinvolga le istituzioni minoritarie nella procedura di scelta dei quadri dirigenziali nella pubblica amministrazione. A se-

lezione avvenuta però le citate istituzioni devono venir interpellate per esprimere il loro assenso, che è vincolante, alla nomina delle massime cariche della Polizia». L'assenza del requisito della conoscenza dell'italiano nel territorio bilingue di Capodistria, peraltro, è stata confermata dalla stessa direzione generale della Polizia. La ragione di questa scelta sarebbe da ricercare nella volontà

di ampliare il più possibile la rosa dei candidati a ricoprire l'incarico.

Dal canto suo Scheriani ha ribattuto chiarendo di aver contattato immediatamente l'amministrazione della Polizia capodistriana, con la quale negli ultimi anni è stato avviato un proficuo rapporto di collaborazione. L'incontro chiarificatore, dal quale si attende una soluzione soddisfacente in tempi rapidi, dovrebbe svolgersi la settimana prossima, al rientro in sede del suo direttore Igor Ciperle.

Il deputato Felice Ziza ha rimarcato che la legge sui dipendenti pubblici in vigore viene applicata anche per la Polizia e prevede inequivocabilmente la conoscenza della

lingua italiana da parte dei quadri dirigenziali e degli altri funzionari che hanno contatti diretti con le parti. Nel comunicato il parlamentare al seggio specifico sottolinea che tutto il suo operato alla Camera di Stato è inteso a difendere i diritti della Comunità Nazionale Italiana e che i

I rappresentanti della Comunità italiana hanno chiesto subito chiarimenti

suoi rapporti di collaborazione con i partiti e il governo derivano da chiari principi più volte affermati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IV ANNIVERSARIO

Paolo Pietro Del Vechio

Ricordandoti sempre, i familiari.

Trieste, 13 luglio 2021

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

GRANDI MANOVRE NELLA SIDERURGIA

Fra Arvedi e Marcegaglia la partita finale per Terni

Entro una decina di giorni le offerte vincolanti. I piani di crescita del gruppo di Cremona che investe a Trieste. I progetti su Taranto di Fincantieri e Danieli

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La partita finale per l'acquisizione dell'Acciai Speciali Terni vede in campo due squadre italiane. In lizza sarebbero rimasti Arvedi e Marcegaglia che hanno battuto la concorrenza di una decina di concorrenti fra cui anche gruppi asiatici e americani. Entro una decina di giorni all'advisor Jp Morgan, incaricato da ThyssenKrupp di seguire la procedura di vendita, dovrebbero pervenire le offerte vincolanti. Il closing dell'operazione è atteso per dopo l'estate. La partita per Ast si gioca su tre fattori: piano industriale, liquidità disponibile e garanzie occupazionali. Il sindacato ha chiesto da tempo un incontro con l'ad di Acciai Speciali Terni Massimiliano Burelli, che ha fissato il tavolo di confronto per mercoledì 21 luglio. Di fatto il confronto è aperto fra un gruppo trasformatore dell'acciaio (Marcegaglia) e un produttore (Arvedi). Per l'acciaio questo è un periodo favorevole mentre la partita per la siderurgia coinvolge vari protagonisti di peso in Fvg: non solo Arvedi ma anche Danieli e Fincantieri.

I PIANI DI ARVEDI

Arvedi, il cui piano contempla una crescita per linee interne o per acquisizioni, ha in questi giorni presentato i conti al 2020. Utile e ricavi del gruppo segnano un calo, rispettivamente a 34,5 milioni e a 2,35 miliardi di euro. Tuttavia, sottolinea una nota di Cremona, i conti, ancorché condizionati dagli effetti della pandemia e



Lo stabilimento dell'Acciai Speciali Terni

dall'adeguamento tecnologico del forno elettrico, chiudono con un risultato «sicuramente positivo vista la particolare contingenza in cui si è trovato a operare il mercato siderurgico globale». Arvedi ha inoltre realizzato nel 2020 investimenti per circa 200 milioni, senza rallentamenti nonostante la pandemia, e varato il nuovo piano per circa 400 milioni, interamente finanziato. Il focus è sulla siderurgia circolare, la riqualificazione e la ri-

duzione dell'impatto ambientale passando dagli interventi strutturali annunciati per Trieste e Cremona. Il gruppo sottolinea nella nota sui conti che la posizione di mercato e la leadership tecnologica hanno consentito in un anno difficile, di aumentare l'occupazione a più di 3.800 unità in Italia. Il governo ha inserito le opere previste dal "pacchetto Trieste" nella corsia veloce del Recovery Plan: il piano industriale di Arvedi pesa 227 milioni

da spendere fra Trieste e Cremona, con la creazione com'è noto a Servola di un grande progetto di decarbonizzazione e tutela ambientale e con il raddoppio del laminatoio, creando i nuovi reparti di verniciatura e zincatura, la centrale elettrica di ultima generazione.

FINCANTIERI IN CAMPO A TARANTO

Ma la partita della siderurgia vede protagonista anche Fincantieri in campo per riconvertire l'acciaieria di Taranto. Il colosso cantieristico ha presentato un memorandum di intesa assieme ad ArcelorMittal Italia e Paul Wurth Italia candidandosi alla realizzazione di un progetto per la riconversione del ciclo integrale dell'acciaieria di Taranto secondo «tecnologie ecologicamente compatibili», hanno sottolineato i tre gruppi. Ma per la riconversione di Taranto non c'è solo l'interesse di Fincantieri, ArcelorMittal e Paul Wurth.

L'ACCIAIO VERDE DI DANIELI

Un altro big della siderurgia come Danieli è sceso in campo per l'ex Ilva di Taranto assieme a Leonardo e Saipem. In questo caso il progetto di riconversione riguarda il cosiddetto "acciaio verde", frutto della decarbonizzazione degli impianti di produzione dell'acciaio. E tutto ciò con uno sguardo a Trieste dove il colosso di Buttrio con il gruppo ucraino Metinvest ha progettato com'è noto un nuovo impianto per la lavorazione dell'acciaio nella zona portuale a impatto ambientale zero.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

OCCHIALERIA

EssilorLuxottica apre un centro in Francia sugli occhiali "smart"

MILANO

EssilorLuxottica ha annunciato la creazione di un centro di innovazione tecnologica in Francia dedicato a rafforzare le conoscenze e a espandere le competenze in ambito elettrocromico e sugli *smart glasses*. Con oltre dieci anni di esperienza nella ricerca e sviluppo in questo ambito, la società intende accelerare lo sviluppo di iniziative che rispondano alle esigenze dei consumatori in continua evoluzione per cogliere appieno il potenziale del segmento delle tecnologie wearable. Situato all'interno del sito di Dijon, in Francia, il nuovo Smart Eyewear Technologies Center coordinerà gli altri centri R&D e produttivi con sede a Tolosa e Crèteil (Francia), e collaborerà strettamente con i team di R&D ad Agordo (Italia). Riunendo più di 50 tra i principali esperti in materia, l'hub consentirà a Essi-



Occhiali "intelligenti"

lorLuxottica di coprire l'intera catena del valore, dalla ricerca iniziale fino alla produzione. L'hub entrerà in funzione entro la fine del 2021 mentre il lancio delle prime innovazioni è previsto nel prossimo futuro. «Con oltre un decennio di attività di ricerca e sviluppo alle spalle sugli *smart glasses*, stiamo aumentando i nostri investimenti e rafforzando la nostra capacità di portare il digitale negli occhiali, al servizio della vista», afferma il gruppo.

FONDI EUROPEI E MISE

Pronti 1,7 miliardi per progetti d'impresa

MILANO

È operativo il fondo del Mise da 1,7 miliardi complessivi a sostegno della realizzazione degli Ipcei, acronimo che individua progetti di comune interesse europeo, che rientrano tra le catene del valore strategiche individuate dalla Commissione Ue. Il decreto firmato dal ministro Giorgetti, si legge in una nota del Mise, è stato pubblicato a fir-

ma anche dal ministro dell'Economia Daniele Franco. Il Fondo Ipcei è uno strumento agevolativo che mira a sostenere i progetti di imprese italiane coinvolte in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ma anche quelle connesse alla prima applicazione industriale, nei settori della microelettronica, delle batterie e del calcolo ad alte prestazioni.

Report di Citigroup ipotizza un'integrazione Nozze con Mediobanca Mediolanum si tira fuori

IL CASO

Il direttore generale di Banca Mediolanum, Gianluca Bosisio, vola alto sulle recenti ipotesi circolate di un possibile matrimonio tra Banca Mediolanum e Mediobanca, riportato da un report di Citigroup uscito nei giorni scorsi. Evidenti i riflessi di una simile integrazione sulla filiera che da Mediobanca condu-



Massimo Doris

ce a Trieste e alle Generali. «Dovrebbe essere la famiglia Doris a commentare. Ad ogni modo qualcosa posso dire, allineandomi a quanto dichiarato nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Massimo Doris: se si analizza in via teorica l'unione emerge che le due realtà sono complementari, ma alla fine complementarietà non significa essere interessati», ha spiegato il manager nel corso della conferenza di presentazione di Prexta. Bosisio ha ricordato che Banca Mediolanum sta andando molto bene e punta dunque a sostenere il proprio sviluppo e la propria crescita. Nei giorni scorsi Massimo Doris aveva chiari-

to che per le banche reti come Mediolanum «non ci sono i problemi di redditività di cui soffrono le realtà commerciali, quindi non abbiamo necessità di aggregarci. Mediolanum e Mediobanca sono complementari, l'unione avrebbe senso da un punto di vista teorico. Ma non ne vediamo la necessità: siamo in salute, stiamo crescendo e siamo redditivi». Con Prexta Mediolanum si rafforza con il credito al consumo. La distribuzione dei prodotti di Prexta avverrà su tutto il territorio nazionale, tramite una rete commerciale che crescerà negli anni venturi e già oggi conta oltre 400 agenti, ha spiegato l'ad Salvatore Ronzino.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SUNSET	DA KHALIFA A RADA	ore 5.00
MSC RHIANNON	DA ALIAGA A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 6.15
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ALASKA	DA BASRA A RADA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 20.00

IN PARTENZA		
BLUE PRINCE	DA RADA PER PIROE	ore 4.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
SCF BALTICA	DA RADA PER NOVOROSSISK	ore 15.00
UNIT G	DA ORM. 45 PER IZMIR	ore 16.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 18.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
LADY AUGUSTA	DA CIMS A PER CHIOGGIA	ore 21.00

Il presidente dell'Inps: troppo cara, serviranno da 4 a 9 miliardi entro la fine del decennio

Pensioni, Tridico boccia Quota 41

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«A ppena la fase emergenza- le andrà a chiudersi – avverte il presidente dell’Inps - occorrerà che si concentrino le risorse – in futuro più scarse – sui casi di maggior bisogno. Occorrerà altresì riequilibrare non solo i sussidi ma anche la distribuzione delle tutele in un contesto dove l’area del lavoro povero e del lavoro precario va pericolosamente allargandosi». Quindi bene ampliare la copertura degli ammortizzatori a tutti i 4,2

milioni di lavoratori autonomi, ma doveroso anche istituire il salario minimo legale. Per Pasquale Tridico l’illustrazione del XX Rapporto annuale è l’occasione per fare il punto sul «periodo drammatico» che ci siamo lasciati alle spalle - che ha visto la cassa integrazione crescere di 13 volte e l’Inps raggiungere oltre 15 milioni di nuovi beneficiari a cui ha erogato 44,5 miliardi di euro- ma soprattutto per rilanciare le riforme, dagli ammortizzatori alle pensioni.

In quest’ultimo caso il tema è sempre quello della flessibilità in uscita ed il dopo-Quota 100, una misura che in tre anni ha permesso il pensionamento anticipato di 180.000

uomini e 73.000 donne. Nel rapporto annuale si approfondiscono tre proposte, fornendo una stima del loro impatto sulla spesa pensionistica. «Nello specifico – spiega Tridico - sono analizzate la proposta di consentire il pensionamento anticipato con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall’età; l’opzione al calcolo contributivo con 64 anni di età e 36 di contributi; e un’opzione di anticipo della sola quota contributiva della pensione a 63 anni, rimanendo ferma a 67 la quota retributiva».

Quale scegliere? Il presidente dell’Inps non fa mistero di puntare sulla terza proposta che è poi la sua, non foss’al-

tro per una questione di sostenibilità dei conti. E per la stessa ragione boccia senza esitazione «quota 41» su cui invece puntano i sindacati. Dall’approfondimento fatto dai tecnici Inps emerge infatti che quest’ultima proposta è la più costosa, partendo da 4,3 miliardi di euro nel 2022 e arrivando a 9,2 miliardi a fine decennio. La seconda è meno onerosa, costando inizialmente 1,2 miliari e toccando un picco di 4,7 nel 2027, e per questo «più equa in termini intergenerazionali, con risparmi già poco prima del 2035 per effetto della minor quota di pensione dovuta all’anticipo, ma soprattutto per i risparmi generati dal calcolo contri-

butivo». Nell’ultima proposta analizzata «si garantisce flessibilità per la componente contributiva dell’assegno pensionistico con costi molto più bassi per il sistema»: l’impegno di spesa parte da meno di 500 milioni e raggiungerebbe il massimo costo nel 2029 con 2,4 miliardi. «Nel lungo periodo le proposte portano a una riduzione della spesa pensionistica rispetto alla normativa vigente, ma con impatti chiaramente differenti e diversa sostenibilità sui conti pubblici» annota il presidente dell’Inps indicando la sua soluzione come la migliore.

Immediata la replica dei sindacati che tornano a chiedere al governo la convocazione urgente del tavolo sulla previdenza e minacciano nuove proteste. Sia Ignazio Gangà della Cisl che Domenico Proietti (Uil) e Roberto Ghiselli (Cgil) bocciano l’idea che la flessibilità sia realizzata tramite un calcolo intera-

mente contributivo e rilancia- no la richiesta di consentire l’accesso flessibile alla pensione a partire dai 62 anni di età o, in alternativa, con 41 anni di contributi per tutti.

«Il dibattito pubblico rimane troppo concentrato sulla flessibilità in uscita – ha dichiarato ieri il ministro del Lavoro Orlando tentando di sedare le polemiche -. Io penso che dovremmo concentrarci sulle prospettive che riguardano le nuove generazioni e che il dibattito vada liberato da approcci pretestuosi. Ho attivato le commissioni sui lavori gravosi e sulla spesa assistenziale per individuare misure in grado di introdurre elementi di equità e flessibilità». Orlando lavora ad «un progetto di riforma complessivo» e ieri ha assicurato che «una volta chiuso sulla riforma degli ammortizzatori» avvierà il confronto con le parti sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

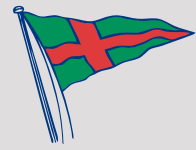
IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,23	-0,16	4,57	6,46	29,52	161,6
Acqa	19,57	0,82	16,12	21,3	14,11	4.167,7
Acsm-Agam	2,41	0,42	2,25	2,66	5,7	475,6
Adidas ag	321,8	1,35	252,5	321,8	8,06	67.325,8
Adv Micro Devices	76,06	0,92	59,94	81,07	2,15	72.012
Aedes	0,17	-1,18	0,1415	0,411	-56,34	40,9
Aeffe	1,518	-1,3	1,02	1,874	37,5	163
Aegan	3,483	-1,55	3,204	4,28	7,3	549,7
Aeroporto Marconi Bo.	10,4	-1,89	7,66	11,4	22,64	375,7
Agas	45,28	-	42,3	53,74	7,04	106.483,2
Ahold Del	25,33	-0,3	21,5	25,62	8,02	3.019,1
Air France Klm	3,95	-3,16	3,95	5,638	-23,3	1.693,1
Air Liquide	148,8	0,05	124,5	150,76	10,06	51.408,5
Airbus	112,58	-0,2	83,27	114,5	23,11	86.988,2
Alerion	13,76	-	11,15	15	29,81	746,2
Algowatt	0,372	-2,11	0,311	0,428	8,77	16,5
Alkerm	13,85	-1,07	6,5	15,7	95,62	77,7
Allianz	212,3	0,28	187,18	222,55	6,15	96.363
Alphabet cl A	2.135	1,21	1407,2	2.145,5	50,23	636.325,9
Alphabet Classe C	2.197	0,64	1416,2	2.207,5	54,35	767.805,7
Amazon	3.130,5	-0,52	2436	3.147	16,36	1.508.500,8
Amnibethesis	0,766	-3,04	0,684	0,862	11,66	71
Amgen	207,9	1,22	182,2	217	11,67	151.689,4
Ampflon	39,1	2,71	30,04	42,15	14,86	8.651,8
Anheuser-Busch	58,3	-0,39	47,305	65,5	0,59	93.760,5
Anima Holding	4,231	1,15	3,836	4,696	8,99	1.559,7
Antares V	11,4	0,88	9,48	12,55	21,28	786,9
Apple	122,04	-0,29	98,95	122,4	11,03	630.384,4
Aquafil	6,69	3,08	4,2	7,02	37,34	286,5
Ascopiave	3,565	1,71	3,475	4,08	-1,93	835,7
ASML Holding	591	1,84	402,95	591	47,9	256.100,1
Astaldi	0,4145	-1,54	0,288	0,479	40,27	613,5
Atlanta	15,48	0,26	13,105	16,65	5,2	12.783,1
Autogrill	5,762	-0,72	3,7045	6,844	19,09	1.465,9
Autos Meridionali	30	4,17	18,1	30,1	57,07	131,3
Avio	12,26	-1,82	11,5	14,98	8,11	323,2
Axa	21,815	0,16	18,35	24,125	10,8	45,575
Azimut	21,03	1,64	17,36	21,12	18,35	3.012,6
A2a	17,19	1,36	1,905	17,915	31,77	5.385,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	-1,43	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,23	0,62	2,35	3,6	25,19	396,5
B Ifis	13,18	-0,38	8,3	13,94	43,65	709,2
B Immobiliare	0,0409	-	0,0407	0,051	-11,09	67,4
B M Paschi Siena	1.126,5	0,65	1.032	1,38	8,01	1.129,2
B P di Sondrio	3,646	-1,87	2,02	4,194	65,73	1.633
B Profilo	0,2115	-	0,2065	0,2545	-0,24	143,4
B Sistema	2,045	-0,49	1,628	2,175	20,58	164,5
Banca Generali	36,19	1,83	25,54	36,65	32,86	4.228,9
Banco Bpm	2,695	-0,15	1,781	3,04	49,06	4.083,4
Banco Santander	2,087	-	2,4355	3,489	23,58	49.812,3
Basf	68,2	0,18	63,74	73,39	5,82	62.957,4
Basinect	4,38	-2,67	3,94	4,75	5,29	267,2
Baslogi	0,81	-1,46	0,74	0,9	1,5	100,1
Bayer	50,73	-0,2	49,315	57,2	3,55	38.775,1
BB Biotech	79,5	-0,19	67,8	86	16,06	4.404,3
BBVA	5,14	-	3,76	5,417	24,79	34.272,9
B&C Speakers	12,35	0,82	9,6	12,4	19,32	135,8
Bca Finnat	0,27	0,75	0,202	0,292	19,47	98
Bca Mediolum	8,298	1,62	6,545	8,46	16,87	6.156
Be	1,96	2,08	1,352	1,96	34,25	294,4
Beghelli	0,353	-0,56	0,301	0,416	17,28	70,6
Beiersdorf AG	104,3	-	82,18	104,3	10,96	26.283,6
B.F.	3,57	-	3,57	4	-3,51	623,5
Bff Bank	8,4	-1,64	4,47	8,655	70,04	1.555,5
Bialetti Industrie	0,27	0,37	0,12	0,4	101,49	41,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	28,96	-0,07	19,02	30,52	53,8	783,3
Bloera	0,133	-0,75	0,133	0,29	-52,16	2,8
Bmw	88,5	1,09	68,46	95,7	22,27	53.276,6
Bnp Paribas	51,02	0,28	39,99	57,5	17,8	46.535,1
Borgosesia	0,616	0,65	0,54	0,666	-7,37	27,8
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,772	0,45	1,462	2,126	19,33	2.504,3
Brembo	10,71	0,09	10,08	11,54	-0,83	3.576,3
Briesci	0,0828	0,22	0,0658	0,103	32,57	73,1
Brunello Cucinelli	51,4	0,69	33,04	52,35	43,98	3.485,2
Buzzi Unicem	22,18	0,09	19,1803	23,94	18,1	4.272,4
C						
Cairo Communication	1,642	0,24	1,142	2,04	29,91	220,7
Caleffi	1,07	-0,93	0,685	1,24	52,86	16,7
Callagione	4,23	2,17	2,96	4,41	40,53	508,1
Callagione Editore	0,96	-0,62	0,85	0,974	3,23	120
Campani	11,28	0,89	8,678	11,415	20,77	13.102,8
Carel Industries	21,45	1,8	15,16	23,5	11,84	21,45
Cararo	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	16,17	-1,37	14,07	17,105	13,24	11.398,3
Cattolica Assicurazioni	6,99	0,22	3,85	7,16	52,42	1.218,3

Azioni	Prezzo	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cellularline	4,25	-0,93	4,25	4,86	-13,62	92,9
Cembre	23	-0,43	18,95	24,4	22,02	391
Cementir Holding	9,21	1,54	6,66	9,74	38,5	1.465,5
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-	2,38	3,52	38,4	48,4
Cerved Group	9,885	0,51	6,665	9,885	32,68	1.930,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,101	2,84	0,0834	0,116	16,36	9,3
Cir	0,509	0,79	0,4445	0,519	15,68	650,1
Class Editori	0,0854	1,06	0,0844	0,158	-9,14	16,4
Cnh Industrial	13,86	1,35	10,28	15	34,24	18.910,6
Coima Ries	6,72	1,36	6,26	7,25	2,44	242,6
Commerzbank	5,63	-1,05	4,8095	6,82	6,07	7.050,8
Conafi	0,299	-	0,241	0,385	17,72	11
Continental AG	117,34	-1,61	110,5	131,38	-6,2	23.468,7
Covivio	79	2,07	63,8	81,24	3,4	7.471,8
Credem	5,19	1,37	4,135	5,57	17,69	1.725,1
Credit Agricole	11,772	0,19	9,378	13,508	12,38	26.208,5
Csp International	0,429	-0,23	0,404	0,506	4,38	14,3
D						
Daimler	73,43	0,88	55,6	80,4	30,17	70.828,9
D'Amico	0,0893	-0,9	0,0886	0,1154	9,12	123,2
Danielli & C	22,95	-0,22	14,48	24,35	59,6	938,2
Danielli & C Rsp	14,86	0,41	9,84	15,56	54,79	600,7
Danone	59,57	0,2	52,4	60,61	9,75	30.607,2
Datalogic	20,4	2,93	14,04	21,98	45,71	1.192,3
Dea Capital	1,298	0,78	1,0677	1,408	22,64	344,1
De Longhi	37,04	1,15	25,58	39,96	43,68	5.582,7
Deutsche Bank	10,604	1,57	8,415	12,358	18,99	6.053,4
Deutsche Borse AG	146,15	3,73	130,65	149,2	4,06	28.207
Deutsche Lufthansa AG	9,9	-1,59	9,456	12,765	-8,33	4.614,9
Deutsche Post AG	58,24	-0,22	39,94	58,61	42,26	70.630,8
Deutsche Telekom	18,26	1,82	14,67	18,26	16,6	79.637,7
Diasonin	162,05	0,87	135	188,3	-4,73	9.068,4
Digital Bros	24,26	0,5	18,82	28,82	12,31	346
doValue	6,9	0,23	8,74	11	-7,77	712
E						
Edison Rsp	1,19	1,71	1,025	1,19	17,82	130,4
Eems	0,088	-	0,0808	0,1108	-0,08	3,8
El En	43,75	0,23	26,75	46,45	64,78	871,9
Elica	3,39	1,19	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,686	-0,7	1,084	1,932	54,46	278
Enav	3,8	-0,42	3,362	4,374	5,61	2.058,6
Enel	8,062	1,74	7,626	8,948	-2,59	81.963,8
Enervit	3,36	-	3,3	3,58	-0	59,8
Engie	11,542	-0,84	11,43	13,8	-9,01	25.319
Eni	10,094	0,14	8,2	10,742	18,09	36.394,9
E.ON	10,206	0,95	8,316	10,652	13,15	20.422,2
Epricke	0,0639	0,31	0,0488	0,0819	-14,11	20,9
Equita Group	3,16	-	2,43	3,19	30,04	158,7
Erg	25,48	-0,31	22,9	27,28	8,89	3.830,2
Espinet	14,87	0,34	9,47	15,7	37,94	757,4
Essilorluxottica	156,3	1,26	118	156,3	21,02	34.082,3
Eukedios	1,185	-0,85	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,572	0,04	4,28	5,43	-11,31	162,4
Evonik Industries AG	28,04	-	26,85	30,73	3,09	13.068,6
Exor	67,06	0,54	61,38	73,5	1,27	16.161,5
Exprivia	1,53	0,66	0,746	1,57	91,25	79,4
F						
Facebook	295,5	0,46	205,8	299,75	32,39	700.433,4
Falck Renewables	5,71	1,78	5,05	7,055	-13,35	1.694
Faurecia	39,4	-1,5	39	50,14	-0	5.438,6
Ferrari	177,3	0,74	154,7	187,6	-6,02	34.382,6
Fidia	2,31	-0,43	1,45	3,26	59,86	11,8
Fiera Milano	3,5	1,74	2,45	4,02	23,24	251,7
Fila	10,44	0,19	8,39	11,68	13,85	448,7
Fincantieri	0,7545	-0,98	0,512	0,832	37,56	1.282,4
Fine Foods Pharma Ntn	13,8	1,47	10,3	13,8	31,43	304,4
FinecoBank	15,045	0,64	12,875	15,185	12,28	9.175,9
Firm	0,595	-1,16	0,532	0,723	4,39	258,8
Fresenius M Care AG	68,32	-	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,8	1,25	34,4	45,99	15,64	24.441,9
Fulxis	1,23	-1,2	1,015	1,42	2,93	13,8
G						
Gabetti	1,4	-	0,588	1,404	122,93	84,5
Garofalo Health Care	5,64	-0,7	4,49	5,8	6,42	508,7
Gas Plus	1,87	0,81	1,775	1,98	0,54	84
Gefan	9,56	-0,42	5,8	10,65	55,19	137,7
Generali	17,005	0,71	13,915	17,69	19,25	26.886,1
Geox	1,036	-1,33	0,762	1,236	30,48	268,5
Gequity	0,046	2,68	0,0244	0,0568	84	4,9
Giglio group	1,992	0,1	1,95	2,44	-15,85	41,8
Gilad Sciences	58,01	1,84	48,235	58,39	25,26	75.756,8
Gli	13,6	-	7,52	14,35	82,31	218,4
Guala Chlosures	8,2	-	8,09	8,5	-0,36	574,2
Gvs	13	-3,85	13	17,45	-14,75	2,275
H						
Heidelberg Cement AG	73,3	-1,48	60,32	80,5	18,3	13.743,8
Henkel KGaA V2	87,76	-	82,36	98,78	-4,46	15.635,6
Hera	6,46	2,97	2,838	3,71	16,11	5.153,1



comune di trieste
assessorato allo sport



YACHT CLUB ADRIACO
1903
TRIESTE

T R O F E O

YES

PROSECCO CUP

UNA REGATA APERTA A TUTTE LE TIPOLOGIE DI BARCHE

**Agli iscritti
una ricca sacca da barca.**

**TANTO DIVERTIMENTO
IN MARE E A TERRA,
premi, concorsi
al villaggio YES!**

**INSTAGRAM
CONTEST!**

Domenica
18 luglio 2021

Per iscrizioni e info www.yestrieste.com e organizzazione@yestrieste.com

Info Point presso la **Scala Reale sulle Rive**

LE IDEE

LA DOPPIA FESTA
E I RICORDI DEL '68

ROBERTO DEGRASSI

Il tempo scorre più lentamente, dall'altra parte della Manica. L'Italia del calcio aspettava da 53 anni di celebrare nuovamente un successo agli Europei ma, per ingannare l'attesa, ci siamo trattati bene: Mundial 1982 e Mondiale 2006. Può capitare di peggio. Basta chiedere all'Inghilterra che agli albori del calcio, rivendicandone la paternità, pretendeva di dare lezioni al mondo ma nel salotto buono della propria federazione si limita a contemplare la solitaria Coppa Rimet 1966, vinta dopo i supplementari a spese dei tedeschi e per giunta con la complicità del gol più discusso della storia del football insieme alla mano de dios di Maradona.

A noi parevano un'eternità già quei 15 anni che ci separavano dall'ultima notte folle di felicità. Il piacere di scendere per strada e gridare il proprio entusiasmo come se non ci fosse un domani. Che stavolta la festa vale proprio doppio: ritroviamo il gusto di guardarci in faccia e vedere finalmente sorrisi liberi. La prima grande festa collettiva del dopopandemia reclamava un valido pretesto. Eccolo. Lo regala il calcio, quello che - per fare un po' di sociologia d'accatto - è uno dei pochi autentici livellatori di cui disponiamo. Tutti uguali nell'euforia. Gigio Donnarumma nella notte magica di Wembley para per tutti. Tra qualche settimana se lo godrà il Paris Saint-Germain, uno dei club più ricchi del pianeta. Ma intanto questa notte è ancora nostra.

Festa italiana. Come avevamo festeggiato gli Europei del 1968? Le teche televisive consegnano immagini in bianco e nero. Altri tempi. Una Nazionale con due triestini, uno tra i convocati - il povero Giorgio Ferrini - e l'altro in panca, Uccio Valcareggi. Lo scudetto lo aveva vinto il Milan dell'immenso Paron. Ammettiamolo, ci sentivamo un po' più di casa nel grande calcio anche se in fondo la Triestina stava sempre lì. Serie C era nel '68 e serie C rimane anche nell'anno di grazia 2021. Era la Trieste che viaggiava con il lasciapassare/propusnica. Le fettine di carne acquistate oltre confine nascoste sotto i sedili della Fiat multipla o della 124 non erano solo amenità da canzone dialettale. In via Torino il fine settimana era come le altre sere: odore del Golfo e solo il rumore delle auto sulle Rive. La movida non esisteva nemmeno e la botta di vita nelle notti estive dei rioni triestini erano le arene, il cinema all'aperto. I "baloneri" andavano a vedere le partite al Grezar e solo ad accennare allora a Nereo Rocco all'ipotesi che un giorno gli avrebbero dedicato uno stadio il «ma va in mona» di risposta sarebbe stato inevitabile.

Altri tempi. Altri festeggiamenti. Più semplice riavvolgere il nastro dei ricordi fino all'ultima orgia di clacson e bandiere per celebrare un successo della Nazionale. Il cielo era azzurro sopra Berlino, il 9 luglio 2006. Quindici anni fa. Sembra ieri, ma non è così. Andatelo a dire alle migliaia di ragazzi che anche a Trieste, Gorizia, Monfalcone, domenica hanno invaso le strade per fare festa. Finora avevano dovuto solamente ascoltare i racconti dei genitori e dei fratelli maggiori, quella formazione snocciolata e forse in qualche caso misteriosa («Papà ma chi era Grosso?» «Lo Spinazzola di quella volta») e provare a immaginare. Immaginare un'Italia padrona del campo. Immaginare la bellezza di scendere in strada, di tornare a gridare cori, di condividere la stessa passione. Negli ultimi mesi ci siamo detti che volevamo tornare alla normalità dopo un anno orribile. È capitato di meglio. Un Europeo e una strepitosa festa italiana di risarcimento. —

SE IL BENGALESE
CANTA MAMELI

ROBERTO COVAZ



L'entusiasmo di un giovane bengalese a Monfalcone dopo il gol di Bonucci Foto Bonaventura

Gli amichetti lo chiamano, arrivano perfino a stratonarlo per invitarlo a seguirli nelle loro scorribande in piazza. Ma lui non li degna di attenzione. Ha gli occhi, due spilli, puntati sul maxi schermo. L'azzurro delle maglie della Nazionale sparato dalle zoomate delle telecamere sui nostri giocatori ha un potere ipnotico. Il bimbo sembra una statua, ma appena da Wembley echeggia l'inno di Mameli apre la bocca, contrae impercettibilmente i muscoli mascellari e canta. Canta l'inno del Paese di cui fa parte questa complessa città piena di navi, che dista migliaia di chilometri dalla storia, dalla religione e dalla cultura dei suoi avi. Eppure anche lui, bimbo della comunità del Bangladesh di Monfalcone, canta l'Inno di Mameli.

Dalla bolgia di piazza della Repubblica spunta un altro ragazzino "bangla", e un altro ancora, e poi ancora altri che sembrano una, due, tre squadre di calcio. Se la ridono, urlano a squarciagola i nomi di Bonucci e di Donnarumma, anche se il nome è troppo lungo e difficile e si accontentano di arrivare a Donna... in mezzo a loro alcune bambine vestite con abiti dai colori sgargianti. E se non basta l'abito ecocale avvolte nel Tricolore, troppo grande che rischia di farle inciampare a ogni passo. Diversi ragazzini indossano la maglia azzurra con un grande numero dieci cucito sulla schiena. I genitori lasciano fare, avvinti anch'essi dalla partita. Accomunati nel tifo azzurro a tutti gli altri che in piazza, davanti alla finale degli Europei, hanno annullato ogni differenza. Non è un miracolo quello avvenuto l'altra sera a Monfalcone ma la semplice conferma che stare assieme si può, ciascuno con le sue differenze, ciascuno rispettoso dell'altro e della cosa pubblica.

Tremila persone esagerate nel tifo ma corrette nell'osservare le disposizioni di ordine pubblico. E poi piazza Repubblica, splendido colpo d'occhio, illuminata dall'azzurro della Nazionale e dalle luci verde, bianco, rossa proiettate sull'antica Rocca. Il bimbo con la maglia azzurra, la bimba con il tricolore, quell'altro che canta l'inno di Mameli, tante tessere di un mosaico di cui spesso fingiamo di non vedere l'insieme. Umanità varie in una città complessa, di 28 mila residenti, il 25 per dei quali di provenienza straniera e per la maggior parte di religione musulmana.

«Ringrazio le tante persone che si sono riversate in piazza pacificamente - ha commentato il sindaco Anna Maria Cissint - con l'intenzione di festeggiare per una vittoria estremamente simbolica; festeggiamenti promiscui che hanno visto tutte le etnie ospitate in città indossare la maglia degli azzurri ed esultare. Attraverso le maglie indossate dai bambini rumeni, bangladesi accanto ai nostri, si è dimostrato di essere una bella comunità. Certo che non basta una maglia della Nazionale per indossare anche i valori del tricolore e dell'integrazione».

Adesso sarebbe bello che i bimbi del Bangladesh giocassero al pallone con l'Unione Fincantieri Monfalcone e che un giorno uno di essi, da un Wembley o da un Maracanà segnasse un gol senza confini.

Questo meriterebbe Monfalcone, la città che con l'immigrazione fa i conti dal 1907 quando, per costruire il cantiere navale dei Cosulich, arrivarono le maestranze inglesi. Poi gli italiani impararono in fretta e divennero più bravi dei britannici che se ne tornarono a casa con le pive nel sacco. Guarda un po' le coincidenze. —

Green & Blue

QUANTO VALE LA BELLEZZA

VILLA DEI CEDRI | VALDOBBIADENE
15 LUGLIO | ORE 20.45
SEGUI L'APPUNTAMENTO SU
WWW.GREENANDBLUE.IT

PARTNERS:



Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura



Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene iscritte nella Lista del patrimonio mondiale nel 2019



PROSECCO DOC ITALIAN GENIO



ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENERO



Banca della Marca CREDITO COOPERATIVO Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Comune Valdobbiadene

UN'INIZIATIVA:



TRIESTE



Progetti, lavori ed eventi

DOVE

Le zone interessate



Sono interessate dal Piano la città "murata", i tre borghi imperiali teresiano-giuseppino-franceschino, alcune zone più recenti come XX Settembre-Ospedale, via Udine, viale Miramare. Schedati 1621 immobili, di cui quasi un quinto può essere demolito, oltre metà vanno restaurati ma con una certa discrezionalità nella ristrutturazione interna

COME

Le incertezze



Uffici comunali a disposizione per chiarire eventuali possibilità di malintesi sul nuovo Piano. Le procedure di "scia", le opere sulle unità minime di intervento, le destinazioni d'uso, l'«unicità» dello stabile non differenziabile tra i diversi piani che lo compongono. Il caso degli "ibridi", cioè degli immobili che presentano parti di pregio e non: l'esempio del Carciotti

GLI IMMOBILIARISTI

«Buone chance»



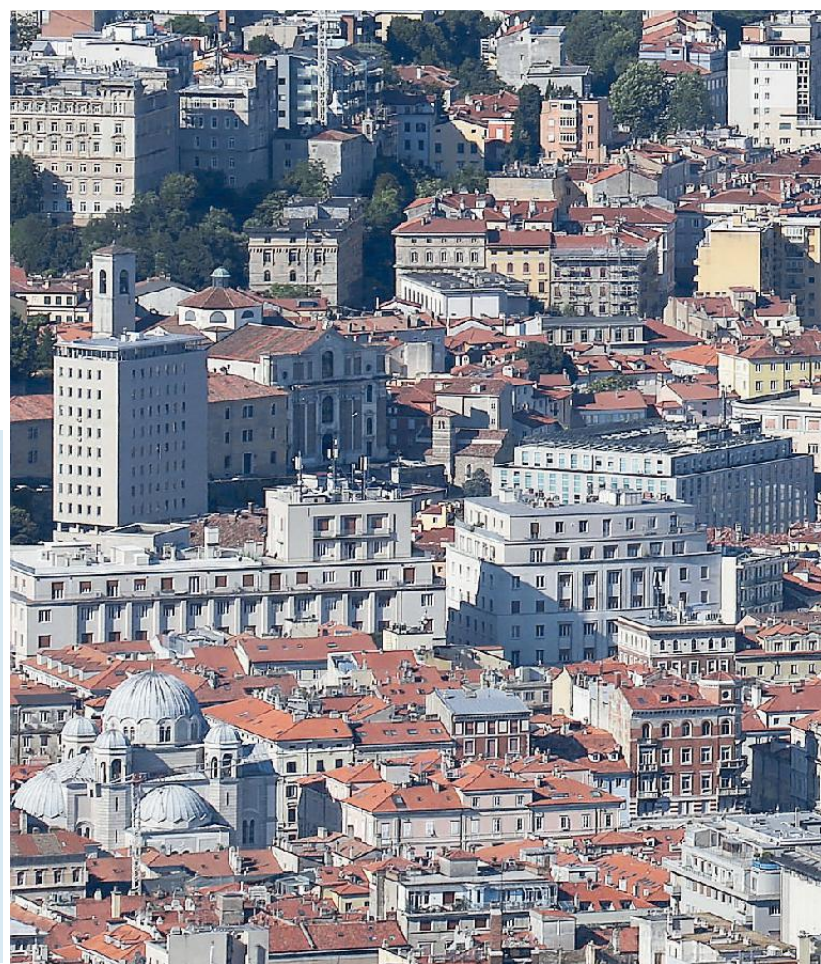
«Piano di ampio respiro che pone anche attenzione ad alcune esigenze abitative che sono estremamente apprezzate e richieste, in particolare alla realizzazione di terrazze a vasca anche sulle falde prospicienti la pubblica via, la possibilità di creare dei parcheggi sotterranei nelle corti interne»: l'opinione di Stefano Nursi, presidente della Fiaip triestina.



LE IMMAGINI

I protagonisti e la veduta sui palazzi

A sinistra, Beatrice Micovlovich, responsabile della Pianificazione urbanistica comunale. In alto, Giulio Bernetti, direttore del dipartimento Territorio economia ambiente e mobilità del Municipio e ad interim anche dei Lavori pubblici. Foto Silvano. A destra, una veduta del centro storico. Lasorte



Dai sottotetti abitabili alle terrazze a vasca: il nuovo centro storico

Il piano in vigore dal 21 luglio. Fra le opportunità per i proprietari immobiliari anche ascensori all'interno degli stabili, tetti verdi pensili, interventi nelle corti

Massimo Greco

Mercoledì 21 corrente mese, in concomitanza con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale, entrerà in vigore il nuovo Piano particolareggiato del centro storico (Ppcs), a oltre 40 anni dal precedente che era ormai noto come "piano Semerani". La delibera è la 23/2021, gli allegati più importanti il "B" e il "C".

Bene, a meno di 10 giorni da quella data, che coincide tra l'altro con il genetliaco del direttore dipartimentale Giulio Bernetti, i proprietari di immobili all'interno di una vasta zona urbana - la città "murata", i tre borghi imperiali teresiano-giuseppino-franceschino, alcune aree più recenti (l'asse XX Settembre-Maggiore, parti di via Udine e viale Miramare) - potranno presentare progetti di riqualificazione degli stabili, tenendo presenti i margini innovativi prospettati dal Ppcs. Mini terrazze a vasca, abita-

bilità dei sottotetti, collegamenti verticali (dalle scale agli ascensori) anche all'interno dei corpi di fabbrica, tetti verdi pensili sulle coperture piane: ecco alcune delle novità più attese dalla proprietà immobiliare e dagli ambienti professionali per accrescere qualità e valore degli edifici.

Cosa deve fare allora il proprietario interessato a intervenire sul proprio stabile? L'iter è compendiato da Bernetti con il supporto di Beatrice Micovlovich, responsabile della Pianificazione urbanistica comunale. Tanto per cominciare, bisogna dotarsi di un professionista addentro le discipline edili, che, qualora si tratti di un immobile vincolato dalla Soprintendenza, avrà da essere un architetto. Altrimenti si potrà ricorrere a geometri, ingegneri, ecc.

La prima cosa, che detto professionista è chiamato a svolgere, è identificare la categoria di intervento. Il Ppcs ne prevede quattro: edifici di pregio, elementi tipologici e

architettonici negli edifici di rilevante interesse architettonico, la trasformazione degli edifici di valore storico-documentale, demolizione e ricostruzione. Si tratta di una schedatura che riguarda 1621 immobili: quelli di più cogente criterio conservativo sono un'ottantina; quelli di maggiore flessibilità circa 800; quelli di più accentuata trasformabilità circa 500; quelli rasabili al suolo quasi 250.

Come si può notare, dal punto di vista statistico, la categoria di gran lunga più rappresentata, con quasi la metà degli immobili schedati, è la "classe 2" che contiene il "rilevante interesse architettonico": per fare un esempio, rientrano in questo raggruppamento alcuni palazzi di piazza Libertà, come Kalister e Panfilì, e l'ex Intendenza di finanza. Siamo di fronte a edifici di una certa importanza architettonica, suscettibili però di radicali trasformazioni interne.

La prima cosa da fare è dotarsi di un professionista che, per gli edifici vincolati, deve essere un architetto

Sarà il Servizio edilizia privata in largo Granatieri l'immediato interlocutore del richiedente

Le possibilità di intervento si articolano in quattro categorie, a seconda delle caratteristiche dell'immobile

Poi - precisa l'architetto Micovlovich - ci sono gli "ibridi", cioè gli immobili che conservano parti di pregio accanto ad ampie porzioni riadattate: un caso di scuola è palazzo Carciotti, dove convivono splendori neoclassici e uffici municipali dismessi.

Una volta che il professionista abbia redatto l'apposito progetto, lo inoltrerà al Servizio edilizia privata al quinto piano di largo Granatieri, diretto dall'ingegnere Lea Randazzo: e da allora partirà l'istruttoria. Ma Beatrice Micovlovich resta a disposizione dei professionisti impegnati, soprattutto per quelle materie che più si prestano a malintesi o a incertezze: per esempio, le procedure che implicano la "scia" (inizio attività) o le cosiddette "unità minime di intervento" (umi).

Altri chiarimenti: l'edificio è uno, non scindibile dal punto di vista classificatorio in piani diversi. Le destinazioni d'uso sono quelle del Piano regolatore generale, per cui, se per esempio un proprietario vuole trasformare uno stabile in un albergo, lo può fare.

Su queste sollecitazioni il giudizio di Stefano Nursi, presidente degli immobiliari triestini: «Un piano di ampio respiro che pone anche attenzione ad alcune esigenze abitative che oggi sono estremamente apprezzate e richieste, in particolare alla realizzazione di terrazze a vasca anche sulle falde prospicienti la pubblica via, la possibilità di creare dei parcheggi sotterranei nelle corti interne, la possibilità di installare dei ballatoi esterni sulle corti per poter redistribuire in maniera più intelligente tutta una serie di appartamenti». —

NOTIZIE
IN BREVE

"San Michele live"

Sabato, in occasione di "San Michele live", il Comune ha disposto il divieto di transito nel tratto di via San Michele tra via di Tor San Lorenzo e via Cereria dalle 16.



<<Il rebus impianto>>

«Continua a essere immerso nella nebbia il futuro del nuovo impianto sportivo polifunzionale di San Giovanni». Così Luca Salvati, eletto col Pd in VI circoscrizione.



In piazzale Rosmini

Prosegue l'iniziativa "Comune in movimento": oggi dalle 10 alle 12, l'Ufficio mobile del Comune sarà in piazzale Rosmini.

Progetti, lavori ed eventi



QUANDO

Conto alla rovescia



Il nuovo Piano particolareggiato del centro storico (Ppcs), a oltre 40 anni dal precedente che era ormai noto come "piano Seme-rani", entrerà formalmente in vigore fra una settimana, e precisamente mercoledì 21 luglio, in concomitanza con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale della relativa delibera, la 23/2021, con i suoi allegati.

I LIMITI

I vari punti



Le terrazze a vasca, una delle "ghiottonerie" del Piano, non sono realizzabili dovunque: le aree "off limits" sono piazza Unità, piazza Borsa, via Rossini, via Bellini, piazza Ponterosso, piazza Venezia, rive Grumula - Gulli - Sauro - Mandracchio - Caduti per l'italianità di Trieste - 3 Novembre, piazza Tommaseo, piazze Goldoni - Oberdan - San Giovanni - Libertà - Vittorio Veneto.

I VINCOLI DEL PRG

Le tutele "esterne"



Anche fuori dal perimetro del centro storico esistono alcune decine di edifici che vengono tutelati dal Comune nel contesto del Piano regolatore generale: parte di viale XX Settembre, via Cesare Battisti, via Bazzoni, via Besenghi, via Giulia. Attenzione particolare alle case liberty e pure alle periferie, come nel caso di Servola.

Prevista la ripavimentazione del tratto Marciapiede da allargare lungo via Venezian: partito il mese di cantiere



Un operaio al lavoro in via Venezian. Foto di Massimo Silvano

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

Sono iniziati nella tarda mattinata di ieri i lavori di consolidamento stradale sul tratto a valle di via Venezian, tra le vie di Cavana e del Bastione. Gli interventi riguardano la messa in sicurezza del marciapiede destro, che verrà ampliato e successivamente ripavimentato.

Strada a carreggiata ridotta nel tratto in questione, ma pochi disagi per gli automobilisti, a causa della contemporanea chiusura di via San Michele, che ha svuotato l'area del consueto viavai di autovetture. «I lavori si protrarranno per un mese - ha ricordato l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi - salvo imprevisti o ritardi a cau-

sa del maltempo e comporteranno, oltre alla ripavimentazione in pietra, anche l'allargamento del marciapiede, così come realizzato in altri interventi su aree limitrofe del centro storico, secondo le prescrizioni ricevute dalla Soprintendenza».

Ieri i primi lavori di scavo da parte della ditta incaricata, ai quali seguiranno nei prossimi giorni gli interventi di rinforzo della sede stradale. Per consentire lo svolgimento in massima sicurezza dei lavori, il Comune ha adottato anche dei provvedimenti temporanei per la viabilità, con divieto di transito nel tratto tra la fine di via San Michele e l'intersezione con via di Cavana. Oggi, infine, avranno inizio i lavori di asfaltatura di alcune vie all'interno del rione di San Vito. Interessate le vie Colautti e Combi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restringimento di carreggiata da domani. Poi transito dei veicoli vietato per 24 ore dalle 7 di giovedì. Show in programma dalle 20

Michielin in concerto: limitazioni alla viabilità nell'area di Porto vecchio Centro vaccini operativo

I PROVVEDIMENTI

Andrea Pierini

Il Porto vecchio, nella sua parte aperta alla città, sarà off limits da giovedì 15 luglio fino, salvo maltempo, alle 7 di venerdì 16. Il cuore dell'antico scalo si prepara a ospitare il primo concerto dallo scoppio della seconda ondata della pandemia con il live di Francesca Michielin che giovedì salirà sul palco allestito nel piazzale davanti al Magazzino 28.

Non ci saranno problemi per chi dovrà accedere al centro vaccinale che resterà operativo mentre in caso di maltempo è previsto lo slittamento dello spettacolo al venerdì. «Fin dall'inizio - spiega Francesca De Santis, assessore comunale con delega ai Grandi eventi - ci siamo interfacciati con Asugi in quanto ovviamente le vaccinazioni hanno la priorità, una volta avuto il via libera sulla possibile convivenza tra evento e campagna di profilassi, la macchina organizzativa si è messa in moto. Questo non sarà l'unico grande appuntamento da qua alla fine del mandato ed entro la fine dell'estate ci saranno delle piacevoli sorprese». De Santis non vuole anticipare nulla, se non che sarà sempre il Porto vecchio la cornice deputata ad ospitare gli appuntamenti più importanti. Il concerto della Michielin è organizzato dal Comune in collaborazione con Fvg Music live e Vigna Pr: l'artista veneta inizierà a cantare alle 20, i mille biglietti sono andati sold out un'ora dopo l'apertura della prevendita e l'appello a chi sa che non riuscirà a partecipare è di cancellare la prenotazione al fine di non avere spazi vuoti.

«Siamo contenti - aggiunge Luigi Vignando, titolare di Vigna Pr - che l'amministrazione abbia deciso, dopo l'esperimento dello scorso anno con Brunori Sas, di riconfermare il concerto del tramonto. Nel 2020 la location si è rivelata vincente sia sotto il profilo della gestione delle disposizioni anti pandemia, sia per



NELL'ANTICO SCALO

TRANSENNE PRONTE PER DELIMITARE LE AREE DEDICATE AL CONCERTO. L'ASORTE

In caso di maltempo evento al venerdì e divieti prorogati Sempre ammessi i mezzi diretti al punto profilassi anti Covid

la logistica visto il collegamento con l'autobus e i maxi parcheggi presenti nell'area. Porto vecchio è un luogo ideale: praticamente in centro, ma senza creare disagi eccessivi».

Una location che piace anche all'assessore: «I grandi eventi in piazza Unità possono creare fastidi e disturbo alla popolazione, per questo l'antico scalo, dove si possono praticamente avere gli stessi numeri di presenze, può essere un punto di riferimento e un'ottima alternativa».

Per quanto riguarda la logistica e le limitazioni, dalle 7 di domani e fino alle 7 di venerdì (in caso di maltempo proroga alla mattina di sabato) verrà ristretta la carreggiata nella zona del magazzino 27 con la creazione di un senso unico alternato. Dalle 7 di giovedì invece scatterà il divieto di transito veicolare nella zona del Porto vecchio che va dalla rotatoria di viale Miramare alle aree circostanti i Magazzini 26, 27, 28 e la Centrale idrodinamica. Il personale che lavora al centro vaccinale e gli utenti che arrivano in macchina dovranno usare il varco di accesso di largo Santos e non quello di viale Miramare. Per chi dovrà effettuare la profilassi contro il Covid il parcheggio sarà quello retrostante il magazzino 26. Il transito pedonale, per chi non parteciperà al concerto, verrà invece interrotto dalle 15 alla mezzanotte di giovedì, in caso di maltempo la limitazione verrà spostata al venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A PISC'ANZI, SOPRA ROIANO

Terreno danneggiato dai cinghiali: la Regione lo risarcisce con 12 euro

L'agricoltore Ferluga: «Mi sento preso in giro. La Provincia mi ascoltava». No comment di Zannier

Ugo Salvini

«Chiederò alla Regione di indicarmi una ditta che possa rimettere a posto il mio terreno, danneggiato dai cinghiali, in base al lauto risarcimento di cui mi hanno gratificato». È amaramente ironico, e

Le ripetute incursioni in un'area di 700 metri quadrati con piante da frutto e uliveti

non potrebbe essere diversamente, il commento di Vincenzo Ferluga, l'agricoltore triestino, proprietario di un appezzamento di terreno adibito a uliveto e frutteto, nella zona sopra Roiano, nota come Pisc'anzi, che ha ricevuto dall'amministrazione regionale un bonifico pari a 12,6 euro, più o meno il prezzo di una pizza e una birra, per «il ripristino per i danni cagionati al cotico erboso dei prati stabili».

Un somma che appare evidentemente inadeguata. «Anzi – aggiunge Ferluga, in conflitto con la Regione da parecchio tempo anche per altri motivi – mi sento preso in giro. Per questo ho replicato alla Regione, invitandone i rappresentanti ad aiutarmi a trovare l'azienda specializzata che, per 12,6 euro, una cifra per la quale non si muove nessuno, venga a sistemare il mio terreno sul quale transitano regolarmente, indisturbati, decine di cinghiali».

La vicenda è semplice da raccontare. Ferluga, che da mezzo secolo lavora un appezzamento di terra dotato di circa 600 piante da frutta, che danno soprattutto susine e amoli, ereditato da uno zio che, prima di lui, faceva lo stesso lavoro, stanco di vedere gruppi di cinghiali che, sempre più aggressivi, gli distruggono gli alberi da frutta, si era rivolto alla Regione, per ottenere il giusto risarcimento. Esiste infatti una legge regionale, la numero 6



Vincenzo Ferluga davanti al terreno. A destra, il dettaglio della comunicazione della Regione. Foto Silvano



del 2008, che disciplina le denunce per danni da fauna selvatica e le relative richieste di indennizzo che possono essere inoltrate. La Regione a suo tempo aveva pure predisposto una tabella per i conteggi dei risarcimenti. Ma proprio qui sta il problema. Per i danni arrecati al «cotico erboso», l'ammini-

strazione prevede in partenza un indennizzo di 250 euro per ettaro. Nel caso di Ferluga, essendo 700 i metri quadrati danneggiati, quindi una superficie corrispondente a una piccola parte di ettaro, basta fare una semplice proporzione e si arriva al risultato finale, che prevede poi due ulteriori decurtazio-

ni di legge. In realtà, la Regione è arrivata a questa conclusione dopo aver fatto pure una seconda perizia, in quanto Ferluga aveva rifiutato la prima proposta di risarcimento, giudicandola «inesatta». «Ho imparato questa attività da giovanissimo – riprende l'agricoltore triestino – ma quello che sta accadendo

da qualche tempo in qua non l'avevo mai visto prima, in mezzo secolo di cura delle mie piante. Oramai – evidenzia Ferluga, oggi 68enne – sono all'ordine del giorno gli attacchi ai miei terreni e alle mie piante da parte dei cinghiali, che si avvicinano alla città sempre di più, anche perché si moltiplicano a dismisura ed essendo molto numerosi sul territorio, sono di conseguenza costretti a cercare il poco cibo che c'è in giro nel circondario di Trieste, assaltando anche i miei appezzamenti».

Poi l'agricoltore torna su uno dei suoi cavalli di battaglia. «I guai – sottolinea – sono iniziati con l'eliminazione della Provincia, alla quale era possibile rivolgersi con buone probabilità di essere ascoltati e capiti. Poi, dopo l'eliminazione dell'ente di palazzo Galatti, le competenze in materia sono state assunte dalla Regione. Il primo risultato è stato lo spostamento a Udine degli uffici che dovrebbero assistermi, obbligandomi quindi a continue trasferte. Poi è stato fatto un nuovo regolamento in base al quale i risarcimenti si sono subito rivelati ridicoli. Gli unici che mi sostengono – conclude – sono i responsabili dell'Associazione degli agricoltori del Carso, ma non possono essere certo loro a risarcirmi».

Sul tema intanto l'assessore regionale competente, Stefano Zannier, opta per il «no comment». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le cure per i due ami infilzati in bocca
Ritrova la libertà al largo
la tartaruga ferita in golfo



La liberazione della tartaruga al largo di Monfalcone. Bonaventura

LA STORIA

La tartaruga infilzata da due ami e recuperata al largo di Muglia, giovane esemplare di Caretta caretta, ha riconquistato finalmente la libertà a due miglia dal marina Hannibal di Monfalcone, dopo il ricovero al Centro di recupero della fauna selvatica di Terranova, a San Canzian d'Isonzo.

Si è consumato dunque l'happy end atteso per la povera tartaruga, che lo scorso 3 luglio era stata avvistata da un diportista sul litorale mugliesano. L'animale, visibilmente in sofferenza, nuotava con gli ami infilzati nella bocca: impossibile, per lui, liberarsene da solo. Di qui l'allerta del cittadino, che aveva

immediatamente contattato la Capitaneria di Trieste e consegnato la tartaruga ai militari della Guardia costiera in zona Sacchetta.

Per una settimana l'esemplare di Caretta caretta è rimasto in custodia al Centro di Terranova, l'unico del Friuli Venezia Giulia autorizzato a ospedalizzare la specie, protetta e a rischio estinzione nel Mediterraneo, quindi sottoposta a particolari regole di tutela. Rifocillandosi e riprendendosi dallo stress degli ultimi tempi, la tartaruga ha soggiornato nelle vasche piene di acqua salmastra di cui la struttura, gestita da Damiano Baradel, è dotata. A prendersi materialmente cura della creatura il veterinario Stefano Pesaro. —

T.I.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEGNALAZIONI GIUNTE ANCHE AL COMUNE

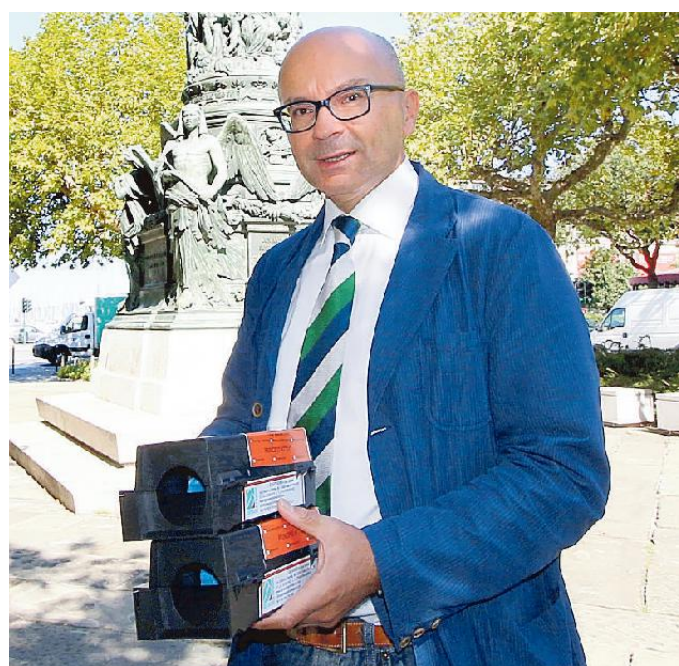
Cresce la presenza di ratti L'esperto: «Ora nuove esche»

Il medico veterinario ed etologo Zucca: «Gli animali si adattano alle trappole standard»
L'assessore Lobianco: «Recepiamo il suggerimento»

Laura Tonero

In diverse zone della città, inclusi i giardini privati e pubblici delle stesse, i residenti denunciano una presenza di topi e ratti mai registrata negli ultimi anni. Una battaglia, quella della campagna di derattizzazione, che a Trieste prosegue ormai a tamburo battente da tempo, ma che l'amministrazione comunale è ancora lontana dal vincere. Malgrado siano ben 1.700 le mangiatoie con esche sistemate su tutto il territorio comunale.

A determinare questa situazione sono prevalentemente tre diversi fattori: «Quello climatico – spiega Paolo Zucca, medico veterinario e etologo del Servizio Prevenzione della Direzione Salute della Regione –, la massiccia disponibilità di cibo che determina un aumento costante della popolazione dei ratti e dei topi, e la perdita di efficacia nel tempo delle esche usate abitualmente». Un venir meno dell'efficacia, dettato da un quarto fattore, da non sottovalutare nella campagna di contenimento della popolazione di tali esemplari, «ovvero la spicca-



L'assessore comunale Michele Lobianco con alcune trappole per i topi

ta intelligenza di questi animali – specifica Zucca – che permette loro di associare l'esca a qualcosa che fa male, e che quindi evitano». Per Zucca, il fattore che comunque determina più di altri una presenza sempre più importante in città di topi e ratti, è la disponibilità di cibo: sacchi di immondizie lasciati all'esterno dei cassonetti, avanzi di cibo gettati a terra sono un volano incredibile per una crescita esponenziale della popolazione di questi animali.

«Il caldo – aggiunge – deter-

mina un tasso di riproduzione più elevato, e non essendoci importanti predatori sul nostro territorio in grado di incidere, con una derattizzazione che spesso può perdere efficacia, la loro popolazione inevitabilmente aumenta». Il medico veterinario ritiene che, come è stato fatto nelle grandi metropoli che hanno dovuto affrontare questo problema, servirebbero esche specifiche, non standard. «Le esche usate abitualmente, infatti, perdono facilmente efficacia – spiega – perché topi e ratti

sviluppano delle contromisure associando a quell'odore qualcosa di negativo». «Per poter derattizzare città come Londra, New York o Dubai sono state create esche ad hoc – riferisce – che riproducono, di fatto, i sapori del «menù» che i topi e i ratti trovano nei cassonetti».

È così che una ditta di Carbonera (Treviso), ad esempio, ha derattizzato New York, Londra, Tokyo o la più vicina Venezia. Di volta in volta, analizzando le abitudini alimentari di chi vive quelle città, ha preparato esche al cioccolato, piuttosto che al gusto di fast food o speziate.

«Raccoglio l'elemento migliorativo – indica l'assessore comunale con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco, facendo riferimento alle esche realizzate in base all'alimentazione abituale di una città – e vedrò di trasferirlo nel prossimo bando di gara». L'assessore assicura come «la situazione venga monitorata costantemente, ogni segnalazione viene presa in considerazione: vado di persona a verificare, da ultimo il caso di via del Broletto, angolo via San Marco dove abbiamo già predisposto un preciso intervento anche con la chiusura di alcune feritoie».

Lobianco sostiene che la raccolta differenziata dell'umido abbia scatenato nelle comunità dei topi «una risorsa olfattiva enorme». Forte l'impegno anche nei giardini pubblici, da villa Engelmann al giardino de Tommasini, con casi come quello di via Orlandini «dove – riferisce Lobianco – regolarmente qualcuno manomette le mangiatoie con le esche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITO ABBREVIATO

Studentesse molestate, bidello condannato

Un anno e otto mesi a un addetto di una scuola cittadina accusato da tre minorenni. Dovrà pure risarcire una di loro

Gianpaolo Sarti

Tre ragazze molestate a scuola e nei pressi di un campo sportivo. Un anno e otto mesi di reclusione con la condizionale per il bidello di un istituto scolastico cittadino accusato di violenza sessuale. L'uomo - difeso dall'avvocato Maria Genovese del Foro di Trieste - è stato giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti.

Le vittime sono tre studentesse: una quattordicenne, una quindicenne e una sedicenne. I fatti riferiti dalle minorenni, sentite in fase di indagine, si erano verificati tra il marzo e l'ottobre del 2018.

Nelle indagini del pubblico ministero Matteo Tripani era emerso che l'uomo aveva palpeggiato la quattordicenne nei pressi di un campo sportivo che si trova nelle vicinanze dell'istituto scolastico.

«Lui si era seduto vicino a me - aveva affermato la studentessa parlando dell'accaduto con gli inquirenti - e mi aveva infilato la mano sotto la maglietta per poi baciarmi. Io mi ero scostata, ma lui mi aveva chiesto ripetutamente di baciarmi».

La quindicenne era stata invece molestata a margine di una lezione di educazione fisica: la ragazzina, che quel giorno non stava fre-

quentando la lezione, aveva raccontato di essere stata avvicinata dal bidello e poi baciata in bocca improvvisamente. «Ero riuscita a spostarmi, quindi mi aveva baciato tra la guancia e l'angolo della bocca», le parole della studentessa.

Anche la sedicenne sosteneva di aver ricevuto un bacio dal bidello mentre si trovava in corridoio. Era in bagno e stava rientrando in classe.

Durante le indagini le testimonianze delle tre minorenni erano state raccolte in sede di incidente probatorio con un'audizione in forma protetta alla presenza del pm Tripani, del gip Massi-

mo Tomassini e di uno psicologo.

Un anno e otto mesi di reclusione, dunque. Il magistrato titolare del fascicolo, il pm Tripani appunto, aveva chiesto invece una condanna leggermente più alta: due anni.

Nel corso del procedimento, va precisato, è stata comunque riconosciuta l'attenuante della «minor gravità» dei fatti, così come previsto dal Codice penale. L'imputato, inoltre, ha ottenuto anche le circostanze attenuanti generiche.

La sospensione condizionale della pena è invece subordinata al risarcimento danni a una delle minorenni

POLIZIA LOCALE

AutoveloX in azione tra il Carso, l'ex Gvt e via Brigata Casale

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autoveloX opereranno tra via Brigata Casale, la Sr Ts 1 in prossimità di Campo Sacro e l'ex Gvt. In caso di maltempo, aggiunge il comunicatore del Comune, i misuratori della velocità saranno posizionati a rotazione nei box fissi presenti in città.

entro un anno da quando la sentenza diventerà definitiva.

Solamente una delle tre ragazze si è costituita parte civile. Aveva chiesto 100 mila euro di risarcimento. Il giudice alla fine ha determinato la somma in settemila euro.

Il legale che ha difeso l'imputato nell'intero procedimento, l'avvocato Genovese, attende ora di leggere le motivazioni del giudice per decidere se impugnare in appello la condanna. «Vi sono numerose e rilevanti contraddizioni nelle deposizioni delle ragazze», osserva l'avvocato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ LE ESEQUIE IN CATTEDRALE

Addio a don Ritossa, guidò da parroco anche San Giovanni Decollato

Se ne è andato dopo una lunga malattia, don Fabio Ritossa, canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto martire e parroco per tanti anni della Parrocchia di San Giovanni Decollato. Nato nel 1942 in Istria, a Pinguente, don Ritossa si formò spiritualmente nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.



Don Fabio Ritossa

Accanto agli studi teologici, continuò quelli universitari conseguendo la laurea in Chimica. Venne ordinato presbitero dal vescovo Santin nel 1971 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Iniziò il suo servizio pastorale nella Parrocchia di San Pio X, per poi essere associato al clero della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo. Nel 2000 gli fu affidata la cura pastorale della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Cologna. Dal 2011 fu poi parroco della Parrocchia di San Giovanni Decollato, comunità che continuò a servire anche dopo il

2019 come aiuto. Fu anche apprezzato insegnante alle scuole elementari.

La Diocesi lo ricorda anche come «formatore di giovani in discernimento vocazionale, come Padre spirituale nel Seminario e ricercato direttore spirituale da tante persone». Dal 2012, su mandato di monsignor Crepaldi, fu incaricato vescovile per la formazione del Clero giovane. Le esequie si terranno venerdì 16 luglio, alle 10, nella Cattedrale di San Giusto. — L.T.



OPERAZIONE DI FINANZA E AGENZIA DELLE DOGANE

Sotto sequestro 200 e-bike

La guardia di finanza e l'Agenzia delle dogane hanno sequestrato 200 bici elettriche a pedalata assistita di origine cinese. Dalle verifiche è emerso che le e-bike non riportavano né il marchio CE sulle batterie né le informazioni relative a modello, produttore, voltaggio e caratteristiche tecniche.

IL DECESSO IN CASA A CERVIGNANO

L'imprenditore Abetini, ex direttore agli Specchi, stroncato da un malore

In tanti a Cervignano lo ricordano per le sue appassionate battaglie alla guida del comitato di via Trento contro i lavori di recupero delle sponde lungo il tratto orientale del fiume Ausa. Luigi Abetini, 63 anni, imprenditore noto nella Bassa ma anche a Trieste e nel Monfalconese, è deceduto domenica mattina, poco dopo le 7, nella sua casa di via XXIV Maggio, dove abitava assieme a Tost, un cane di razza labrador al quale era molto affezionato. Il sessantatreenne si è improvvisamente accasciato a terra a causa di un malore. Sono stati alcuni vicini a dare l'allarme e a chiamare i soccorsi. Gli operatori sanitari del 118, che hanno tentato a lungo di rianimarlo, hanno potuto solo constatare il decesso.

Nato a Palmanova, Abetini, che lo scorso 30 maggio aveva compiuto 63 anni, era amministratore delegato della Technology 3, un'azienda la cui sede operativa si trova a Monfalcone. In passato, tra la fine de-



Luigi Abetini

gli anni Settanta e gli inizi degli anni Ottanta, era stato anche, per quattro anni, direttore dello storico Caffè degli Specchi di piazza Unità, a Trieste, città nella quale aveva vissuto per qualche tempo. Dopo aver trascorso alcuni anni anche ad Aiello del Friuli e in Spagna, a Marbella, a partire dal 1994 Luigi Abetini, Gigi per gli amici più cari, aveva deciso di stabilirsi a Cervignano. Il funerale sarà celebrato oggi, alle 16.30, nel Duomo di Cervignano. — E.M.

L'ASSESTAMENTO DA 38 MILIONI

Variazione di bilancio alla prova del Consiglio

Il preannunciato assestamento di bilancio da complessivi 38 milioni di euro andrà oggi in Consiglio comunale. La seduta in videoconferenza, alle ore 15, sarà preceduta alle 14 dal «question time». La delibera sarà portata in aula dal vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Polidori, che lancia una stoccata alle opposizioni: «Non hanno presentato emendamenti, si vede che condividono tutto».

Il provvedimento di salva-

guardia degli equilibri, che serve a permettere la spesa dei soldi emersi in sede del già approvato consuntivo, si realizza appunto su un avanzo vincolato di 38 milioni di euro, di cui oltre 9 milioni di avanzo libero. L'investimento più importante (circa 10 milioni) andrà a rimpolpare il Piano triennale dei lavori pubblici. Tra gli interventi salienti, anche Mercato coperto, videosorveglianza e abbattimento Cosap. — L.G.

IL NUOVO APPELLO ALLA LUCE DEL SONDAGGIO IPSOS

“La città ai cittadini” rilancia il fronte unitario per battere Dipiazza

Lilli Goriup

Il neocostituito gruppo “La città ai cittadini” rilancia l'appello all'unità delle forze alternative al centrodestra, invitandole a «fare un passo avanti». Ciò alla luce del sondaggio Ipsos, pubblicato l'altra settimana dal candidato del centrosinistra Francesco Russo. Dal punto di vista del comitato - civico, apartitico,

che riunisce un centinaio di triestini attorno alla «preoccupazione» per il proliferare di candidati sindaci - i dati resi noti da Russo significano una cosa sola: «Le opposizioni “parallele” agli attuali amministratori ne determinerebbero la riconferma», si legge in una nota: «Non perché Trieste sia di centrodestra, ma perché mezza città non va a votare. Nel 2016 Ro-

berto Dipiazza vinse riportando meno di un quarto dei voti potenziali. In generale Dipiazza vince perché chi si contrappone è diviso in tanti rivoli autoreferenziali».

Secondo il sondaggio, l'uscente Dipiazza resta il più gradito (54% di giudizi positivi contro il 41% per Russo) dal totale degli intervistati, nonostante il 60% desideri un cambio di passo e solo il 34% voglia confermare l'attuale amministrazione. A margine Paolo Angiolini, tra i referenti de “La città ai cittadini”, spiega inoltre: «Niente a priori contro Dipiazza, ma temiamo che problemi gravi non siano affrontati per lasciare spazio a ovovie e opere simili. Allo stato attuale, è possibile che rinvinca

al primo turno. Chiediamo ai suoi sfidanti di fare un passo indietro, che in realtà sarebbe un passo avanti, e prendere pubblicamente posizione sul tema. Se anche Russo o Riccardo Laterza corressero da soli, rischierebbero di non farcela».

Russo fa sapere a questo proposito che sta tentando di portare avanti tale ricerca di unità, e che il bacino civico Punto Franco nasce proprio per raccogliere energie dalla società civile: in questo senso, anche “La città ai cittadini” è invitato a contribuire.

Ma il comitato lascia libertà ai singoli membri di aderirvi o meno, a mero titolo individuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Alice ricorda «come fosse ieri la prima volta in cui ho messo piede in questo istituto». Martin: «Il modo migliore per chiudere i 5 anni»

La gioia dei 15 centini del Deledda-Fabiani: «Impegno ripagato L'ateneo ci aspetta»

LE STORIE

Micol Brusafarro

Aspiranti medici, ingegneri, fisioterapisti, veterinari, pronti a inseguire materie già amate sui banchi delle superiori o a cambiare tipologia di percorso. Sono 15 i ragazzi che all'istituto Deledda-Max Fabiani hanno conquistato il voto più alto alla maturità, due di loro festeggiano anche la lode.

Per Alessandro Crocenzi, l'esame «oltre a essere una delle fondamentali tappe della vita di una persona è stato principalmente una lezione per noi studenti dei geometri, ci siamo dovuti cimentare in un elaborato tecnico professionale, una relazione come se fossimo nell'ambito lavorativo. Avevo un po' d'ansia, ma una volta iniziato il colloquio mi sono sciolto e tutto è andato per il verso giusto e come speravo. Adesso inizierà una nuova fase della mia vita, mi sono iscritto a Ingegneria civile». Ha ottenuto anche la lode Denise Riccioli: «Ritengo che questo tipo di esame sia stato molto stimolante – spiega – e sia riuscito a far risaltare tutte le abilità che una persona dovrebbe aver acquisito durante tutto il suo percorso scolastico, è stato un passo importante e sono fiera di essere riuscita a superarlo nel migliore dei modi. Ora proverò l'esame di ammissione al corso di laurea di Medicina».

Lara Hendry si è sentita «sol-

LE IMMAGINI

NELLE FOTO A DESTRA DIECI DEI QUINDICI CENTINI DELL'ISTITUTO

Alessandro osserva: «L'esame è stato per noi geometri un vero test lavorativo con l'elaborato tecnico professionale»

Prova d'ammissione a Medicina per molti Lara, invece, continuerà gli studi in Graphic design per l'impresa a Udine

levata che la passione messa nel progettare l'elaborato sia stata notata dalla commissione, l'aggiunta del 100 è stata una dolce sorpresa. A ottobre continuerò i miei studi in Graphic design per l'impresa all'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine». Martin Bellafontana sottolinea di non aver avuto timore del colloquio, «l'ho sempre visto come una prova nelle mie corde, sono soddisfatto perché sono riuscito ad essere me stesso ed è stato il modo migliore per concludere le superiori. Nel mio futuro vedo un percorso universitario a Matematica, una mia grande passione».

Alessia Pepe, gratificata anche dalla lode, racconta che per l'orale «è stata essenziale la capacità di creare un discor-

so a bruciapelo. Personalmente mi ritengo soddisfatta, in particolare per quanto riguarda l'elaborato, su cui ho lavorato molto. Sosterrò il test per frequentare Medicina».

Punta a Chimica invece Asia Cima, che guardando alla maturità si definisce «orgogliosa di me stessa, mi sono impegnata tanto ed aver ricevuto questo voto mi ha ripagato di tutti gli sforzi e i sacrifici fatti fino ad ora». Alice Furlan ricorda «la prima volta in cui ho messo piede nella mia scuola come se fosse ieri. Nonostante l'ansia e i timori per il fatto che è il primo vero esame della mia vita, è stata una bella esperienza. Obiettivo ora diventare un medico veterinario». Per Awa Bala maturità «è andata bene, più di quel che mi aspettavo, sono stata molto soddisfatta e alla fine ho provato una grande sensazione di sollievo e di felicità. Ho intenzione di iscrivermi a Medicina».

Vuole diventare una fisioterapista sportiva Martina Cociancich: «L'esame è andato proprio come speravo e forse anche meglio, una splendida esperienza che mi ha fatto crescere e capire le mie potenzialità, in parte questo traguardo è anche merito dei miei professori, che hanno sempre creduto in me». Molto contento del risultato anche Alex Pieri: «Proverò i test d'ingresso per Medicina e Chimica». Gli altri centini della scuola sono Pilar Ferran, Luis Sulas, Gabriel Sterle, Giorgia Meton e Davide Pellizzoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessia Pepe



Denise Riccioli



Martin Bellafontana



Alice Furlan



Asia Cima



Alessandro Crocenzi



Awa Ba



Alex Pieri



Martina Cociancich



Lara Hendry

IN BREVE

La cerimonia Civiform premia gli studenti migliori

Con una cerimonia online Civiform ha premiato gli allievi delle sedi di Opicina e Cividale che nell'anno 2020-21 si sono contraddistinti per «stile relazionale e comportamento», ottenendo ottimi risultati certificati dalla «Patente a Punti» del progetto «Scuola in Regola». Per la sede di Opicina sono stati premiati Massimiliano Godina (cucina), Elisabetta Capuzzo (panetteria e pasticceria), Matteo Rosa (meccanica) e Mattia Quattrocchi (grafica). La cerimonia si può rivedere su youtube al link youtu.be/1ZBdA-TC354.

L'invito

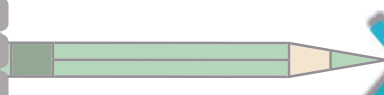
Confronto tra candidati sul Narodni dom

«Narodni dom, la casa di cultura degli sloveni a Trieste incendiata il 13 luglio 1920 e poi espropriata: qual è la sua situazione, un anno dopo la solenne restituzione formale? Cosa ne pensano i politici, e in particolare i candidati alle prossime elezioni comunali?». È la traccia dell'iniziativa pubblica promossa dal Comitato Dolci e dall'osservatorio civico «Cittadini per Migliorare Trieste», che chiamano cittadini e politici a discuterne oggi in piazza Unità alle 18 accanto alla targa che ricorda l'annuncio delle leggi razziali del '38.

La mozione

Parco di via Orlandini da sistemare

I consiglieri circoscrizionali di Progetto Fvg hanno presentato una mozione per la sistemazione del giardino di via Orlandini. Monica Fabris, Sabrina Polacco e Silvio Pahor, consiglieri in Quinta, che a Trieste fanno capo a Giorgio Cecco, chiedono all'amministrazione di «sistemare il parco pubblico di via Orlandini» e un'area sgambamento cani.



IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

Ripartiamo insieme!

Vieni a scoprire
il nuovo
Oro Champagne




Laurenti Stigliani

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242 | Largo Santorio, 4 - T.040 772770

I DISAGI IN CONCOMITANZA CON LA POSA DELLA FIBRA

Lavori Telecom, nuovi disagi E Medeazza torna isolata

Difficoltà di collegamento per telefoni e web dopo che nel weekend la situazione pareva essersi risolta. La rabbia dei residenti: «Non si può andare avanti così»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Continuano a Medeazza i problemi di collegamento telefonico dovuti ai lavori in corso per la posa della fibra. Molte famiglie del piccolo centro del territorio comunale di Duino Aurisina, che conta un centinaio di residenti, già la scorsa settimana avevano lamentato notevoli difficoltà nel poter utilizzare Internet, con tutte le conseguenze del caso, visto che sono numerosi coloro che, da quando è iniziata l'emergenza pandemica, lavorano da casa.

La situazione sembrava essere tornata alla normalità nel fine settimana, invece ieri mattina, alla ripresa dell'attività, in tanti, alzando la proverbiale cornetta o cercando di avviare un collegamento online, si sono accorti di essere nuovamente isolati. Una situazione di estrema complessità, perché in questa fase potersi collegare appunto con l'esterno attraverso le linee tele-



Uno dei cavi a vista nell'area in cui sta operando la Telebit

foniche è particolarmente importante per tantissime persone.

«Oltre a chi lavora da casa – ha ricordato ieri Gianni Leghissa, un residente di Medeazza che è in sostanza il portavoce della protesta – va ricordato che ci sono anche persone anziane che non si possono muovere e che nel telefono

**Nella frazione si parla di un ipotetico taglio doloso dei cavi a vista
Ma di ciò non c'è prova**

e nel videotelefono trovano l'unico elemento di compagnia e di collegamento con l'esterno». «I lavori per la posa dei cavi per la fibra ottica riprenderanno quanto prima», avevano annunciato la scorsa settimana dall'Ufficio stampa della Telecom, l'azienda che, attraverso la controllata Telebit, sta effettuando i lavori di

posa della fibra nell'area di Medeazza. Ieri invece, come detto, il nuovo “black out”. «Non possiamo andare avanti in questa condizione – ancora Leghissa – non sapendo mai cosa ci aspetta quando cerchiamo di utilizzare le linee telefoniche».

«Abbiamo effettuato ulteriori e nuovi controlli – ha confermato ieri Alessandro Stocco, della Direzione tecnica della sezione Telecom che si occupa della rete in Friuli Venezia Giulia – e sembrava tutto a posto. Vedremo di approfondire ulteriormente la situazione per capire il da farsi».

In regione, oltre alla Telebit, per la Telecom operano anche la Sirti e la Site, tutte società altamente specializzate nella gestione delle linee e dei cavi. Nella zona di Medeazza, in realtà, i residenti non si erano lamentati solo per l'impossibilità di accedere a Internet, ma anche perché per molti giorni non vedevano alcun addetto operare nell'area del cantiere. «Ci sono attrezzature, strumentazioni di vario tipo e cavi abbandonati a bordo strada», avevano denunciato. Poi la situazione era sembrata appunto tornare alla normalità fino alla brutta sorpresa di ieri mattina. Qualcuno aveva anche ipotizzato un gesto vandalico, per opera dei più esagitati, che avrebbe portato a un ipotetico taglio doloso dei cavi a vista. Un evento di cui in realtà non c'è prova, di cui la Telecom non parla, ma che, in paese, è tema di discussione. È del resto noto che, sull'intero altipiano carsico, i collega-

mento Internet sono difficoltosi e che tutti coloro che lavorano da casa, in conseguenza dell'emergenza pandemica, non sempre riescono ad avere soddisfazione dalla tecnologia utilizzata. Da questa situazione è maturata la scelta della Telecom di rinforzare la rete, attraverso interventi mirati ed efficaci. Inevitabile la rabbia dei residenti, quando vedono che i lavori destinati a risolvere il problema non procedono con il giusto ritmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI DOMENICA

**“Corte dei miracoli”
Si replica a Muggia fra due settimane**

Piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo, tra vini d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre “memorabilia” per la gioia degli appassionati. Buona la seconda della “Corte dei Miracoli”, il mercatino di Muggia a cura dell'Associazione culturale Cose di Vecchie Case, la cui seconda “edizione” stagionale, dopo il debutto post-lockdown di giugno, è andata in scena domenica tra piazza della Repubblica e via Roma.

Il successivo appuntamento con la “Corte dei miracoli”, il terzo del 2021 a Muggia, è fissato per domenica 25 luglio, sempre in piazza della Repubblica e via Roma, dalle 8 del mattino fino al tramonto.



Zidarich ha vinto l'Oscar nella categoria dei vini macerati per la Vitovska lavorata nella pietra del Carso

Il produttore di Prepotto premiato dalla Fondazione italiana sommelier

Il Kamen di Zidarich conquista a Roma l'Oscar del vino 2021

IL RICONOSCIMENTO

DUINO AURISINA

Con il suo “Kamen 2017” Beniamino Zidarich, noto produttore del Carso triestino, ha conquistato, a Roma, l'Oscar del vino 2021 per la categoria dei vini macerati (orange wine). Zidarich è stato premiato nell'ambito della manifestazione organizzata dalla Fondazione italiana sommelier, sorta nel 1999 da

un'idea di Franco Maria Ricci che guida, oltre alla stessa Fis, anche Bibenda. Accanto a Zidarich, è stato premiato anche un altro produttore del Fvg, Livio Felluga di Brazzano, in provincia di Gorizia, per il miglior vino bianco.

«Sul Carso – così Zidarich – nella pietra plasmata dal tempo, dalla roccia calcarea sciolta dall'acqua è nata la poca terra rossa. Siccome credo nella vocazione e nella tradizione del territorio, produco vini in modo naturale, seguendo il principio dei cosiddetti vini veri. La mia cantina, scavata interamente nella roccia, si sviluppa su cinque piani, è costruita con risorse locali e ospita l'intero processo produttivo vitivinicolo. Affascinato dalla bellezza naturale e unica della pietra del mio Carso, ho voluto sperimentare la vinificazione nei tini in pietra, un procedimento che ha origine in epoca preistorica. Tali contenitori venivano infatti utilizzati per la conservazione di vari alimenti, fra i quali il vino. Creando questi tini ho voluto stringere ancora di più il legame dell'azienda con il territorio, cercando di valorizzare il più possibile la pietra locale. I tini in pietra, realizzati in maniera naturale da artigiani locali, riescono a mantenere la temperatura costante. L'uva Vitovska, una volta raccolta, viene messa nella vasca in pietra per la macerazione e la fermentazione. Le bucce restano a macerare per circa 18 giorni, dopo di che il vino viene travasato nelle botti in rovere». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Sterpaglie in fiamme: treni fermati ad Aurisina



Circolazione ferroviaria fermata ieri pomeriggio causa incendio

AURISINA

Un incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri lungo la linea ferroviaria che da Monfalcone porta a Trieste, nel tratto prima di Aurisina. In fiamme alcune sterpaglie al chilometro 121.

Sul posto i Vigili del fuoco in forze: sono giunte la squadra del distaccamento di Monfalcone, l'autobotte della sede centrale di Gorizia e la squadra del distaccamento di Opicina.

All'arrivo dei pompieri, le fiamme si estendevano per

circa 200 metri lungo i bordi dei binari. I Vigili del fuoco hanno richiesto l'interruzione della linea ferroviaria per operare in sicurezza.

La squadra del comando di Trieste ha presto fatto rientro in sede, mentre quella del distaccamento di Monfalcone e l'autobotte di Gorizia si sono fermate più a lungo per ultimare l'intervento e ripristinare le condizioni di sicurezza in zona. La circolazione dei convogli ferroviari lungo la linea Monfalcone-Trieste è ripresa non appena conclusa l'operazione. —

LA GIUNTA MARZI PRECISA

Tasse evase: recuperati finora 80 mila euro

MUGGIA

Chiarimenti sulla questione del recupero di tributi locali evasi a Muggia - specificatamente di Tasi e Imu - arrivano dall'assessore al Bilancio Ilva Santarossa: «Sono stati emanati atti di accertamento dal primo gennaio fino al mese di maggio di quest'anno. Come da prassi – specifica l'assessore – l'attività di verifica, che proseguirà nel corso dell'anno, riguarda prevalentemente il 2016, ovvero il quinto anno precedente a quello in corso».

A oggi sono stati incassati 56.722 euro relativi ad accertamenti Imu e 25.041 per quanto riguarda la Tasi.

«Per favorire gli utenti – ancora Santarossa – sono state concesse delle rateizzazioni. Relativamente agli incassi, inoltre, non sono ancora trascorsi i 60 giorni per il pagamento di tutti gli avvisi notificati». Infine una stima: «Per il 2021, l'obiettivo è procedere nell'attività di recupero dell'evasione per 427.417 euro di Imu e per 93.745, 69 euro di Tasi. Evidenzio che la lotta all'evasione a Muggia ha un trend estremamente positivo, anno dopo anno». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

I PRIMI PASSI

Le aule di casa



Zerial porta a termine gli studi nella sua città natale. All'ateneo di Trieste ottiene infatti la laurea in Scienze Biologiche, ma è proprio all'Università che comincia a farsi strada l'ideale di continuare poi con una strada diversa, fuori dai confini del Paese. «Ricordo con piacere i tempi dell'Università – racconta – anche se proprio in quel momento ho capito che per crescere ancora avrei dovuto affrontare un'esperienza all'estero».

LA SVOLTA

Il lavoro a Parigi



Una delle più grandi gratificazioni arriva nel periodo di vita e lavoro a Parigi, all'Istituto J. Monod, «quando ci è resi conto – ricorda Zerial – che la maggior parte dei geni si trovava in una piccolissima parte del Dna umano. Questa scoperta ha contribuito a un documento concettuale che è stato poi pubblicato su Science (Bernardi et al. - Science 1985) e a molti altri articoli che hanno riportato i risultati dettagliati».

LA BACHECA

I premi dal 1999



Tanti i riconoscimenti per la ricerca collezionati nel tempo da Zerial. Tra questi il premio Chiara D'Onofrio nel '99 e il rinomato premio Gottfried Wilhelm Leibniz nel 2006. Nel 2019 è stato premiato pure con l'appartenenza all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Nel 2021 quindi l'ingresso nell'American Academy of Arts and Sciences, una delle più antiche società americane che annovera autorità in diversi campi in tutto il mondo.



Laureato in Biologia e "pioniere" dello studio su geni e molecole è il co-fondatore dell'Istituto Planck di Dresda

Il ricercatore triestino Marino Zerial nell'Accademia Usa di arti e scienze

IL RICONOSCIMENTO

Micol Brusaferrò

Il triestino Marino Zerial, direttore di Max Planck e co-fondatore del Max Planck Institute for Molecular Cell Biology and Genetics di Dresda, è diventato di recente membro della prestigiosa Accademia americana delle arti e delle scienze: è il prestigioso ed ennesimo riconoscimento per una lunga strada percorsa nel mondo della ricerca a livello internazionale. Classe '58, Zerial si è laureato in Scienze biologiche a Trieste. «Ricordo con piacere i tempi dell'Università – racconta – anche se proprio in quel momento ho capito che per crescere ancora avrei dovuto affrontare un'esperienza all'estero». E così arriva il post-dottorato nel laboratorio del professor Giorgio Bernardi all'Istituto J. Monod di Parigi, in un gruppo che lavora sulla genomica, ben prima del sequenziamen-



LO SCIENZIATO E IL SIGILLO
IN ALTO MARINO ZERIAL (FOTO MPI-CBG)
E QUI SOPRA IL LOGO DELL'ACCADEMIA

«È per me una nuova soddisfazione: qui professionisti di vari settori discutono di temi di livello globale»

to del genoma umano. Tra i momenti più emozionanti, «quando ci è resi conto che la maggior parte dei geni si trovava in una piccolissima parte del Dna umano. Questa scoperta ha contribuito a un documento concettuale che è stato poi pubblicato su Science (Bernardi et al. - Science 1985) e a molti altri articoli che hanno riportato i risultati dettagliati».

Parigi comincia a stargli stretta e nonostante l'invito a una posizione lavorativa permanente, Zerial si lancia in nuove sfide. Grazie a una borsa di studio, entra a far parte del gruppo di Henrik Garoff all'European Molecular Biology Laboratory (Embl Heidelberg), un centro di eccellenza per la biologia molecolare, dove si occupa della biosintesi e dell'endocitosi del recettore della transferrina umana, «un periodo di ricerca incredibilmente fruttuoso». Quando il gruppo di Garoff si trasferisce all'Istituto Karolinska in Svezia, si unisce al team di Rodrigo Bravo all'Embl, dove studia

i meccanismi molecolari della trasmissione del segnale nella cellula e dove ricopre ruoli sempre più importanti. Nel 1989 avvia il programma di ricerca all'Embl, e studia i geni che regolano il traffico intracellulare nelle cellule epiteliali, lavori riconosciuti a livello internazionale. I suoi risultati sono ormai sui libri di testo. La sua è una carriera in continua ascesa, insomma, che lo porta appunto a diventare direttore e co-fondatore del Max Planck Institute, il Mpi-Cbg, di Dresda, nel 1998.

«L'istituto – spiega – ricerca i principi molecolari alla base della morfogenesi e dell'organizzazione delle cellule e dei tessuti. Biologi molecolari e dello sviluppo lavorano assieme a fisici, chimici, scienziati computazionali e ingegneri su programmi di ricerca su più scale di grandezza, dalle singole molecole alla formazione di organi e organismi. L'istituto ha contribuito fortemente allo sviluppo del campus scientifico della città dopo l'unificazione della Germania, grazie a

un'intensa collaborazione con l'università di Dresda e l'ospedale universitario».

Nel 2002, con il collega Temo Kurzchalia, il regista teatrale Carsten Ludwig e il drammaturgo Hans-Georg Wegner, Zerial scrive anche un pezzo per un'opera in versione didattica, di Brecht, dove spiega i meccanismi scientifici dal punto di vista sociologico, sul palco del Kleine Szene Dresden. Nel tempo riceve diversi riconoscimenti per la ricerca, come il premio Chiara D'Onofrio e il rinomato Gottfried Wilhelm Leibniz. Arriva anche l'appartenenza all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e nel 2021, come detto, Zerial viene inserito nell'American Academy of Arts and Sciences, una delle più antiche società americane, che accoglie autorità in diversi campi, in tutto il mondo: «Indubbiamente una nuova soddisfazione. Ne fanno parte professionisti in vari settori, chiamati spesso a intervenire su questioni importanti, a livello globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia scattata da AlmaLaurea 2021

L'Università al top per l'attrattività dei propri dottorati

IL REPORT

Una grande attrattività verso i laureati di altri atenei e altri paesi. Un fortissimo coinvolgimento nei gruppi di ricerca. Un aumento della "collocazione" nel settore privato. E stipendi superiori alla media italiana. È la fotografia che il rapporto AlmaLaurea 2021

sul profilo e la condizione dei dottorati di ricerca dà dell'Università di Trieste in un confronto con le performance formative di un campione di 4.484 dottorati di ricerca 30 atenei italiani nonché la condizione occupazionale di 5.380 persone a un anno dal conseguimento del titolo di terzo livello in 40 università del nostro Paese. L'attrattività dell'offerta formativa legata ai PhD - si legge in un

comunicato - è testimoniata dalla provenienza dei dottorati di ricerca di UniTs: il 61,1%, un dato superiore di quasi dieci punti rispetto alla media nazionale, si era precedentemente laureato in un'altra università. Significativa inoltre è la crescita dei cittadini stranieri che hanno conseguito il dottorato a Trieste: l'aumento dal 9,9% al 15,4% consente di superare il dato nazionale.

La vocazione internazionale di UniTs, prosegue la nota stampa, è confermata anche dalla crescita dei joint degree e dei double degree: quasi il 9% dei dottorati di ricerca ha ottenuto anche un titolo congiunto da parte di un ateneo straniero consociato. «I dati AlmaLaurea 2021 sui dottorati di ricerca – così il rettore Roberto Di



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«I dati confortano la nostra scelta di investire nella formazione di terzo livello»

Lenarda – confermano un trend molto positivo del nostro ateneo in termini di attrattività nazionale ed internazionale, spendibilità del titolo nel mondo del lavoro, soddisfazione di coloro che hanno completato il percorso di studio. Ci confortano sulla scelta di investire con decisione nella formazione di terzo livello, vero volano di innovazione e progresso del nostro Paese, a maggior ragione in attesa dell'arrivo delle risorse del Pnrr». Numeri che, chiosa il comunicato, premiano le scelte dall'ateneo giuliano di investire nel finanziamento delle borse di studio: la percentuale di coloro che ne hanno usufruito nel percorso di dottorato resta più elevata della media nazionale (87,8% contro 84,9%). —

IL LAUREATO

La tesi di Davide sul caso dell'energia nucleare iraniana

Benedetta Moro

Davide Donati ha conseguito la laurea magistrale in Diplomazia e cooperazione internazionale con 110 e lode. Originario di Sedegliano, ha 24 anni e per cinque ha sperimentato la vita da pendolare per raggiungere Gorizia, dove ha svolto anche la triennale in Scienze internazionali e diplomatiche.

Come mai ha scelto questo indirizzo?

Ero rimasto soddisfatto dal percorso della triennale: insegnamenti di alto livello e un tirocinio in sedi prestigiose.

Dove ha svolto i tirocini della magistrale?

Prima al ministero degli Affari esteri e poi all'ambasciata italiana ad Abu Dhabi. Quest'ultimo però l'ho svolto in via telematica, come la discussione di laurea. Pensavo sarebbe stato difficile, invece mi hanno aiutato molto gli strumenti forniti dall'università, apprezzati non solo dai colleghi ma anche dall'ambasciatore, che mi ha consegnato anche una



Il laureato Davide Donati, 24 anni

lettera di referenza. Essere "siddini" (studenti di Scienze internazionali e diplomatiche) ha un valore aggiunto. Molte persone, di questi tem-

pi, pensano che Gorizia non sia un luogo qualificante come altrove, invece non abbiamo nulla di cui farci invidiare.

Come ha gestito il tiroci-

nio telematico?

Mi occupavo di tanti lavori: preparazione degli spunti di ricerca per l'ambasciatore per eventuali riunioni, traduzioni da o in inglese, analisi di temi commerciali, economici e politici. Sono entrato nel vivo dei lavori quotidiani di un'ambasciatore anche a distanza.

Quali argomenti l'hanno più colpita?

Una sera, fuori orario, mi è stata chiesta una mano per revisionare un documento: un'analisi redatta dall'Accademia di Belle Arti di Firenze, in cui si descrivevano due tecniche possibili e i finanziamenti per dare forma alla copia del David di Michelangelo, realizzata poi con tecnica 3D ed esposta all'Expo 2020 di Dubai. Mi sono occupato anche della revisione di documenti riguardanti temi su aerospazio, agricoltura e tecniche innovative. Ho sempre avuto la mente aperta, è uno degli aspetti che mi ha lasciato il Sid.

E al ministero degli Affari esteri di che cosa si è occupa-

to?

Il tirocinio era stato indetto dal Consorzio per lo Sviluppo del Polo universitario di Gorizia, grazie al quale ho ottenuto una borsa di studio. Questo percorso mi ha fatto capire che la strada della diplomazia poteva essere la mia. Ho scelto di lavorare nell'ambito energetico e ambientale. Mi sono rapportato con diplomatici e professionisti distaccati di Enel ed Eni. Così ho apprezzato l'aspetto pubblico e privato.

E ora?

Ho fatto alcune domande per lavorare nelle organizzazioni internazionali ma aspiro anche al concorso diplomatico.

Ha ottenuto qualche risposta alle domande inviate?

Non ancora, ma la speranza è ancora viva. Vorrei fare delle esperienze all'estero, allacciando contatti con persone nuove.

Nel frattempo che cosa fa?

Ho da poco passato l'esame per accedere alla Società italiana per l'organizzazione internazionale a Roma, che forni-

sce il corso preparatorio al concorso diplomatico. Sto studiando anche arabo, anzi dialetto palestinese, grazie a un corso universitario totalmente gratuito.

Su che cosa ha scritto la tesi?

Sul caso del nucleare iraniano: dalle sue origini agli sviluppi più recenti. L'ho studiato dal punto di vista del diritto internazionale con uno sguardo agli aspetti storici, come mi ha insegnato all'università in particolare il professor Georg Meyr. Relatore della mia tesi è stato il professor Giuseppe Pascuale, correlatrice la professoressa Sara Tonolo. Questo scritto mi ha offerto spunti non da poco, anche per comprendere quanto di vero c'è nelle dichiarazioni dei vertici. Ho anche evidenziato come l'Agenzia internazionale per l'energia atomica abbia verificato che l'Iran ha rispettato le clausole e questo dimostra che la decisione di Trump di uscire dal trattato non è stata molto saggia.

I BANDI IN USCITA A METÀ LUGLIO

L'ateneo propone 23 master (4 nuovi) Riparte il percorso sulla scienza del caffè

Cinque sono rivolti al settore infermieristico, due su misura per le ostetriche e sei per i medici. Anche archivi e fotografie

Giulia Basso

Si arricchisce l'offerta di percorsi di alta formazione e perfezionamento dell'ateneo triestino, che per l'anno accademico 2021/2022 vedrà coinvolti otto dipartimenti, con l'attivazione di quattro nuovi master, due in ambito sanitario-assistenziale, uno nel campo dell'archivistica e uno dedicato all'industria 4.0. «Saranno 23 i master proposti nel bando in uscita a metà luglio, di cui 12 di primo e 11 di secondo livello - evidenzia Paolo Edomi, delegato del rettore alla Didattica -. Oltre alle quattro nuove attivazioni, verranno riattivati un paio di percorsi che l'anno scorso non erano potuti partire a causa dell'emergenza pandemica, come il master internazionale di primo livello in Economia e scienza del caffè, organizzato in collaborazione con Illycaffè».

Ampia sarà l'offerta in ambito medico-sanitario, sia per i master di primo sia per quelli di secondo livello. Nel primo caso nel paniere ci sono cinque master rivolti al settore infermieristico, uno al settore odontostomatologico e due a

quello ostetrico, tra cui il percorso di nuova attivazione sulla "Salute riproduttiva delle donne straniere". Quest'ultimo, organizzato con il Burlo Garofolo, nasce dalla constatazione che circa un terzo delle donne che negli ultimi anni hanno avuto accesso ai servizi relativi alla riproduzione della struttura triestina sono straniere. Sarà attivato un nuovo percorso di primo livello anche in ambito umanistico: il master "Archivi fotografici: digitalizzazione, catalogazione, valorizzazione" proporrà un programma in cui s'integreranno una base teorica e una formazione tecnica e professionalizzante per lo sviluppo di competenze specifiche nella strutturazione e nella gestione, anche sul piano giuridico, di questi particolari archivi.

Anche le Scienze della vita proporranno un nuovo master di primo livello in "Disabilità visiva e tifologia": realizzato in collaborazione con l'Istituto Rittmeyer, è pensato per formare operatori in grado di prendere in carico disabili visivi, fornendo alle persone non vedenti supporto all'orientamento.

INFO SUL SITO

Sono già aperte le immatricolazioni per l'anno 2021-22

Sono aperte le immatricolazioni ai corsi di studio dell'Università di Trieste per l'anno accademico 2021-2022. L'offerta didattica dell'ateneo triestino si arricchisce con quattro nuovi corsi di laurea, una triennale e tre magistrali, in un paniere che complessivamente offre 74 corsi - di cui 35 triennali, 33 magistrali e 6 a ciclo unico - distribuiti su tre macro aree: Scienze sociali umanistiche, Tecnologico-scientifica e Scienze della vita e della salute. I nuovi percorsi sono la laurea triennale in Scienze dell'assistenza sanitaria e le lauree magistrali in Scienze infermieristiche e ostetriche, Coordinamento e gestione dei servizi educativi, con sede a Portogruaro. Tutte le informazioni per immatricolarsi ai singoli corsi al link www.units.it/immatricolazioni



In alto il delegato alla didattica Paolo Edomi e il Rettore Roberto di Lenarda; sotto un gruppo di studenti

Tra i master di secondo livello, cui si può accedere dopo una laurea magistrale, la novità è rappresentata dal percorso in "Produzione e gestione industriale 4.0", che si svolgerà a Pordenone, pensato per trasferire al management del mondo industriale triveneto conoscenze relative alla trasformazione economica e dei sistemi produttivi indotta dalla quarta rivoluzione industriale. Ma la proposta più ampia è quella rivolta ai medici, con sei diversi percorsi di secondo livello, di cui quattro di specializzazione in chirurgia. «Sono

master cui partecipano specialisti provenienti da tutta Italia, molto utili per la creazione di un network di condivisione di buone pratiche chirurgiche», sottolinea Edomi. Confermati inoltre il master di Fisica medica, organizzato assieme all'Ictp per preparare fisici medici clinici, il "Sustainable blue growth" in collaborazione con l'Ogs, per specialisti nella cosiddetta "economia blu", il "Management in clinical engineering", che forma esperti nella gestione della strumentazione e delle attrezzature biomedicali in uso nei servizi so-

cio-sanitari e quello sul "Diritto del lavoro e della previdenza sociale". Sarà proposto infine, per il secondo anno consecutivo, il master "Insegnare in ospedale e istruzione domiciliare: competenze, metodologie e strategie", nato dalla collaborazione tra i dipartimenti di Studi umanistici e di Scienze mediche. I master avranno un costo di iscrizione che si aggira tra i mille e i duemila euro, le preiscrizioni chiuderanno entro metà ottobre e le immatricolazioni entro novembre: i corsi inizieranno dal prossimo dicembre. -

LE LETTERE

**Covid-19
Le certificazioni
di Asugi**

In merito alla segnalazione comparsa sul Piccolo del 9 luglio scorso a firma Livio Bernetti Asugi precisa che la compilazione dell'autocertificazione Covid-19 viene tuttora richiesta ai nostri assistiti. La finalità è di tutelare l'utenza fragile. Si ricorda che la procedura di pre triage con la compilazione del questionario è prevista per l'ingresso in tutte le strutture ospedaliere, sanitarie e socioassistenziali, come da regolamento aziendale. Per quanto riguarda il Green pass si specifica che la finalità principale del documento è quella di consentire lo scambio delle informazioni sanitarie all'interno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri per agevolare la libera circolazione dei cittadini. La Carta verde non è accettata come documento inteso come lasciapassare per accedere alle strutture sanitarie." **Antonio Poggiana** direttore generale Asugi

**Hera
Il nuovo contatore
"corazzato"**

Hera, una fusione che diventa EstEnergy Spa, ci ha fornito di un nuovo contatore e nella bolletta ci invita, direi sollecita a fare l'autolettura. Nel mio caso il display, sotto un solido e inamovibile coperchio di plastica, non è attivo! Chiamo il numero verde, (sapete bene quanto sia difficile conferire con una voce umana) e driibblando tutte le digitazioni, finalmente un'umana...: «Prema forte sul coperchio» mi dice una gentile (e incolpevole) addetta, «dovrebbero apparire delle sigle T3 e V1». «Sì - insiste - prema forte sul coperchio». Mi sento l'australopiteco attorno al monolite di Odissea nello spazio. Mi rifiuto di esercitare manovre da arti marziali sul coperchio del monolite. Ho un'età e mani artritiche. Poi se lo rompo sono capacissimi di farmelo pagare. Vi consiglio di leggere bene la bolletta, soprattutto se siete appassionati di enigmisti-

ALBUM

Esami di fine anno nel verde di Trebiciano per i ragazzi della Tao



Esami di fine stagione all'aperto nella "palestra" in mezzo al bosco di Trebiciano, dopo un'annata difficile, tra allenamenti in presenza (pochi, purtroppo) e lezioni online (tante), per gli iscritti dell'Associazione Tao.

Qui ecco i ragazzi di uno dei gruppi giovanili "under 12", che sabato scorso si sono cimentati nell'esame per il passaggio di livello, insieme alle istruttrici Andrea e Cinzia e al Maestro Fabrizio.

ca bizantina. La parte che cita una delibera 40/2014/reg.gas. "accertamenti di sicurezza del contatore" merita un concorso per la decifrazione. In conclusione, come posso esercitare il mio diritto di utente all'autolettura? **Lucia Bolognese**

**Educazione
Al bambino
serve il villaggio**

Caro direttore, alla fine di questo secondo anno di scuola in emergenza sanitaria, ritengo doverosa qualche riflessione. Ma non tanto sulle strategie didattiche o sui supporti tecnologici cui è stato fatto ricorso e su cui già è stato detto tantissimo, quanto sull'organizzazione scolastica vera e propria. Nella pandemia tutti si sono resi conto che, quanto ad educazione, fermata la scuola si è fermato tutto: non solo l'istruzione in senso stretto (discipline curricolari) o la socializzazione, ma anche ogni altro tipo di educazione: affettiva, alimentare, stradale anche esse delegate a mio parere in toto alla scuola. Ma questa progressiva trasformazione della scuola in una

sorta di contenitore educativo onnicomprensivo a me non va affatto bene. Era già ben noto ma la crisi dovuta al Covid-19 lo ha reso assolutamente evidente a tutta l'opinione pubblica. Certamente durante l'emergenza sanitaria non si poteva fare molto ma adesso sì: ritengo si possa e si debba. È necessario un vero e proprio cambio di impostazione che faccia passare la società italiana dalla colpevole e deresponsabilizzante delega educativa in cui è scivolata ad un "villaggio educativo" in cui ciascuno svolga quella parte di compito educativo che gli è propria. Perché se l'educazione dei giovani è compito primario della famiglia, in seconda battuta lo è di tutta la società. Come dice, infatti, un saggio proverbio africano "Per educare un bambino ci vuole un villaggio". Ed è vero. Si provveda quindi a livello ministeriale: si tratta di responsabilizzare e attivare corpi intermedi, associazioni, realtà varie (culturali, volontariato, scientifiche, lavorative) ma anche Istituzioni presenti sul territorio nazionale e locale a fare la propria parte nella consapevolezza che tutti, ma proprio tutti, accanto alla loro specifica "mission", qualsiasi essa sia, hanno anche una inalienabile "mission" educativa. Educa-

zione sanitaria, educazione alla pace, ambientale... la impartiscano coloro che sono competenti e operano nel settore. E non (solo) perché "costretti" da una auspicabile direttiva ministeriale orientata in questo senso, ma perché sono consapevoli del loro dovere educativo nei confronti dei giovani. Ovviamente adeguatamente preparati, con monte-ore, metodi e contenuti ben definiti e monitorati. Ma, fondamentale questo, non per libera iniziativa di Collegi docenti particolarmente volenterosi e nemmeno nelle ore curricolari (e quindi nuovamente su responsabilità e carico della scuola e a discapito delle lezioni scolastiche vere e proprie) ma di default, come dovere proprio di tutti gli attori presenti sul territorio. Ben programmate "esperienze educative diffuse" anche presso teatri, musei, centri sportivi, impianti industriali (a esempio per la sicurezza sul lavoro, diritti dei lavoratori), cooperative sociali (per integrazione, accoglienza, solidarietà) dovrebbero obbligatoriamente rientrare nel curriculum di ogni studente italiano e potrebbero avvenire nei pomeriggi o al sabato a completamento (o sostituzione) dei "compiti per casa". Cambiamento non

da poco, da preparare gradualmente, organizzare bene, monitorare, verificare e ricalibrare, ma assolutamente necessario. E la scuola? Che compito resterebbe in questo contesto alla scuola? Il suo più proprio e cioè educare i giovani attraverso il patrimonio culturale (umanistico, tecnico-scientifico, artistico), guidarli a decodificare le esperienze della vita, dare loro un senso e analizzarle criticamente, aiutandoli a superare la frammentarietà per costruire sistemi di pensiero forti.

Marina Del Fabbro
insegnante
presidente Uciim Trieste

**Topolini
La parità di genere
è superflua**

Non ci sono dubbi che l'interesse per l'intitolazione dei Topolini a personaggi che hanno avuto a che fare con la nostra città sia enorme ed è fuori discussione che sarà l'argomento principe di questa strana estate, tra Covid-19, vaccini e aperture. I tradizionalisti, frequentatori e non dei Topolini, si fanno sentire e tifano per i loro beniamini che hanno dato lustro alla nostra Trieste. Tutti

sono legittimati ad esprimere i loro preferiti, ma non tutti verranno accontentati: ci vorrebbero 20 Topolini (quindi il doppio) per soddisfare tutti i votanti. Dal 1926, anno di inaugurazione del lungomare barcolano, passando dalla gestione comunale a quello che c'è oggi, centinaia di migliaia (o milioni?) di bagnanti si sono dati il cambio e tra costoro ci sono anch'io, che a differenza della maggioranza, sono contrario a chiamarli con nomi di personaggi. Riconoscerli come primo, secondo, terzo, fino a decimo Topolino mi pare la cosa più logica. Così doveva rimanere, almeno per me. Mi ha fatto storcere il naso la richiesta di qualcuno di tenere conto della "parità di genere" (stesso numero di targhe di donne e uomini); la parità deve esistere per i diritti, per il lavoro, per la politica, eccetera ma i Topolini sono un'altra cosa e intitolarli a cinque donne e cinque uomini non mi pare importante, non aggiunge nulla a quello che significa "parità di genere". **Pino Podgornik**

**Polizia locale
Una multa
mal digerita**

Gentile direttore, il 21 aprile scorso alle 10.42 del mattino, il sottoscritto lungo la strada statale 202 sfrecciava a 56 km orari, meno i 5 km di tolleranza, sfrecciava a 51 km in un tratto da 50 km orari. Oggi apro la Pec e trovo una sanzione della Polizia locale. La mia attività mi porta molto spesso ad andare dai clienti in auto, non ho ricordo né di cartelli né di autovelox. Faccio i complimenti ai due verbalizzanti, che non conosco personalmente ma che si sono dimostrati agenti precisi, solerti e inflessibili anche per 1 km in più. Ringrazio, si fa per dire, anche l'assessore, il vice sindaco e il Comune. **Claudio Cracco**

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli contenente patente, carta d'identità e tessera sanitaria in zona piazzale Valmaura e/o vicinanze. Chi lo trovasse cortesemente chiami il 347-3161121, grazie.

LO DICO AL PICCOLO

Cupola protettiva per i cestini di via San Nicolò



I rifiuti sparsi a terra in via San Nicolò

Via San Nicolò, alle 7 di una mattina qualsiasi: questo è il buongiorno consueto per chi vive e lavora in zona: cestini delle immondizie circondati da rifiuti, sparsi da gabbiani e cornacchie a caccia di cibo. Colpa degli uccelli? In parte, ma specie degli "umanoidi" che smaltiscono rifiuti domestici e non solo per non sforzarsi di raggiungere i remoti cassonetti. L'aggiunta di una sorta di cupola protettiva ai cestini (già vista in alcune zone della città) impedirebbe a bipedi e volatili d'inscenare questo brutto spettacolo. **Giampaolo Fratter**

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 LUGLIO 1971

- Il sen. prof. Giovanni Leone è a Trieste per la difesa, con l'avv. Piero Borghna, di un cittadino svizzero condannato da un Tribunale per concorso in contrabbando aggravato e continua evasione dell'IGE.
- Nel corso di un'assemblea all'Unione Commercianti, i pubblici esercizi hanno preannunciato la fine della consegna a domicilio di cappuccini e aperitivi da parte di ragazze munite di "bajadere", salvo l'aumento del prezzo.
- Ad un mese dall'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per le automobili, vi sono finora alcuni non ancora in regola con il talloncino sul parabrezza. I vigili urbani ne hanno denunciati ben venti.
- Con ben 110 firme si segnala che l'illuminazione stradale a Basovizza non è estesa all'ingresso del paese, verso Trieste e verso Pese. In più non è segnalata la pericolosità delle curve che si trovano all'altezza di bosco Bazoni.
- La "Ostpolitik", cioè la politica della Germania occidentale verso i paesi dell'Est europeo, è stata il tema che l'inviato della RAI-TV a Bonn, Gustavo Selva, ha trattato ieri sera alla Camera di commercio, auspice il circolo "Tonio".

ELARGIZIONI

In memoria di GB (13/07) da parte di LB-MB 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Antonio Schiavon da parte di Giorgina e Remigio Diviaco 50,00 pro FRATI MONTUZZA - PANE PER I POVERI

In memoria di Anna Cramer degli Ivanishevich da parte di Giorgina e Remigio Diviaco 50,00 pro ASSOCIAZIONE SCRICCIOLLO

In memoria di Alberto Giorgi 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Alberto Giorgi 50,00 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

MODA & MODI

Giada torna in viaggio con le collane mappe



DI ARIANNA BORIA

È questa l'ultima settimana di apertura "fisica" di Giada, lo spazio di via Roma dedicato al gioiello contemporaneo e alla ricerca e proposta di nuovi designer europei. Silvia Vatta, che lo gestisce da anni sulla scorta di una tradizione familiare cominciata negli Anni'60 con la nonna, che operava nel settore dell'oro, ha deciso di continuare la sua attività per il momento solo online. Chiudere, il negozio, però, è solo la tappa di un percorso. E non a caso la prima collezione che metterà in Rete una volta abbassate le serrande sarà una selezione di pezzi della designer torinese Giulia Savino, orecchini e collane, dedicati al tema del viaggio. Viaggio che è spostamento geografico, ma anche sperimentazione di nuovi linguaggi e strumenti, in un momento che chiede a tutti di ritrovarsi e reinventarsi. E piccoli ma intensi viaggi nella fantasia, nella creatività, nell'artigianalità della mente e del cuore, sono stati quelli proposti da Giada in questi anni, che ha spesso aperto le porte del negozio ai creativi, perché raccontassero in presa diretta il loro mondo. Tutti gli incontri, con Antonello Malfa e i suoi stupefacenti pezzi naturali, anelli, orecchini e ciondoli ricavati da conchiglie, ricci, coralli, pietre, che lui stesso definisce "arcimboldi dell'accessorio"; o con il "trottolaio" Mauro Sarti, che dall'arte antica del giocattolo ha trasferito nei suoi anelli i giochi e gli incastri perfetti di curve e rette, l'equilibrio delle forme e dei legni, conservandone lo spirito ludico; o con Simone Vera Bath, la designer tedesca nei cui anelli e collane si rintracciano gli studi di architettura e storia dell'arte, pezzi ferrigni in bronzo, argento, oro, dove la bellezza sta nella "sorpresa dell'irregolarità".

Avete mai pensato di mettervi una città al collo? Di trasformare la mappa di Roma, Firenze, Bruxelles, Parigi, New York in una collana a catenella di ottone placcato oro, che disegna con leggerezza sul busto un itinerario del cuore? È questo il viaggio che intraprende ora online Silvia Vatta insieme alla designer Giulia Savino, creatrice e responsabile del dipartimento di gioielleria dell'Istituto europeo del design di Milano, la cui collezione dedicata a città e metropoli del mondo si intitola 1.20.000. Anche i suoi orecchini in ottone placcato a polvere sono "Istantanee" colorate o in bianco e nero, dal nome di un'altra collezione che ci porta in giro per il mondo in una serie dedicata alle architetture di palazzi e musei, concentrate in piccoli e leggerissimi pezzi geometrici.

Parola chiave, dunque, il viaggio. Che in questi mesi di confinamento a singhiozzo nel planetario spazio virtuale ha offerto a tanti l'opportunità di non rinunciare ai propri sogni e di continuare a fare ricerca, paradossalmente moltiplicando le occasioni di incontro seppure filtrate da uno schermo. Viaggio che è anche accettare la sfida, e le rinunce, della trasformazione. In questo senso lo interpreta Silvia Vatta, puntando a ritornare in presenza e a riprendere gli eventi con i creativi, contro l'impersonalità e la serialità delle produzioni industriali. Se qualcosa ci hanno lasciato lockdown e chiusure, è la voglia di unicità, di ascoltare la storia, personalissima, racchiusa anche in un piccolo accessorio di materiali poveri. E in un prossimo futuro potrebbe esserci la mappa di Trieste da indossare come una collana. Il viaggio ricomincerà da lì. —

LA FOTO DEL GIORNO

La vita inizia bene con una Ferrari?

"Penso che la vita inizia bene" commenta un po' criptico la sua fotografia l'autore, il lettore Renato Sossi, che ha ritratto in piazza dell'Unità d'Italia la carovana delle Ferrari che nei giorni scorsi è transitata a Trieste.

Inviare le vostre immagini (con i vostri nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo mail segnalazioni@ilpiccolo.it, correlandole di un titolo o di un breve commento in merito.



IL CALENDARIO

Il santo Enrico II (imperatore)
Il giorno è il 194°, ne restano 171
Il sole sorge alle 5.27 tramonta 20.54
La luna sorge alle 8.41 tramonta 23.17
Il proverbio Chi vuole fare grandi cose non dovrebbe tentare tutto da solo (irochese)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Corso Italia 14, 040 631661
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	35,6	
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	14	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8	
Via Carpineto	µg/m³	7	
Piazzale Rosmini	µg/m³	11	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	93	
Basovizza	µg/m³	97	

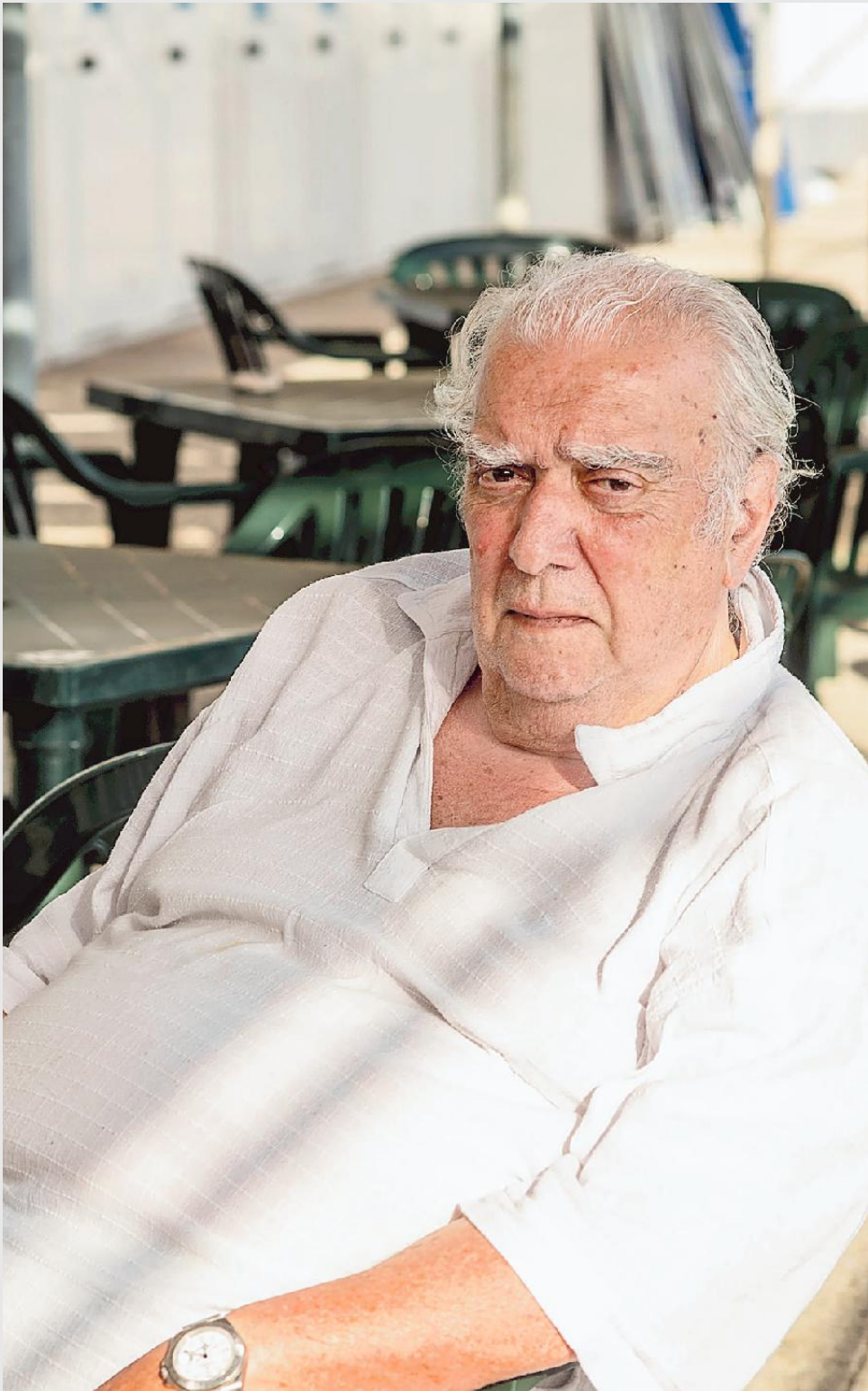
NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Arrigo ha scelto di diventare medico dopo un film



ARRIGO

Quella del medico è una professione iniziatica, come quella del prete. Una volta che si è medici, lo si rimane per tutta la vita. Ho lavorato in Chirurgia generale al Maggiore, a Cattinara e al Sanatorio triestino fino alla pensione, che è arrivata nel 2007. Ho deciso che sarei diventato un medico a otto-nove anni dopo aver visto in un cinema parrocchiale "Un uomo contro la morte", il film che narra la storia del dottor Paul Ehr-

lich, fra i primi a interessarsi di immunologia e quindi a iniziare il percorso che ci ha poi portato alle vaccinazioni e alla prevenzione delle malattie. A quel tempo i medici erano degli autentici pionieri di discipline che erano in continua evoluzione. Rimasi affascinato dagli sforzi scientifici del dottor Ehrlich e decisi che avrei condiviso il suo stesso impegno. Ho studiato a Roma, in quella che adesso è La Sapienza, un'università che ha sfor-

nato nomi d'eccellenza, nella medicina, ma anche grandi palloni gonfiati. Ma questa è un'altra storia. Ho avuto quattro figli, da due diversi matrimoni. Sono stato un padre abbastanza assente, preso com'ero dalla mia professione. Il mio impegno in ospedale è stato totalizzante: deve essere così se si vuole fare seriamente questo lavoro. Forse anche per questa mia assenza nessuno dei miei figli ha seguito le orme paterne.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SETTIMANA DI DOPPI

DA MARTEDÌ 13 A DOMENICA 18 LUGLIO

SALDI

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

IN MEMORY
IN LATTICE
A MOLLE SFODERABILI
A MOLLE INDIPENDENTI
CON
DISPOSITIVO MEDICO

30
ANNI
1990-2020
ANNIVERSARIO



POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTO DEL

30% + 10%



LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO FINO AL

50% + 20%

ACCESSORI

SCONTO

50% + 10%



LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTO **30% + 10%**



DOMENICA 18 APERTO

**FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

DOMENICA 18 APERTO



CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI



**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

**GEMONA DEL
FRIULI**
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO
DELLA VALLE**
LOCALITÀ DOMO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy



MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

CULTURE

Storia

Viene presentato oggi in via Filzi un saggio in lingua slovena degli storici triestini Borut Klabjan e Gorazd Bajc frutto di anni di ricerche negli archivi di vari Paesi

Il fuoco del Narodni dom dalla Trieste multietnica avvolse l'intera Europa

IL SAGGIO

MARINA ROSSI

I triestini **Borut Klabjan**, storico presso il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria e collaboratore, come professore associato, con le Università di Lubiana e Maribor, e **Gorazd Bajc**, docente di storia contemporanea all'Università di Maribor, sono autori di un'ampia ricerca sul Narodni dom, lo storico edificio restituito alla Comunità Slovena di Trieste



cent'anni dopo la sua devastazione ad opera dello squadrismo fascista. Il Narodni dom (in sloveno Casa nazionale, Casa del popolo o Casa di Cultura) di Trieste era la sede delle organizzazioni degli sloveni triestini, un edificio polifunzionale nel centro di Trieste, nel quale si trovavano anche un teatro, una cassa di risparmio, un caffè e un albergo (Hotel Balkan). Fu incendiato dai fascisti il 13 luglio 1920, nel corso di quello che

Renzo De Felice definì «il vero battesimo dello squadrismo organizzato». Ora il saggio dei due giovani storici Borut Klabjan e Gorazd Bajc, **“Ogenj, ki je zajel Evropo. Narodni dom v Trstu 1920–2020”** (Cankarjeva založba, pagg.456) ovvero “Il fuoco che avvolse l'Europa. Il Narodni dom a Trieste 1920–2020”, affronta l'argomento dopo un lungo lavoro di ricerca negli archivi. Il libro viene presentato oggi, proprio al Narodni dom in via Filzi 14, alle 19, su invito. A Klabjan e Bajc chiediamo qualche anticipazione.

Quali sono le novità interpretative del vostro lavoro rispetto alla classica storiografia di frontiera di lingua italiana, pensiamo a Schiffrer, Apih, Silvestri, Piemontese ecc)?

KLABJAN: Nella nostra ricerca il Narodni dom, a differenza delle ricerche precedenti, non rimane relegato ad un episodio violento dell'estate del 1920, ma viene proposto come un perno attorno al quale vertono le dinamiche che hanno contraddistinto la storia di Trieste, dell'alto Adriatico e dell'Europa in generale nel ventesimo secolo, fino a oggi. In questo modo la prospettiva è molto più ampia e ci fa vedere che il Narodni dom rappre-



Borut Klabjan

senta il simbolo della slovenità di Trieste e in quanto tale è avversato dal nazionalismo italiano ben prima della sua distruzione e rimane un reperto scomodo anche nell'Italia post-fascista.

BAJC: L'analisi ricostruisce e spiega la storia dell'edificio simbolo della presenza politica ed economica slovena nel centro cittadino inclusa nell'ampia complessità storica dei rapporti giuliani di oltre un secolo. Gli squadristi non sono i veri protagonisti. Sono solamente gli esecutori principali delle violenze che non si limitano nell'appicare il fuoco devastatore del Narodni dom triestino; il



Gorazd Bajc

13 luglio 1920 a Trieste essi mettono in atto altri venti attacchi contro sedi slovene o slave, ripetendole nei giorni seguenti in altre parti del territorio, con le stesse modalità. I veri protagonisti sono le autorità locali che cercano di mascherare le proprie responsabilità e quelle centrali a Roma, dove tra l'altro credono ciecamente alle loro versioni. Il filo rosso del libro, spesso molto aggrovigliato, è la volontà persistente di impedire la presenza e lo sviluppo alla comunità slovena nel centro di Trieste e in generale la volontà di soppraffare la presenza slava lungo il confine. La retorica

nazionalista, infarcita di stereotipi e di razzismo, è molto presente nelle fonti.

Avete attento a un'ampia varietà di fonti, sia negli archivi locali e a Roma?

KLABJAN: Sì, e la varietà delle fonti ci ha permesso di aggiungere nuovi dati, ma, includendo voci alternative, che non sono solo quelle delle autorità italiane, si è potuto ottenere prospettive nuove e inedite che ci illustrano, tra le altre cose, le varie sfumature della società triestina e delle relazioni tra il mondo italiano e sloveno, che a Trieste, volente o nolente si incontrano e sovrappongono.

BAJC: Negli anni abbiamo raccolto una grande quantità di fonti inedite, conservate in ben diciotto archivi. Molto ricca risulta per esempio la documentazione conservata nella sezione triestina dell'Archivio di Stato, come pure quella presente nell'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri a Roma. Di grande utilità risulta poi quella individuata negli archivi di Lubiana, Belgrado, Londra, Praga, Zara, Pisino ecc. La nostra metodologia ha incluso anche lo studio delle fonti edite, della stampa, delle testimonianze orali; ci siamo inoltre confrontati con tutta una serie di lavori storiografici rilevanti in diverse lingue. Il nostro intento era tra l'altro offrire al lettore punti di vista diversi e anche molto diversificati. Si tratta dunque di un approccio comparato: da una parte di respiro ampio che riguardasse la “storia dall'alto”, e dall'altra parte, invece, che considerasse la “storia dal basso”, ovvero le microstorie di personaggi che non sono entrati nella cosiddetta “grande storia”. L'obiettivo era quello di considerare la questione del Narodni dom tenendo in debito conto il peso delle memorie quasi granitiche di questo nostro territorio multietnico e multilingue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA F. IANNA

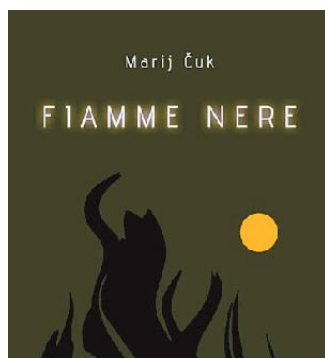


IL ROMANZO

Vita e amore nell'Hotel Balkan alla vigilia della tragedia

Rossana Paliaga

Il nuovo romanzo dello scrittore triestino **Marij Čuk**, **“Fiamme nere”**, edito da Mladika (pagg. 160, euro 14), è un contributo, tra fiction e realtà, alla comprensione di un capitolo della storia europea che si è svolto nel centro di Trieste, ma che nella letteratura triestina è stato trattato in forma romanzata soltanto una volta



La copertina di "Fiamme nere"

(da Boris Pahor), ovvero l'incendio del Narodni dom.

Il libro si legge d'un fiato per il buon ritmo della penna e la limpida traduzione di Martina Clerici che ne coglie la scorrevolezza, il piacere per le rapide pennellate di atmosfere, la vena poetica che impreziosisce la fine di ogni capitolo, il gusto dei dialoghi che raccontano la storia recuperando con minimalistica eleganza anche espres-

sioni d'altri tempi.

Nonostante l'argomento, è un romanzo paradossalmente adatto a chi non ama i nodi della storia e della politica, proprio come il protagonista, l'assicuratore viennese Otto von Helmut, sorpreso da questo tragico atto dell'ascesa fascista mentre fa coincidere un breve viaggio d'affari con una scappatella sentimentale assieme alla giovane e avvenente commessa di pasticceria Flora.

I due soggiornano all'Hotel Balkan negli ultimi tre giorni della storia del centro polifunzionale che riuniva in centro città le attività della comunità di etnia slava, primi tra tutti gli sloveni, protagonisti a più livelli della vi-

ta cittadina.

Il romanzo scorre con apparente levità su un fondo lirico e penseroso, come il Kaiser Walzer che aveva fatto ballare gli eleganti partecipanti al ballo al Narodni dom alla vigilia dell'incendio.

La scrittura evoca profumi, suoni e luci di un fragile idillio continuamente interrotto dalle dissonanze di una svolta imminente. L'oasi felice del Narodni dom appare come un'utopia fatta di tenera nostalgia del passato splendore e nuove speranze europeiste. Trieste in queste pagine vive ostinatamente la propria vita, quella dei caffè, dei bordelli di Cavana e delle osterie del centro, ed è la parte che l'autore riserva a

se stesso, indulgente nei confronti delle contraddizioni della propria città, consapevole delle opportunità perse nel tentativo di cancellare il suo strategico cosmopolitismo. L'approccio moderno e lucido di Čuk a fatti storici ancora parzialmente irrisolti si riflette nella scelta di affidare il racconto dello snodo controverso della storia a voci esterne, tese tra gli estremi dell'amabile “turista” austriaco di fantasia e le realistiche azioni del ras fascista Francesco Giunta, entrambi totalmente estranei alla città e alla sua storia. Entrambi, nell'atrocità del personaggio reale e nella figura dell'osservatore travolto suo malgrado dall'odio xenofobo, diventano monito contro i fanati-

FATTI
& PERSONE

Maddalena Fingerle con "Lingua madre" a Trieste

La recente vincitrice del Pegaso d'Oro del "Premio Ennio Flaiano", Maddalena Fingerle, sarà domani a Trieste. Fingerle presenterà il suo ultimo libro "Lingua madre" alle 18.30 all'Antico

Caffè San Marco. Dialogheranno con l'autrice Francesco Magris e i giornalisti Alessandro Mezzena Lona e Martina Vocci. Sarà presente il direttore editoriale della casa editrice Italo Svevo,



Dario De Cristofaro. Maddalena Fingerle è nata a Bolzano nel 1993, di cognome tedesco, ma di lingua madre italiana, ha compiuto gli studi universitari (dapprima di Germanistica per poi specializzarsi in Italianistica) a Monaco di Baviera dove risiede. Suoi rac-

conti sono apparsi su «Nazione Indiana», «Neutopia», «CrapulaClub». Con Lingua madre ha vinto la XXXIII edizione del Premio Calvino, il Premio Comisso Rotary Club Treviso Under 35 e il Pegaso d'Oro del Premio Ennio Flaiano.

RICONOSCIMENTO

L'ingegnera Serafino
e l'algoritmo che riduce
l'inquinamento degli aerei

Riconoscimento di eccellenza dal Collegio professionale di Venezia alla ricercatrice triestina per il progetto europeo



L'ingegnera Gabriella Serafino, premio "Ingegneri eccellenti" a Venezia

LO STUDIO

Giovanna Pastega

La migliore rotta possibile per un aereo in caso di condizioni meteorologiche avverse e al contempo un considerevole risparmio di carburante, ma soprattutto – cosa essenziale – più sicurezza in volo e meno inquinamento. Non è un sogno, ma il segreto di un algoritmo messo a punto da una giovane ingegnera triestina, Gabriella Serafino, che ha ricevuto a Venezia il Premio "Ingegneri eccellenti", promosso dal Collegio Ingegneri Venezia per valorizzare tesi di laurea o di dottorato in Ingegneria Civile, Industriale e dell'Informazione che approfondiscono temi di forte ricaduta sul territorio.

Dopo la tesi di Dottorato discussa all'Università di Trieste, Gabriella Serafino ha potuto approfondire le sue ricerche come System Engineer presso la Leonardo nell'ambito del progetto europeo "Clean Sky", che come obiettivo ha proprio quello di trovare per i velivoli soluzioni meno inquinanti e più efficienti. «Sono riuscita – spiega – ad ottimizzare l'algoritmo di generazione del grafo (la struttura matematica che serve ad esprimere una relazione tra vari elementi, in questo caso inerenti al

volo aereo, ndr) delle traiettorie in modo da ridurre il tempo di calcolo: in pratica l'ho ingegnerizzato così da poterlo far "girare" per diverse tipologie di aerei e su macchine che non hanno tanta potenza di calcolo».

La generazione automatica del grafo (similare a quello dei TomTom, ma applicato ai parametri degli aerei) in sostanza permette che il calcolo sia meno pesante, più veloce e possa essere utilizzato da computer anche poco potenti, quindi sia utilizzabile su più di 400 aerei diversi e persino sui droni, specie per fronteggiare nel mi-

È un metodo applicabile con le variazioni anche alle navi

gliore dei modi condizioni di tempo difficili. Generandosi in automatico, propone la traiettoria migliore – che il pilota può ingaggiare oppure no – secondo le caratteristiche richieste, al fine di ottimizzare il tempo, i consumi di carburante, l'emissione di rumore, il tragitto migliore in base alle condizioni atmosferiche. Un metodo applicabile, volendo, con le opportune variazioni anche alle navi.

Lo spazio di volo aereo intorno a Venezia e al suo

aeroporto internazionale Marco Polo, con le tante aeorovie, i sentieri di discesa, di taxiing, le numerose no-fly-zone e le fasce di rispetto acustico, potrebbe, applicando questo algoritmo, vedere ottimizzate tutte le scelte in fase di atterraggio e di decollo, suggerendo ai piloti o direttamente al navigatore di bordo la traiettoria migliore per produrre meno rumore, consumare meno carburante e inquinare meno anche acusticamente con grande beneficio per l'ambiente e notevole risparmio per le compagnie, che attualmente pagano consistenti supplementi per gli ingenti tassi di inquinamento che producono.

Triestina acquisita, ma profondamente legata alla città (il padre era comandante della Polizia Stradale del capoluogo giuliano), Gabriella Serafino pensa ad un'applicazione nell'aeroporto di Trieste del suo algoritmo.

«In futuro potrebbe essere un aeroporto dove si testano, come accade in Olanda, nuovi sistemi. Ultimamente hanno iniziato a volare tanti droni che vengono gestiti da un programma che visualizza mappe, no-fly-zone, quote e velocità consentite. In questo ambito potrebbe essere messa a punto una app che grazie all'algoritmo riuscirebbe a suggerire al pilota le traiettorie migliori». —



L'incendio dell'Hotel Balkan il 13 luglio 1920. Il Narodni dom di Trieste era la sede delle organizzazioni degli sloveni triestini

smi e contro l'indifferenza complice. Il terzo protagonista involontario è Hugo Roblek, farmacista e celebre alpinista, personaggio reale quanto quel suo salto fatale, assieme alla moglie, dal secondo piano dell'edificio in fiamme. Čuk prova a farcelo conoscere nella sua quotidianità, a fare spese in centro con Otto e Flora, mentre insieme a loro ricostruisce l'immagine del Narodni dom nel suo ultimo splendore e nella descrizione drammatica e dettagliata della sua fine. Sia il luccichio delle sue vetrine che la crudezza del rogo invitano da queste pagine a guardare a questo edificio simbolo con una consapevolezza maggiore, ma rivolta al futuro. —

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

RASSEGNA

Le origini dei miti nel Mediterraneo A Grado le racconta il geologo Tozzi

Domani all'Arena delle Rose sul palco col sassofonista jazz Enzo Favata tra parole, improvvisazioni e musica, anche su strumenti ancestrali sardi

Alex Pessotto

Come geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi non ha bisogno di molte presentazioni. Questa volta, però, non lo si potrà vedere alla tv o al tavolo di una conferenza. Onde Mediterranee l'ha infatti voluto alle 21.30 di domani su un palcoscenico: quello del Parco Arena delle Rose, a Grado. Con lui ci sarà il sassofonista jazz Enzo Favata per dar vita a "Mediterraneo, le radici di un mito". L'appuntamento avrà l'introduzione del filosofo Fabio Turchini che per la kermesse cura la sezione "Lettere Mediterranee" e che stasera sarà protagonista di una conversazione con Tozzi, prologo della performance.

Tozzi, può anticipare i contenuti dello spettacolo?

«Facciamo un lavoro sulle origini dei miti e su come nel Mediterraneo sono na-



Mario Tozzi con il sassofonista jazz Enzo Favata Foto Giulio Capobianco

ti: in particolare, riteniamo che siano stati creati con l'analisi degli aspetti fisici della realtà, che gli antichi non potevano spiegare in altra maniera, se non costruendo dei racconti. Insomma, ci occupiamo delle radici fi-

siche del mito».

Quanto c'è bisogno di conoscere i miti?

«Il mito è la forma più duratura, più persistente di trasmissione della memoria, anche in tempi di memorie tecnologiche e digitali.

Quindi, abbiamo miti che vengono raccontati da dieci mila anni e vengono tramandati solo oralmente, mentre non saprei dire quanto durerà il dvd. È tipico, caratteristico di noi sapiens affidarci al racconto

orale».

In cosa consiste "Mediterraneo, le radici di un mito"?

«In un'interazione, in un'improvvisazione continua tra parole e musica che dà come risultato finale una composizione secondo noi piuttosto armonica basata sul nostro rapporto, che si sviluppa a braccio: non c'è un copione scritto, anche se la storia che raccontiamo è sempre la stessa. Oltre alle parole, ai racconti, ci saranno allora pezzi musicali, musiche di sottofondo, anche con strumenti recuperati di musica ancestrale sarda, senza trascurare il jazz moderno e

«Greta è un fenomeno positivo. I giovani si sono mobilitati perché c'era lei»

pure un po' di rock».

Quando nasce l'idea dello spettacolo?

«Sono circa una decina d'anni che lo portiamo in giro. In Sardegna, dove è nato nell'ambito di un festival, lo replichiamo spesso, facendo sempre il tutto esaurito e concentrandoci sui miti sardi. Naturalmente, siamo andati anche in altre regioni».

Per lei, divulgatore scientifico, l'attenzione per l'ambiente, in questi tempi recenti, è nel complesso cresciuta?

«Sì, a parole».

A cosa si deve questo interesse crescente?

«Non so quanto sia per davvero un interesse: se lo è, come ho detto, è soltanto a parole, ma non sono sicurissimo che lo sia fino in fondo. Senz'altro, c'è una diversa attenzione mediatica, ma non sono convinto che ciò corrisponda a delle azioni».

Il fenomeno Greta ha contribuito molto in Italia nell'accendere i riflettori sulle tematiche ambientali?

«Nel mondo certamente e parzialmente anche in Italia, soprattutto su coloro che hanno la sua età: non si sarebbero mobilitati così tanti giovani se certi argomenti non fossero stati affrontati da una ragazza».

Quindi, Greta è un fenomeno positivo...

«Secondo me sì».

Trova importante l'esistenza di un Ministero della Transizione Ecologica?

«L'avrei chiamato della Riconversione Ecologica, perché la transizione sembra qualcosa che avviene a prescindere, la riconversione la si deve invece volere. Forse, in questo Ministero sarebbe stato opportuno inserire più scienze naturali, più scienze ambientali: non è solo una questione di tecnologia, di digitalizzazione. Semplicemente, si parla di sostenibilità ambientale, quindi ci vorrebbero persone con competenze in materia. Ma non ne vedo molte».

TEATRO

“Il bonsai ha i rami corti” una donna in quarantena va in scena ai Fabbri

TRIESTE

Domani per la sesta edizione di FESTIL, Festival estivo del Litorale, diretto da Alessandro Gilleri, Tommaso Tuzzoli, e Katja Pegan, va in scena in prima assoluta al Teatro dei Fabbri alle 21 “Il bonsai ha i rami corti”, ideato e scritto da Giuseppe Nicodemo e Serena Ferriaiuolo, una produzione Il Drama Italiano del Tnc Ivan De Zajc di Fiume. Serena Ferriaiuolo, diretta da Nicodemo, dà voce e corpo a un evocativo



Serena Ferriaiuolo

personaggio, Stefania Lagani, che nasce in quarantena, nel salotto di casa. Stefania è una donna divertente e piena di vitalità: sta a casa, cura il suo bonsai, registra tutorial, adora il fitness, i bei vecchi film e i vodka martini.

In una mattina uguale a tante altre, la sua amica Rosalba le dà tanti consigli utili e anche Alexia, l'intelligenza artificiale, le fa compagnia. Ma qualcosa, forse una canzone speciale, rompe l'equilibrio, così racconta senza freni al bonsai e a noi la sua vera storia. Con un sorriso a volte sguaiato e a volte amaro, Stefania ci mostra cosa si cela dietro ai tutorial e all'alcol, mentre guarda Marlon Brando ne Un tram che si chiama desiderio e Sophia Loren ne La baia di Napoli, Liza Minnelli in Cabaret o Liv Ullman in Scene da un matrimonio o ascolta Wilma Goich. —

MUSICA

Pagine di artigianato compositivo firmate dal “ricamatore” Zoccatelli

TRIESTE

Tra Friuli Venezia Giulia e Sicilia si è creato un sodalizio creativo (e discografico) che in pochi mesi ha visto due volte il compositore Virginio Zoccatelli protagonista delle novità dell'etichetta Almendra. Se nel primo caso, con “Umanità su rotaria”, venivano percorsi i binari della memoria locale, con il secondo, “An Italian Embroiderer” (Un ricamatore italiano) si estende lo sguardo nel tempo e nello spazio, scegliendo un quintetto di fiati per abbinarlo al rinascimento, al barocco e al classicismo italiano. Il cd dell'eccellente compositore, docente al conservatorio Tartini, si propone di recuperare i valori dell'artigianato compositivo che generano “riflessioni e rifrazioni dal passato”. All'ascolto la destinazione del progetto appare sfuggente, come se il linguaggio diretto, accessibile, volesse per sua natura cercare connessioni extra-musicali (il compositore è attivo anche nel campo delle musiche di commento).

“Ritrovare frammenti di vita, espressione, narrazione e umanità” nella storia è l'obiettivo di Zoccatelli che tuttavia non vuole sperimentare, ma in questo caso preferisce giocare con la musica, con una scrittura a vol-



Virginio Zoccatelli, docente al Tartini e compositore

te quasi prevedibile nei suoi percorsi. L'idea principale punta su scelte timbriche, abbinando ad esempio a contesti vocali (come il madrigale Languisce al fin di Gesualdo) il suono del giovane Triskeles Saxophone Quartet, affiancato dal clarinetista Enzo Siciliano. Il brano Memorie su Gesualdo è un sentiero puramente musicale che racconta un'altra storia, al di là dell'oggetto del suo omaggio, del quale riflette elementi reimpastandoli con serena ironia in un incontro dal sapore novecentesco che non mira a stupire l'ascoltatore né ad

approfondire lo sguardo. Una semplicità quasi ingenua avvolge anche la Suite veneziana, serie di cartoline lagunari decorate da qualche vizzo barocco, contrappunti di matrice vocale ed esotismi. L'Omaggio a Salieri è invece una serie di variazioni su un tema di idilliaco classicismo che attinge all'opera Les Danaïdes. Riprende echi popolari la serie di Memorie migranti, un breve ciclo a programma che ricorda le partenze del secolo scorso e ne suggerisce sia la provenienza che le nostalgie.

ROSSANA PALIAGA

CINEMA / IN CONCORSO

Il film su Lady D di Lorrain in anteprima a Venezia

VENEZIA

«Spencer,» il film di Pablo Larrain con Kristen Stewart nei panni di Lady Diana, sarà in concorso in anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia (1-11 settembre). Lo anticipa Variety. Scritto da Steven Knight (autore di «Peaky Blinders»), il film racconta il decisivo weekend dei primi anni '90 quando Diana decise di separarsi dal principe Carlo. Fu duran-



Kristen Stewart è Lady D

te le vacanze di Natale con la Royal Family riunita a Sandringham in Norfolk, quando decise di dire basta ad un matrimonio che la faceva soffrire. Carlo d'Inghilterra è interpretato da Jack Farthing, mentre il cast include Timothy Spall, Sally Hawkins e Sean Harris. Nel 2022 ricorre il 25° anniversario della morte di Diana.

L'attore che interpreta il principe Carlo è noto al pubblico che ha amato la serie Poldark. Jack Farthing è nato nel 1985 ed è rigorosamente inglese: nella serie era il malvagio George Warleggar, ma nel suo curriculum ci sono anche Posh, in cui ha avuto un piccolo ruolo, e The Lost Daughter, film diretto da Maggie Gyllenhaal.

APPUNTAMENTI

Alla 18
"Storie di Dante"
per Duino&Book"

Prosegue la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli". Il programma della tredicesima giornata prevede alle 18 sui canali social del festival "Storie di Dante a Duino e dintorni", intervista alla filologa e critica di Dante Valentina Petaros. Introdotta da Christian Sinicco, dialogherà sul passato del territorio e su alcuni passaggi di Dante a Duino. Regia di Linda Simeone.

Alle 13
Il programma
del Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in convi-

viale per il dibattito sulle linee programmatiche presentate dal Presidente Domenico Rossetti de Scander per l'annata rotariana 2021-22. Appuntamento alle 13 alla Library dello StarHotel Savoia. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 17.30
"Space Jam"
in versione originale

L'American Corner in piazza Sant'Antonio Nuovo, 6 propone la Summer Family Film Series in versione originale, il martedì a ingresso libero. Oggi, alle 17.30, "Space Jam" con Michael Jordan e Bugs Bunny. Info: www.aia-fvg.blogspot.com, telefono 040630301.

Alle 18
Finissage Iacolutti
insieme all'artista

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, finissage della mostra di Giulia Iacolutti "I don't care (about football)". In programma la conversazione su "Una riflessione sull'arte relazionale. Il caso Marangoni 105": Igor Peres, Renato Rinaldi e Lorenzo Scalchi conversano con l'artista. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Alle 18
Il mare ai raggi X
allo Yacht Club Adriaco

Marevivo Fvg organizza alle

18 nella Sala Conferenze dello Yacht Club Adriaco (Molo Sartorio 1) un incontro su "Uno sguardo al mare con i raggi X". Relatore Pierre Thibault Università di Trieste. Prenotazione obbligatoria scrivendo a friluliveneziagiulia@marevivo.it

Alle 20
Conviviale
Panathlon Club

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà domani sera alle 20 all'Hotel NH, avrà per tema: "Coni-Sport & Salute - il nuovo decreto legge". Relatore: Giorgio Brandolin, presidente Coni regionale, che relazionerà sulle complicazioni che comporta il nuovo decreto legge.

Alle 21
"Trovata una sega!"
al Lunatico Festival

Prosegue alle 21 con lo spettacolo teatrale "Trovata una sega!", racconto su Livorno, Modigliani e "lo scherzo del secolo" del 1984 di e con Antonello Taurino, il Lunatico Festival 2021. Lo spettacolo si terrà negli spazi esterni del Teatrino Franca e Franco Basaglia di via Weiss, 13 nel Parco di San Giovanni (o, in caso di pioggia, all'interno del teatro) con ingresso su prenotazione e fino a esaurimento posti. Per accedere allo spettacolo è necessaria la prenotazione online dal sito www.lunaticofestival.org e il costo del biglietto d'ingres-

so è di 7 euro. Per tutta la durata del festival, Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotare allo 040578777. Gli spettacoli serali saranno preceduti da Aperitivi musicali a partire dalle ore 19.

Alle 21
Concerto di Ghemon
al Castello di S. Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto (prenotazione consigliata), si terrà la tappa di "E vissero feriti e contenti tour 2021" di Ghemon. L'artista porta sul palco la magia del suo ultimo disco "E vissero feriti e contenti". Il concerto si svolge nell'ambito della rassegna TriesteLovesJazz di TriestEstate.

ARCHEOLOGIA

Alla scoperta dell'architettura militare romana di San Dorligo

Domani e venerdì le visite guidate agli scavi dell'accampamento sul colle di San Rocco

Ugo Salvini

C'era un grande accampamento romano sul colle di San Rocco, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle che, con ogni probabilità, fu teatro degli scontri avvenuti nel 178-177 a.C., che portarono alla sconfitta degli Istri. Sono emersi recentemente, nell'ambito della seconda campagna di scavi condotta, su concessione ministeriale, sotto la direzione di Federico Bernardini, del Centro internazionale di Fisica teorica "Abdus Salam" e del Venice Centre for digital and public Humanities dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con l'Ateneo di Trieste, l'Istituto di Archeologia dell'Accademia slovena di Scienze ed Arti e la

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. E saranno visibili ai visitatori domani e venerdì. Sarà questa una straordinaria occasione per ammirare da vicino un esempio della famosa architettura militare romana e rivivere l'intera area in una prospettiva diversa dal passato.

L'accampamento romano, uno dei più antichi conosciuti in Europa, in gran parte proprietà della "Comunella Srenja Vicinia Bolliunz Comune", fu probabilmente costruito poco dopo la fondazione di Aquileia, nel 181 a.C.. Il colle è lambito a sud dal torrente Rosandra, che garantiva alle milizie la necessaria fornitura d'acqua, e si eleva in una posizione strategica a poche centinaia di



L'accampamento romano sul colle di San Rocco a San Dorligo

metri dal punto più interno e protetto del golfo di Trieste. L'accampamento ha un'estensione di oltre tredici ettari e presenta una planimetria piuttosto complessa. La principale struttura di fortificazione ha una forma quasi semicircolare, larga fino a circa 600 metri, mentre al suo interno si riconoscono varie murature.

Tra queste, sulla sommità della collina, è ancor oggi riconoscibile una fortificazione rettangolare di circa 100x50 metri. Gli scavi hanno interessato parte della fortificazione rettangolare posta alla sommità e un tratto della grande fortificazione esterna, con lo scopo di definire le tecniche costruttive e la cronologia delle strutture. Le ricerche hanno permesso

di mettere in luce complesse opere difensive costituite da terrapieni associati a strutture in pietra e fossati, senza confronti nei pochi siti coevi noti nella penisola iberica. La struttura conserva evidenti tracce di un incendio che raggiunse temperature molto elevate. Lo studio dei materiali ceramici rinvenuti, soprattutto anfore, e degli abbondanti resti di carboni, con ogni probabilità permetterà di precisare ulteriormente la cronologia della struttura.

La prenotazione per le visite è obbligatoria: per farlo bisogna scrivere a: fbernard@ictp.it. Ritrovo, sia domani sia venerdì, alle 17.30, nel piazzale davanti alla Wartsila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI AL 3 AGOSTO

Al cinema d'essai Ariston arrivano i lungometraggi del Far East Film Festival

"Feff on Tour". Da oggi il cartellone del cinema d'essai Ariston di viale Romolo Gessi 14 ospita quattro appuntamenti con la rassegna itinerante e i film del Far East Film Festival.

Il primo titolo in programma oggi, domani e mercoledì alle 21, è "Better Days" (Cina, 2019, 136') di Derek Tsang, una storia d'amore e di violenza, un indimenticabile dramma giovanile di ambientazione liceale che riflette sulla crudeltà e sulla fragilità degli adolescenti, vincitore del Gelso d'oro del Festival e nella cinquina per l'Oscar 2022 come miglior film straniero.

Il secondo appuntamento, il 20, 21 e 22 luglio alle 21, presenta il film "Shock Wave 2" (Cina, 2020) di Herman Yau, titolo di apertura della 23esima edizione del FEFF: uno dei migliori action dell'anno, tra spropositate esplosioni, arditi twist narrativi e un non comune senso della tensione.

La commedia "IweirDO" (Taiwan, 2020, 95') di Mingyi Liao, terzo lungometraggio in programma il 27, 28 e 29 luglio alle ore 21.00, è



Il film cinese "Better Days"

una coloratissima favola pop, tanto irresistibile quanto bizzarra, girata interamente con un iPhone e dedicata alla collisione tra due "stranezze": due giovani outsider, afflitti da disturbi ossessivo-compulsivi, che cercano (e, forse, trovano) l'anima gemella.

Chiusura di rassegna, il 3 agosto alle 21, con l'anteprima di "Wheel of Fortune and Fantasy" (Giappone, 2021, 121') di Hamaguchi Ryusuke, Orso d'Argento all'ultimo Festival di Berlino: un film intenso che si focalizza sul mondo femminile per esplorare in tre episodi, splendidamente interpretati da quattro protagoniste femminili, le "intermittenze del cuore", con una toccante delicatezza di sguardo.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

La brava moglie 18.30
Con Juliette Binoche.

FEFF on Tour: Better Days 21.00
(v.o. s./t) di D. Tsang

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Marvel - Black Widow

16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15
anche in originale con s.t. alle 19.45 e 21.20.

Occhi blu 16.10, 17.50, 19.45
di Michela Cescon con Valeria Golino.

La notte del giudizio per sempre
16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Godzilla vs Kong 16.00, 19.30

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga
16.00

Disney - Raya e l'ultimo drago
16.00, 17.45

Disney - Crudelia 17.30, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquistati on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow
16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00

Godzilla vs Kong 18.30, 21.30

La notte del giudizio per sempre
19.20, 21.50

Peter Rabbit 2 16.30, 17.30

Io sono nessuno 20.45

A quiet place 2 18.15, 22.00

The Book of Vision 20.20

Domani

I Croods 2 - Una nuova era

16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Widow 17.30, 20.10, 21.00

Madre 17.40

La notte del giudizio per sempre 18.00, 21.10

La terra dei figli 17.45

A quiet place 2 20.45

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga

17.30

Io sono nessuno 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow 17.30, 20.30

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga

17.40

Madre 20.00

Atlas 17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

CAMPANILE DI SAN GIUSTO (partenza) 19.00
"Sangue, santi, femmine e coltelli" passeggiata "narraturistica"; 1h 30'.

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 20.00
"I bagni di Trieste" da Mauro Covacich, Gillo Dorfles, Claudio Magris, Enrico Luttmann; a cura di Franco Però. Con Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Miriam Podgornik; 1h.

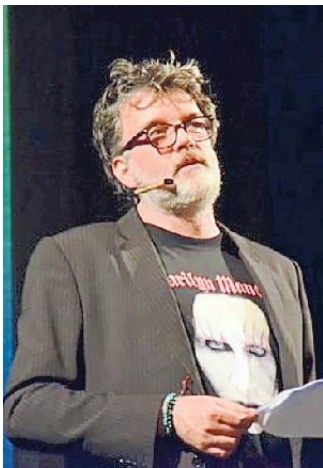
21.30 "A Sarajevo il 28 giugno" di Gilberto Forti, a cura di Franco Però. Con Giulio Canelli, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio; 1h 20'.

Spettacoli prodotti dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

TEATRO MIELA

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO - Let's play - Oggi e domani, ore 21.00: "Il titolo ce l'ha

mio cugino - Seconda dose Summer Tour" di e con Stefano Dongetti, Franco "Toro" Trisciuzzi chitarra e voce. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it.



Stefano Dongetti al Sartorio

Oggi e domani alle 21
Let's Play al Sartorio
con Stefano Dongetti

Oggi e domani, alle 21, nel giardino del Civico museo Sartorio, per la rassegna "Let's Play", si terrà lo spettacolo "Il titolo ce l'ha mio cugino (Seconda Dose Summer Tour)", produzione Bonaventura. Sul palco Stefano Dongetti nell'edizione aggiornata del suo celebre monologo con l'accompagnamento musicale per chitarra e voce del bluesman Franco "Toro" Trisciuzzi. Biglietti in prevendita: online su www.vivaticket.com. Inoltre è possibile prenotare telefonando allo 040365119 (lunedì-venerdì 9-17) o scrivendo a biglietteria@miela.it.

SPORT

Calcio Serie C

La presentazione di Bucchi: «Ho preferito la Triestina perché ho voglia di sognare»

Parla il nuovo allenatore: «Non conta la categoria, contano la piazza e le persone. Conosco Milanese, il suo progetto e il calore del pubblico»

Antonello Rodio / TRIESTE

Ha scelto Trieste perché è una sfida che permette di sognare in grande. I suoi obiettivi, oltre a portare in alto la Triestina, sono quelli di riconquistare i tifosi e ridare entusiasmo alla piazza. Un programma decisamente impegnativo quello del nuovo tecnico dell'Unione Cristian Bucchi, che nella presentazione di ieri ha comunque trasmesso assieme al suo staff una sensazione di grande fiducia, consapevolezza dei propri mezzi e serenità d'animo. Il nuovo allenatore alabardato, dopo un pensiero a Pillon e Gautieri che l'hanno preceduto, ha snocciolato propositi e aspettative sulla stagione che va a iniziare. Ecco il Bucchi-pensiero.

LA SCELTA «Scegliere la Triestina è stato fin troppo facile, fondamentale è stato il ruolo di Milanese. Il nostro rapporto tra compagni di squadra del Perugia si è mantenuto nel tempo. In 5 minuti mi ha detto le sue idee, poi ho preso l'auto e abbiamo trovato velocemente l'accordo. Perché per me non conta la categoria, ma le persone. Conosco la piazza e il calore dei tifosi, ci sono venuto tante volte a giocare, conosco Milanese, la

progettualità della società e questo mi basta. Ringrazio il presidente Biasin per la fiducia, per me sentirsi mettere al centro di un progetto è fondamentale».

SOGNO «Non ho accettato la serie A perché non c'erano secondo me le condizioni per poter sognare. Erano proposte che non sentivo mie. Io in un posto devo credere di poter costruire e crescere, e sono sicuro che questa piazza mi aiuterà a farlo. Puoi puntare a traguardi importanti solo con le persone giuste: spesso nelle società parlano in troppi, invece servono poche figure e chiare. Qui la società è snella, Milanese ha le idee che combaciano con le mie. E il sogno è di arrivare il più in alto possibile. Non faccio promesse se non quella che questa sarà una squadra umile, qualità che i tifosi apprezzeranno: cercheremo di riconquistarli e trasmettere entusiasmo alla gente».

OBIETTIVO «Il nostro obiettivo è accorciare le distanze da quelle che ci hanno preceduto lo scorso campionato, a partire dal Padova che è arrivato 20 lunghezze davanti, ma anche Sudtirol e Feralpi. Questa è la nostra sfida. Il progetto è biennale, se saremo bravi proveremo ad accorciare i tempi,

ma senza farci prendere dalla frenesia o dallo scoramento nei momenti in cui le cose non vanno».

I GIOVANI «Lanciare i giovani credo sia una cosa che un allenatore debba avere dentro, deve sapere riconoscere le qualità e metterle in mostra. Io ho lanciato Scamacca nel Sassuolo, giusto per fare un nome, ma i giovani non giocano perché devono giocare: devono giocare quelli bravi e se un giovane è bravo, gioca. Non guardo alla carta d'identità, guardo al valore. Normale che se vediamo un potenziale a 18 anni, giusto dargli la possibilità di poter sbagliare e non fargli pesare nulla, non caricarlo di responsabilità che invece sono dell'allenatore e dei giocatori più esperti. In questo c'è molta libertà da parte della società».

LA ROSA «Ci siamo presi del tempo per valutarla. Conosco i giocatori, ma non umanamente, voglio vederne lo spirito sul campo. Dopo una settimana farò delle valutazioni. L'organico è abbastanza completo e di valore, quelli che inseriremo non saranno dei numeri, ma giocatori per completare la rosa e migliorarla. Però voglio vedere degli uomini feriti che non accettano di

«Non faccio promesse sarà una squadra umile per cercare di farsi apprezzare dai tifosi»

«Voglio vedere uomini feriti che non accettano un torneo a 20 punti dalla prima»

essere arrivati a 20 punti dalla prima, cosa che a me avrebbe rovinato l'estate: voglio vedere le facce, gli avvelenati faranno parte della rosa, i tranquilli che arrivano solo per iniziare la stagione, meglio trovino un'altra soluzione».

MOTIVAZIONI «Per giocare nella mia squadra, contano le motivazioni, come in qualsiasi altro mestiere. In Serie A non bastano, servono grandi qualità fisiche, tecniche e di pensiero, ma se valutiamo che in A arriva anche chi non ha valori tecnici assoluti, capiamo che la differenza la fa una squadra motivata, una squadra che sia squadra. Da oggi non voglio vedere gruppetti, ma un gruppo unico, che deve andare a 2000 all'ora. Chi va a 1999 è fuori e si trovi un'altra collocazione». —



IL MERCATO

Il primo colpo: triennale all'ex centrale Coppola, centrale con fisico da basket

TRIESTE

Nel giorno del raduno, arriva già l'ufficialità del primo nuovo ingaggio della Triestina 2021/22. Del suo nome si era già parlato negli scorsi giorni, ora c'è già la firma, addirittura su un contratto triennale: il nuovo alabardato è Alessandro Coppola, difensore centrale di piede destro dalla statura da cestista, ben 202 centime-



Alessandro Coppola

tri. Per lui accordo fino al giugno 2024. Cresciuto nelle giovanili del Torino, in maglia granata ha militato fino alla formazione Primavera maturando poi le prime esperienze in prestito in Serie D con le maglie di Ercolanese e Sondrio. Passato dal Torino al Livorno, con i labronici è stato aggregato alla prima squadra nella stagione 2019/2020, collezionando sei presenze in Serie B condite da una rete. Nella passata stagione ha indossato la maglia dell'Olhanense, in Portogallo.

Oggi intanto, dopo i vaccini per tutta la squadra, si completeranno le visite mediche e i primi test fisici e ci sarà il primo allenamento al Grezar. Domani invece partirà il vero e proprio ritiro a Ravascletto. Ri-

cordiamo però che la Triestina interromperà il ritiro mercoledì 21 luglio, quando tornerà a Trieste per affrontare al Rocco in amichevole (ore 19.30) la Roma di Josè Mourinho. Poi un immediato ritorno in quota perché due giorni dopo, ad Auronzo, l'Unione giocherà la classica amichevole contro la Lazio, sulla panchina della quale da questa stagione c'è mister Sarri. In mezzo alla preparazione estiva, comunque, dovrebbero venir fissati anche degli altri test, stavolta con squadre dilettanti. Già programmato invece un altro appuntamento di prestigio, il triangolare del 6 agosto al Rocco con un'altra squadra di A, il Verona, e una della massima serie turca, l'Antalyaspor. —

A.R.

IN BREVE

Udinese
Ufficiale la cessione di De Paul all'Atletico

L'Udinese ha ufficializzato, in una nota, la cessione a titolo definitivo di Rodrigo De Paul all'Atletico Madrid. Il centrocampista argentino, 27 anni, nelle 5 stagioni trascorse in Friuli ha collezionato 184 presenze con 34 gol e 36 assist. Con la maglia dell'Argentina ha appena vinto da protagonista la Copa America. All'Atletico troverà in panchina il connazionale Simone. «Ti auguriamo il meglio, perché lo meriti» scrive la società dei Pozzo.

Fiorentina
I viola al lavoro nel segno di Italiano

La Fiorentina ha cominciato la nuova stagione ritrovandosi ieri al centro sportivo Davide Astori dove è stata accolta dal nuovo allenatore Vincenzo Italiano e dai dirigenti Joe Barone e Daniele Pradè. Dopo i tamponi i giocatori si sono presentati alla spicciolata per sottoporsi a test e visite mediche, fra questi Cristiano Biraghi, Marco Benassi, Riccardo Sottil, Dusan Vlahovic e Nikola Milenkovic, quest'ultimi due dal futuro ancora incerto.

GLI ALTRI
SPORT

Tennis

«Ce la metterò tutta per esserci». Lo ha detto Matteo Berrettini, intervenendo alla presentazione, a Torino, del masterplan delle Nitto Atp Finals.



Ciclismo

Il Tour de France ha osservato ieri una giornata di riposo. Si riprende oggi con la tappa Pas de la Case-Saint Gaudens con Pogacar in maglia gialla.



Ciclismo

Scatta domani la "Settimana Ciclistica italiana-Sulle strade della Sardegna» con al via Elia Viviani, Filippo Ganna e Damiano Caruso.



Il nuovo allenatore della Triestina Cristian Bucchi in quella che diventerà la sua casa nei prossimi mesi, lo stadio Rocco Foto Lasorte

LA SOCIETÀ



Bucchi con Mauro Milanese Foto Lasorte

Milanese: «Scelta che difenderò» Oggi vaccinazioni

TRIESTE

La situazione Covid con i vaccini e le motivazioni della scelta di Bucchi, sul quale ha svelato anche alcuni particolari dell'accordo: Mauro Milanese ha toccato questi temi durante la presentazione del nuovo tecnico e del suo staff.

A proposito, nello staff del mister composto dal vice Mirko Savini, dal collaboratore tecnico Flavio Giampieretti, dal preparatore dei portieri Andrea Mazzantini e dal preparatore atletico Iuri Bartoli, sono confermati anche Billy Marcuzzi e Manuel Vesnaver. Milanese ha ricordato innanzitutto che la squadra si sottoporrà stamane ai vaccini alla Centrale Idrodinamica (saranno presenti anche il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi e il direttore generale Asugi Antonio Poggiana): «Anch'io darò l'esempio - dice l'amministratore unico alabardato - anche se sono appena scaduti i tre mesi dalla mia guarigione dal covid. Sollecito anche i tifosi a vaccinarsi, questo permetterà loro di tornare al Rocco, di abbonarsi e di vedere le sfide con squadre di serie A nelle prossime settimane. Speriamo nel 25 per

cento della capienza con GreenPass».

Milanese ha poi spiegato lo stand by per Pillon e la scelta di Bucchi: «Se ho lasciato Pillon in attesa non era perché sono confuso o cattivo. Lui era sotto contratto e attendeva conferme, ma io dovevo parlare con Biasin, non è semplice farlo a migliaia di km quando si parla di business plan da milioni di euro. Ho preso tempo per fare la scelta migliore e per me è Bucchi, per competenze calcistiche, carriera, entusiasmo e gestione degli spogliatoi che ha avuto. Ci ho provato, non pensavo accettasse dopo le proposte avute da A e B, ma è andata bene. Sarà un progetto da sostenere anche nei momenti difficili: la società terrà la barra dritta e difenderà le sue scelte, i tifosi dovranno avere pazienza nelle fasi di burrasca. Sono momenti da passare quando arrivano, ma siamo convinti di poter fare bene». Poi la rivelazione: «Se Bucchi in due anni andrà in B, poi avrà altri due anni di accordo con tutto lo staff. Poi non succede, ma se succede che andrà anche in A in due anni, ne avrà altri due di contratto». —

A.R.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA PROTAGONISTA DELLA GRANDE STORIA

Terra di confine tra la Mitteleuropa e il Mediterraneo, il Friuli-Venezia-Giulia è stato protagonista della «grande storia»: dai fasti romani all'occupazione longobarda, dagli splendori del Patriarcato di Aquileia al dominio veneziano, dalla Grande Guerra ai drammi del secondo conflitto mondiale continuati nel Dopoguerra. Vicende che, in misura diversa, hanno lasciato tracce indelebili nei tanti castelli che punteggiano questo territorio, sia nelle pianure solcate dai fiumi che nelle zone collinari a ridosso delle grandi direttrici alpine. Suntuose dimore di nobili famiglie, non di rado di origine germanica, che nel Medioevo vi si stabilirono acquisendone i relativi predicati, i manieri friulani e giuliani sono stati testimoni nei secoli di assedi, incursioni, saccheggi e distruzioni, l'ultima delle quali, in occasione del terribile terremoto del 1976, ha segnato la memoria collettiva della regione e dei suoi abitanti. In queste pagine abbiamo cercato di raccontare la storia di queste «sentinelle di pietra» e delle casate che, tra luci e ombre, vi hanno vissuto alternando ascese repentine a fragorose cadute, travolgenti passioni e cruenti delitti, crolli e rinascite.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 2 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

BASKET



1



2

Foto 1. Adrian Banks con la maglia di Brindisi con la quale ha disputato le stagioni migliori. Foto 2. Un'azione di Corey Sanders, il nuovo play dell'Allianz, all'università di Rutgers

Allianz a un passo da Banks Sanders è il nuovo play

Trieste vicina a un colpo di mercato con la guardia ex Brindisi e Fortitudo Ciani punta sul regista di 24 anni che è stato il re degli assist in Polonia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un nuovo play e il colpo Adrian Banks a un passo. Si infiamma il mercato dell'Allianz Pallacanestro Trieste. Potrebbe essere questione di ore l'accordo con Adrian Banks, l'esperta guardia di 191 cm e 35 anni che ha dato spettacolo a

Brindisi (segnando anche 21 punti di media partita) e che nell'ultima stagione ha militato nella Fortitudo Bologna. Un'annata non esaltante per i bolognesi ma conclusa comunque con 17 punti di media.

In attesa del sì di Banks, arriva dalla Polonia, dove ha giocato l'ultima stagione con la ma-

glia dell'Astoria Bydgoszcz, il nuovo playmaker dell'Allianz. Corey Sanders, 24 anni, diventerà assieme al Lobito Fernandez la responsabilità della regia della squadra. Carriera in crescita, quella di Sanders, che due anni fa ha lasciato gli Stati Uniti e ha attraversato l'oceano per misurarsi con il ba-

sket europeo. Una stagione in Portogallo con la maglia dell'Oliveirense quindi il passaggio in Polonia dove ha chiuso una buona stagione giocando 33 minuti a partita, segnando 18 punti a partita con 4.3 rimbalzi e 7.4 assist di media. «Giocatore interessante - sottolinea il tecnico Franco Ciani -

che mi ha colpito per l'atletismo, l'esplosività e l'ottimo palleggio, arresto e tiro. Ha un buonissimo primo passo che gli consente di battere l'uomo in penetrazione e questo gli può permettere di creare vantaggi sul perimetro per i nostri tiratori. Ho parlato con il suo allenatore ai tempi del college, mi ha tracciato un ottimo profilo. Giocatore di carattere, sa farsi voler bene dai compagni perché adora prendersi responsabilità pur giocando con la squadra. Il fatto che sia stato il leader degli assist del campionato polacco ne è la dimostrazione. In difesa, essendo molto atletico, può giocare in tutte le posizioni degli esterni».

Tra Sanders e Ciani, prima della firma del contratto, una lunga chiacchierata. «Mi ha espresso tutta la sua voglia di cominciare questa esperienza

nel nostro campionato - continua il tecnico dell'Allianz - Sa che per la sua carriera una stagione importante in un torneo di livello come quello italiano può essere un trampolino di lancio e arriva con grandi motivazioni. Il suo ritmo partita ci darà la possibilità di giocare con lui e Fernandez assieme, sull'asse play-pivot credo troverà un'ottima intesa con un giocatore fisico come Konate».

Due anni di contratto che testimoniano la volontà di scommettere su un giocatore che ha potenzialità, grande voglia di migliorare e margini di crescita. «Abbiamo firmato un accordo per i prossimi due anni - ha spiegato il presidente Mario Ghiacci - perché è un giocatore futuribile e di grande prospettiva. Crediamo in lui e nel suo sviluppo non solo per le sue capacità in campo ma anche per le doti personali».

BASKET

Nel girone della Supercoppa i biancorossi sfideranno Trento e la matricola Tortona

TRIESTE

Quattro gironi da tre squadre, dodici formazioni impegnate nella prima fase della manifestazione.

La Lega Basket ha definito ieri i gruppi della Supercoppa che aprirà ufficialmente la stagione 2021-22. Avversarie dell'Allianz, in quello che sarà il girone D, la Dolomiti Energia Trento e la neopromossa Bertram Tortona, squadre che la formazione di Franco Ciani affronterà da sabato 4 a martedì 14 settembre. Nelle file di Tortona i biancorossi ritroveranno Jamarr Sanders e potrebbero rivedere anche Chris Wright, il play ex Trieste obiettivo del mer-

cato della formazione neopromossa.

Nel gruppo A sono invece inserite Umana Reyer Venezia, Unahotels Reggio Emilia e Fortitudo Bologna, nel B Banco di Sardegna Sassari, Vanoli Cremona e Unahotels Reggio Emilia mentre nel C De' Longhi Treviso, Germani Brescia e GeVi Napoli.

Alla fase finale, che prevede partite a eliminazione diretta e alla quale accedono direttamente quali teste di serie le due finaliste della ultima edizione della Coppa Italia (A) X Armani Exchange Milano e Carpegna Prosciutto Pesaro) e le due finaliste del campionato, si qualifica la prima classificata di



Franco Ciani, coach dell'Allianz

ogni girone.

Questo il tabellone dei quarti di finale (in programma sabato 18 settembre): Virtus Segafredo Bologna-Vincente Girone D, Carpegna Prosciutto Pesaro-Vi-

cente Girone A, A | X Armani Exchange Milano - Vincente Girone C, Happy Casa Brindisi - Vincente Girone B. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Calipso Jet a Montebello vuole tornare a vincere

TRIESTE

È riservato a femmine di 3 anni il centrale della notturna stasera a Montebello (inizio 19.40). Saranno in 6 ad affrontare il miglio, dopo partenza dietro l'autostart. Calipso Jet, che torna alla regia di Nando Pisacane, punta al successo, dopo tre piazze d'onore. Qualità e condizione sono dalla sua ma la figlia di Maharajah dovrà guardarsi da Chantal, reduce dal fresco successo a Montebello, che scatterà alla corda. Terza incomoda Centella Jet, che però indosserà il 6.

Sottocloud alla seconda, per 3 anni di ambo i sessi alla pari sul miglio e affidati ai gentleman. Cedrina Jet, col 3 (Zaccherini) e Carina Spritz, col 6 (Michelotto) potreb-

bero fare corsa a parte. Alla quinta l'unico "corner" con una dozzina di anziani alla pari ma sul doppio chilometro. La distanza rappresenta un'incognita, che si aggiunge alla qualità media non elevatissima. Artù Del Brenta, per la guida di Pisacane, potrebbe scattare al comando anche se troverà l'opposizione di Simia Spritz con l'1. 1.a c.: Anakin Del Brenta, Zeus Matto, Akira Pizz. 2.a: Cedrina Jet, Carina Spritz, Cleo Rab. 3.a: Zalabar Men, Alabama Monroe, Valchiria Matto. 4.a: Brezza Spritz, Bella Ciao, Babbo Tab. 5.a: Artù Del Brenta, Simia Spritz, Shark Attack. 6.a: Calipso Jet, Chantal, Centella Jet. 7.a: Bagpipe Np, Bestewo, Bollicina Del Sile. —

U. S.A.

VELA

Demartis: «Ho creato Yes per dare speranza nel futuro»

Il creatore del grande evento che si apre domani nel Golfo: «Spero che possa diventare sempre più ricco di appuntamenti e fonte di indotto per il territorio»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Ho ideato 'Yes' perché penso possa rappresentare il seme giusto, dal quale far germogliare in tutti lo slancio e la speranza guardando al futuro, con quell'entusiasmo che solo lo sport può dare per segnare il ritorno alla vita».

Così si esprime Claudio Demartis, il creatore di "Yes", acronimo di Yachting entertainment show, la grande festa della vela, contenitore di eventi sportivi ma non solo, in programma nel Golfo di Trieste da domani a domenica, che avrà il suo fulcro in quattro eventi, dalle regate dei maxi ai giovanissimi degli Optimist, dalla prova costiera per tutti alla regata combinata skipper e chef.

Demartis, che vanta un eccellente passato di regatante di successo su derive e classi d'altura, vincitore di tre titoli mondiali, di quattro giri d'Italia e vari titoli nazionali, fondatore della veleria Olympic



Claudio Demartis, secondo da destra, con Pelaschier, Mura e Andrea Illy

Sails, si è lanciato con grande determinazione verso questa nuova avventura.

«Il fare e il creare fanno parte della mia natura – spiega – e con Yes, per la cui riuscita sto lavorando da tempo, con grande determinazione, as-

sieme a un gruppo di collaboratori, spero possa nascere qualcosa che ci regali un po' di normalità. Abbiamo cominciato a pensarci poco prima che iniziasse la pandemia e durante il lockdown – sottolinea – abbiamo rivisto l'idea

iniziale fino a decidere di attuare questo progetto, che prevede quattro regate che toccano più, o meno, tutte le tipologie di velisti e appassionati di mare».

Demartis però, rispettando anche in questo il suo caratte-

re, non si pone limiti né fissa paletti. «Come tutte le cose che faccio da sempre - riprende - anche 'Yes' è una creatura in divenire e non escludo che, nelle future edizioni, perché questa è solo la prima, spero di una lunga serie, si possano coinvolgere anche il mondo delle barche a motore e quello dei gommoni. Questa festa della vela può diventare sempre più ricca di eventi e di opportunità per generare sport, ma anche indotto economico sul territorio, coinvolgendo tutto l'alto Adriatico».

Alla preparazione di Yes stanno lavorando, occupandosi ciascuno di specifiche competenze, tre gruppi di persone. «Ognuno ha un preciso ruolo - spiega Demartis - e lavora sulla base di un dettagliato programma. Quello che amo ribadire - continua - è che non faccio mai niente contro qualcosa o qualcuno, ma sempre pro. Credo sia arrivato il momento di creare i presupposti affinché si originino posti di lavoro e di dare un aiuto a chi non può lavorare e ha bisogno di un sostegno».

"Yes" insomma punta a essere l'embrione di un progetto più ampio, destinato a diventare una Fondazione che sosterrà chi ha difficoltà a praticare sport. Demartis, seguendo anche in questo il proprio carattere, non vuole fare numeri: «Non mi interessa sparare cifre che poi magari non sono confermate. Per adesso lavoriamo con impegno al progetto, alla fine tireremo il bilancio e quello sarà il momento dei numeri». —

IL PROGRAMMA

Domani
Il clou
all'Hannibal

Marina Hannibal (Monfalcone): Ore 9:30 inaugurazione e cerimonia di apertura alla presenza del sindaco di Monfalcone, delle autorità cittadine e dei rappresentanti dello Yacht Club Hannibal; Ore 12 Inizio Regate della Optimist Gold Cup. Trieste ore 10 Partenza della MAXI On tappa Trieste-Pola (60 miglia). Ore 10 briefing tra chef e skipper per Show Cooking di Regionando FVG (cucinano gli skipper guidati dagli chef stellati). Pola ore 20.30 Gala Dinner alla Casa degli Italiani. Trieste Ore 17-mezzanotte Apertura del Villaggio Yes di fronte Piazza dell'Unità

Giovedì
Chieffi
e Sirena

Marina Hannibal (Monfalcone) ore 12:00 Seconda giornata di regate Optimist Gold Cup. Al rientro, talk "Vela e educazione: come si diventa campioni" con Tommaso Chieffi ed alcuni componenti del Team Luna Rossa, con Max Sirena. Pola 11 Maxi On Regata Pola-Rovigo-Pola. Trieste 17-mezzanotte Villaggio Yes.

PALLANUOTO

Orchette alla semifinale nazionale Under 20

TRIESTE

Ora si inizia a fare sul serio. Dopo il primo posto nel campionato del Triveneto, la Pallanuoto Trieste Under 20 femminile è pronta per il girone di semifinale nazionale. Le orchette saranno impegnate a Brescia tra oggi e domani, con avversarie Como Nuoto, Rn Imperia e Vela Ancona. La prima accederà alla final-four che si disputerà proprio a Trieste il 21 e il 22 luglio.

Saranno sei le gare, si inizia oggi alle 16 per finire domani alle 16.30. Posta in palio molto alta per il gruppo guidato da Iliana Colautti e Andrea Piccoli. «Servirà grande concentrazione - spiega l'allenatrice triestina - solo una squadra passa il turno e non ci possiamo permettere passi falsi. Conosciamo le avversarie ma dovremo pensare soprattutto a noi, a giocare al massimo ogni partita».

Le convocate: Lucrezia Cergol, Amanda Russignan, Gaia Gagliardi, Aleksandra Jankovic, Veronica Gant, Giorgia Klatowski, Dafne Bettini, Gaia Pasquon, Grace Marussi, Francesca Lonza, Elisa Sblattero, Martina Benati, Beatrice Bozzetta, Rebecca Apollonio. —

VELA



Un momento delle regate

Jana Germani (Sirena) oro ai Mondiali junior 49er FX "prenota" Parigi 2024

Francesca Pitacco / TRIESTE

È Jana Germani del Circolo Nautico Sirena insieme alla gardesana Giorgia Bertuzzi la nuova campionessa mondiale juniores nel 49er FX.

A Gdynia in Polonia si sono chiusi i Mondiali Junior per le classi acrobatiche Nacra 17 foiling (vinto dai romani Gianluigi Ugolini e Maria Giubilei), 49er maschile e 49er FX, classe olimpica nella quale Jana e

Giorgia succedono ad Alexandra Stalder e Silvia Speri, che avevano conquistato l'oro nel 2019. Nel 2020 il campionato non si era tenuto per la pandemia.

Germani e Bertuzzi hanno dimostrato il loro grande livello di forma e la crescita ottenuta seguendo gli allenamenti del team azzurro guidato da Gianfranco Sibello. Le ragazze hanno regatato in modo pulitissimo e con grande convin-

zione: su 14 regate portate a termine ben nove volte si sono piazzate nei primi sei posti e hanno fatto registrare quattro secondi in una flotta di 54 barche. Appena arrivata a terra Jana ha espresso il suo entusiasmo: «Siamo molto felici e soddisfatti! Abbiamo regatato con testa e con costanza, senza prenderci rischi inutili. Una bellissima esperienza da cui usciamo vittoriose».

Un'analisi più precisa e di

lungo periodo della performance di Germani e Bertuzzi l'ha fatta il direttore tecnico degli azzurri, Michele Marchesini: «Germani e Bertuzzi stanno dimostrando una progressione di crescita costante e portano a casa un meritissimo titolo juniores di una disciplina olimpica che, al di là del prestigio, conferma la solidità e potenzialità dell'equipaggio anche e soprattutto in funzione di obiettivi assoluti». Se il pass per Tokyo è infatti sfumato e il 49er FX non avrà un equipaggio italiano in lizza, il target ora si sposta su Parigi 2024, ragionando su un triennio che dovrà essere pianificato. Così il presidente federale Francesco Ettore: «Il risultato delle ragazze è un'ottima conferma. Sappiamo di avere equipaggi validi su cui lavorare in prospettiva di Parigi 2024». —

PALLAMANO

La prossima serie A maschile dopo il no di Siena sarà a 13 squadre

TRIESTE

Il consiglio federale della Figh, riunitosi nei giorni scorsi a Misano Adriatico nell'ambito del festival della pallamano, ha ratificato gli organici dei massimi campionati maschili e femminili per la stagione 2021/2022. Perde i pezzi la serie A maschile, il cui inizio è fissato per il prossimo 11 settembre e prenderà il via con 13 squadre iscritte, dopo la polemica rinuncia della Ego Siena e la contestuale impossibilità di reperire una società interessata al ripescaggio. Ha detto no Cingoli, non hanno manifestato interesse neppure Fondi e Molteno cosa che conferma lo scarso appeal di una pallamano di vertice che non ha trovato negli ultimi anni la spinta per riorganizzarsi e trovare credibilità. In questo senso, dopo il flop di una stagione senza play-off, lascia fortemente perplessi la scelta di limitare alle prime quattro squadre i play-off scudetti. Non è servita, evidentemente, la lezione di un'ultimo finale di stagione caratterizzato da troppi risultati condizionati dalla classifica. Novità i play-out per stabilire l'unica retrocessione prevista. —

L.O.GA

Scelti per voi



Carramba! Che sorpresa
RAI 1, 21.25

Storie di ricongiungimenti famigliari e di sogni esauditi in studio in un contesto narrativo ad alta densità sentimentale ed emotiva. “Carramba” è stato uno dei più grandi successi della televisione degli anni '90. Conduce **Raffaella Carrà**



I casi della giovane Miss Fisher
RAI 2, 21.20

Uno chef detestato da tutti viene assassinato nella scuola di cucina di Lucy. Peregrine (**Geraldine Hake**) decide di occuparsi del caso e per passare inosservata partecipa alle lezioni di cucina di Lucy.



How to Be a Latin Lover
RAI 3, 21.20

Maximo (**Eugenio Derbez**) si trasferisce a casa della sorella. l'anziana moglie con cui si era sposato per soldi, lo ha lasciato. Per riconquistare il vecchio stile di vita, l'uomo cerca di conoscere una ricca vedova.



12 Rounds
RETE 4, 21.25

L'agente Danny (**John Cena**) scopre che la sua ragazza (**Ashley Scott**) è stata rapita da un ex carcerato legato al suo passato. Dovrà superare 12 sfide affinché la donna venga rilasciata.



Mr Wrong - Lezioni d'amore
CANALE 5, 21.20

Ozgur, Ezgi, Cansu, Deniz, Levent, e Ozan programmano una gita in barca prima della festa di matrimonio di Ebru. Ma la gita salta per l'innato arrivo di Serdar. Con **Özge Gürel** e **Can Yaman**.

NADIAORO



COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TGI Attualità	
11.35 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
21.25 Carramba! Che sorpresa Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 Qualunque cosa accada (1ª Tv) Film Drammatico (17)	

RAI 2	Rai 2
8.45 Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane Serie Tv	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo (1ª Tv) Film Comm (19)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 16ª tappa: Pas de la Case - Saint Gaudens Ciclismo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 I casi della giovane Miss Fisher (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.00 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Tg Parlamento Attualità	
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
17.30 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 How to Be a Latin Lover Film Commedia (17)	
23.15 Visionari Documentari	

RETE 4	4
7.50 Angelica alla corte del Re Film Avventura (65)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Walker Texas Ranger Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.25 Uno spaccone chiamato Hark Film Western (71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 12 Rounds Film Azione (09)	
23.45 Riot - In rivolta Film Azione (15)	
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.45 Big cat country Documentari	
9.55 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico (19)	
18.45 Conto Alla Rovescia	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela	
24.00 Speciale X-Style Motor Valley Lifestyle	

ITALIA 1	
7.20 Piccolo Lord	
7.50 Il Tulipano Nero	
8.20 Rossana Cartoni Animati	
8.50 Georgie Cartoni Animati	
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.15 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo	
0.55 L'alba dei morti viventi Film Horror (04)	
2.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
17.15 Meraviglie senza tempo Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.30 Operazione sottoveste Film Commedia (59)	
1.00 Tg La7 Attualità	
2.00 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari	
2.30 L'aria che tira - Estate Attualità	

TV8	8
14.00 Un fratello pericoloso Film Thriller (17)	
15.50 Sole, cuore & amore Film Commedia (17)	
17.30 Un matrimonio da salvare Film Comm (19)	
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Cinque ragazzi per me	
22.55 Cinque ragazzi per me Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.50 Detective Demery - Una vita contro il crimine	
17.40 Professione assassino	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto In 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco	
21.25 Ender's Game Film Fantascienza (13)	
23.30 Squali vs. orche - Predatori assassini Documentari	

20	20	20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Blade: Trinity Film Horror (04)		
23.35 Programmato per uccidere Film Poliziesco (90)		
1.30 Undercover Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Rogue Warfare 2 - Territorio nemico Film Azione (19)		
15.55 Streghe Serie Tv		
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland		
18.15 Scorpion Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror (13)		
22.50 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza (17)		

IRIS	22	IRIS
12.55 The Crew Film Az (08)		
15.20 Un giorno da ricordare Film Drammatico (95)		
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia (03)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Catlow Film Western (71)		
23.15 I dannati e gli eroi Film Western (60)		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Piano Pianissimo Doc		
18.20 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari		
20.20 Arte passione e potere		
21.15 Il falsario - Operazione Bernhard Film Drammatico (07)		
22.55 Brian Johnson, una vita on the road Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western (70)		
15.45 Appaloosa Film West (08)		
17.45 Zorro il ribelle Film Avventura (66)		
19.25 Prima di lunedì Film Commedia (16)		
21.10 Pane e tulipani Film Commedia (00)		
23.15 Il colore nascosto delle cose Film Drammatico (17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.10 Ho sposato uno sbirro Fiction		
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Un'estate in Scozia Film Commedia (12)		
23.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction		
1.05 Il segno del comando Serie Tv		
2.40 Memory Attualità		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia		
16.00 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
17.55 Piccola case per vivere in grande Spettacolo		
18.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.25 Affari al buio Doc		
20.20 Affari di famiglia		
21.20 In viaggio con Jacqueline Film Commedia (16)		
23.10 Amantes - Amanti Film Drammatico (91)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Shooter Film Azione (07)		
23.00 Yellowstone Serie Tv		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.30 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori Film Commedia (09)		
22.30 Assassino al galoppatoio Film Giallo (63)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 I Tudors Serie Tv		

LA 5	30	5
15.10 Amore pensaci tu Fiction		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Love is in the air Telenovela		
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela		
21.10 Temptation Island Spettacolo		
0.55 Una mamma per amica Serie Tv		
2.20 Amore pensaci tu Fiction		
3.55 Il Segreto Telenovela		
4.40 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
11.45 Cortesie per gli ospiti		
13.45 D'amore e d'accordo		
14.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
17.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 D'amore e d'accordo		
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
22.50 Love Island Italia (1ª Tv) Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Profiling Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 C.S.I. New York Serie Tv		
15.35 The Closer Serie Tv		
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.00 The mentalist Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 Delitto tra le dune Film Poliziesco (14)		
2.30 C.S.I. New York Serie Tv		
3.45 Tgcom24 Attualità		
3.50 Shades of Blue Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lifestyle		
15.30 La febbre dell'oro Documentari		
17.30 I pionieri dell'oro Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari		
22.25 Il codice del Boss Documentari		
23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Lamps e tons". Alle 21.20: "Prin plan, Gnovis e oltri", 2a puntata; e "Blecs, pillole di friulano".

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Il nuovo Urban Centre al Porto Vecchio di Trieste; le api in FVG; uno studio sulle galassie; "L'Universo su Misura", di F. Bonaventura, L. Colombo e M. Miluzio; 14.00: Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Con Dante"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria, 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfiniti: il volume "Nuotando in questo mare" su vita e poesie di M. Maurel. Una conversazione con Roberta Ugrin, Presidente della Comunità degli Italiani di Rovigno. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Elena Husu; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello - 27. pt; 18: Parliamo di musica; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.35 Jack Folla	12.00 Ciao belli
21.05 Ascolta, si fa sera	14.00 Say Waaad?
21.10 Radio1 musica	16.00 Pinocchio
23.30 Tra poco in edicola	18.00 Frank e Ciccio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 DeeJay Chiama Estate
	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	13.00 Capital Records
16.00 Siesta	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar Estate	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Late Show	24.00 Extra con Alex Paletta
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Ai confini tra Sardegna e Jazz"	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Twist Film

Sky Cinema Action

21.00

Lo sbirro, il boss e la bionda Film

Sky Cinema Comedy

21.00

The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film

Sky Cinema Drama

21.00

Jumanji - The Next Level Film

Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15

Insomnia Film

Cinema 1

21.15

Hollywood Ending Film

Cinema 2

21.15

Moglie e marito Film

Cinema 3

23.10

L'Uomo Di Neve Film

Cinema 1

23.10

Tutto l'amore del mondo Film

Cinema 3

SKY UNO

14.15

Case da milionari San Francisco Documentari

15.55

La seconda casa non si scorda mai Documentari

16.50

Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo

18.40

MasterChef USA Spettacolo

20.20

Cuochi d'Italia Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.30

iZombie Serie Tv

15.25

Gotham Serie Tv

16.10

Arrow Serie Tv

17.00

Mr. Robot Serie Tv

17.50

iZombie Serie Tv

18.45

Gotham Serie Tv

19.35

Arrow Serie Tv

20.25

Mr. Robot Serie Tv

21.15

The 100 Serie Tv

22.05

Childhood's End Serie Tv

TV LOCALI

SKY ATLANTIC

14.00	Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
15.55	I Soprano Serie Tv
18.00	ZeroZeroZero Serie Tv
20.10	Perry Mason Serie Tv
21.15	Perry Mason Serie Tv
22.15	Perry Mason Serie Tv
23.15	True Detective Serie Tv
1.20	I Soprano Serie Tv
3.15	Perry Mason Serie Tv

PREMIUM CRIME

17.10	Blindspot Serie Tv
17.55	Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45	Animal Kingdom Serie Tv
19.35	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25	Blindspot Serie Tv
21.15	Shades of Blue Serie Tv
22.05	Shades of Blue Serie Tv
22.55	Major Crimes Serie Tv

TELEQUATTRO

06.30:	Macete (st. 2020/2021)
07.00:	Sveglia Trieste!
10.00:	Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20:	Sveglia Trieste - zumba
10.40:	Sveglia Trieste - pilates
12.35:	Macete (st. 2020/2021)
13.00:	Il notiziario straordinario
13.20:	Il notiziario ore 13.20
13.35:	Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30:	Sveglia Trieste - tai chai
16.45:	Sveglia Trieste - pilates
17.10:	Il notiziario - meridiano - r
17.30:	Trieste in diretta
18.35:	In linea con Ater. Live
19.05:	Macete (st. 2020/2021)
19.30:	Il notiziario ore 19.30
20.00:	Macete (st. 2020/2021)
20.30:	Il notiziario - r
21.05:	Film: Il paziente inglese
23.00:	Il notiziario - r
23.30:	Trieste in diretta
00.30:	Il notiziario - r
01.00:	Macete (st. 2020/2021)
01.30:	Trieste in diretta

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	31/34	30/33
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

Al mattino cielo in genere poco nuvoloso, dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sulle Prealpi e Alpi Carniche, possibili poi anche in pianura. Soffierà vento moderato di Scirocco sulla costa, da sud in quota. Caldo afoso, specie in pianura. In serata e nella notte i temporali saranno più diffusi su tutte le zone. Qualche temporale potrà essere anche forte.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: netto peggioramento con piogge e temporali che dal Nordovest si estenderanno anche al Nordest. **Centro:** peggiora con temporali tra Toscana, Umbria e Marche, qualche pioggia in arrivo sul Lazio. **Sud:** alta pressione garanzia di una giornata stabile e soleggiata salvo annuvolamenti in serata in Campania.
DOMANI
Nord: ancora diffusa instabilità con piogge e temporali sparsi su tutte le regioni, in particolare sul Triveneto. **Centro:** schiarite alternate a nubi sparse, piogge più probabili su alta Toscana e aree interne delle Marche. **Sud:** tempo generalmente stabile, qualche nube in più solo sulle coste siciliane tirreniche, soleggiato o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,3	28,1	60%	35 km/h	Pordenone	19,9	31,3	52%	25 km/h
Monfalcone	21,3	30,6	69%	22 km/h	Tarvisio	12,2	26,5	77%	26 km/h
Gorizia	19,6	31,3	63%	28 km/h	Lignano	24,7	29,2	69%	24 km/h
Udine	19,3	30,9	60%	28 km/h	Gemona	19,7	31,1	61%	30 km/h
Grado	19,6	27,8	71%	21 km/h	Piancavallo	11,5	19,5	90%	34 km/h
Cervignano	17,9	30,8	70%	23 km/h	Forni di Sopra	13,8	25,5	76%	26 km/h

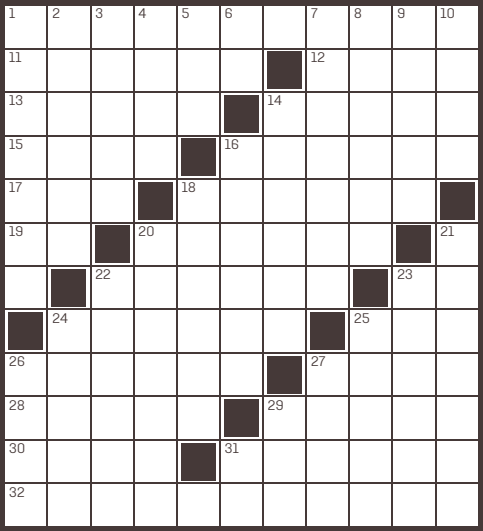
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	26,6	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	26,8	0,50 m
Grado	poco mosso	27,0	0,50 m
Lignano	poco mosso	27,0	0,50 m

IL CRUCIVERBA

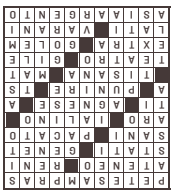
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Tennista degli anni '90 - 11 Università - 12 I filtri del sangue - 13 Sono Uniti in America - 14 Lo scrittore di *Querelle de Brest* - 15 Non accusano disturbi - 16 Così il tono flemmatico - 17 Calla selvatica - 18 Trasparente come il vetro - 19 In fin dei conti - 20 La madre di Lucia Mondella - 22 Castigare - 23 La prima e l'ultima in topless - 24 Un blando tranquillante - 25 Opaco, detto di carta - 26 Ha palcoscenico e sipario - 27 Si porta sotto la giacca - 28 Non compresi nel prezzo - 29 L'automa delle leggende ebraiche - 30 La loro somma dà il perimetro - 31 Lucertoloni tropicali - 32 Fa coppia con Carlo Verdone in *Perdiamoci di vista*.

VERTICALI: 1 Quella di pomodoro è adatta per il sugo - 2 Misure da vaste campagne - 3 Storica cittadina campana - 4 Lo sono l'Inps e l'Enac - 5 Il terzo numero pari - 6 In basso e in alto - 7 Esatte e puntuali - 8 Le tedesche di Colonia - 9 Erba dai fiori gialli simile al finocchio - 10 Un indirizzo in Internet - 14 Luogo di prigionia - 16 Si mangia imbottito a merenda - 18 Non ancora edotta - 20 Lo Stato con la Carinzia - 21 Non beve che acqua - 22 Fanno parte della batteria - 23 Show per giovani debuttanti - 24 Lo Stato Usa con Austin - 25 Un undici rosso-nero - 26 La fatica di Penelope - 27 Al premio Nobel per la pace - 29 Le trovate comiche - 31 La Redgrave attrice britannica (iniz.).



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 luglio 2021
è stata di 19.817 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanerne fuori pur dan-
do i vostri consigli. Non prendete troppi impe-
gni. Fiducia e lealtà.

TORO
21/4 - 20/5
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi a una persona di famiglia, rinunciate, se
necessario, a un impegno che vi interessa mol-
to di più. In serata potrete pensare all'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Organizzate una giornata un po' diversa,
che vi aiuti a movimentare un poco il vostro
rapporto sentimentale, che sta vivendo una
leggera crisi per stanchezza e monotonia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Grazie ad un amico di infanzia verrete intro-
dotti in una nuova compagnia, culturalmen-
te molto stimolante. Sarete attratti da un
hobby molto creativo. Fantasia in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di
questo periodo è da preferire al subbuglio
provocato da eventuali grosse passioni. Vi
attende una serata diversa dal solito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non irritatevi per un atteggiamento insolito
della persona che amate. Siate comprensi-
vi e concilianti e cercate di sapere da che co-
sa è provocato. Possibili malintesi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riceverete delle manifestazioni di affetto da
parte di una persona che inizialmente aveva
mostrato ostilità nei vostri confronti. Accet-
tate un invito a cena: vi divertirete.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nel rapporto di coppia una piccola delusio-
ne può diventare una noiosa discussione,
probabilmente causata da una decisione
presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi dovrete sentirvi abbastanza in forma
per riunire persone simpatiche, per fare pro-
getti. Non che tutte le persone che vi circo-
dano siano congeniali. Presenza di spirito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti
a causa degli avvenimenti di questi ultimi
giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più
incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La vostra natura espansiva e accomodante
suscita ammirazione e simpatia fra la
gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra
amici movimenteranno le serate di tutti.

PESCI
20/2 - 20/3
Una leggera crisi sentimentale è in agguato
nel corso della giornata. Se eviterete i passi
falsi, riuscite ad evitarla. In ogni caso sarà
breve e di facile soluzione. Un incontro.



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM